



VENERDÌ 16 GENNAIO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 13

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Panetta (BankItalia): «Ci servono più laureati e stipendi europei»

PAGINA 7



Portacontainer Msc, Trieste riapre le rotte transatlantiche

BALLICO / PAGINA 16



POLITICA

LA RISOLUZIONE IN PARLAMENTO

Lo strappo di 2 vannacciani: Lega divisa sull'Ucraina

CARLO BERTINI

Proprio mentre nel Nord Est si sparge la voce di Vannacci in uscita dalla Lega, nell'aula dei gruppi parlamentari del Senato la notizia prende corpo e lievita. Col suo istinto da animale politico Matteo Salvini prova a domarla senza mettere la testa sotto la sabbia. Anzi, sfrutta la presenza di decine di eletti sotto le insegne della Lega per far mostra di indifferenza. Nel discorso sul futuro radioso del 2026 se ne esce sprezzante «delle possibili uscite di qui a gennaio ce ne freghiamo». / PAGINA 4

PREOCCUPANO I DATI DELL'AZIENDA SANITARIA TRIESTINA SULL'ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI. CONCENTRAZIONI RECORD NELLE ACQUE REFLUE

Mai così tanta cocaina: balzo delle dipendenze

Primi in Italia con Milano e Bologna. Oltre 1.300 in cura nel 2025. «Ma tanti non chiedono aiuto»

Nell'ultimo anno la cocaina è diventata a Trieste per la prima volta la sostanza di cui fanno uso primario i nuovi utenti over 25 del Sert. E le analisi che l'Istituto Negri svolge sulle acque reflue e pubblica nella relazione annuale al Parlamento sulle dipendenze, dicono che Trieste - con Milano e Bologna - è la città coi valori più alti di ecstasy e aumento fino a 3-4 volte rispetto ai dati nazionali di ketamina. **TONERO** / PAGINA 19

DOPO LA MOSSA DEL COMUNE

Cabinovia, la Regione valuta la strada del ricorso

TALLANDINI / PAGINA 20

PROCESSO PER OMICIDIO STRADALE

Venne travolto da un'auto in contromano: morì giorni dopo

PATTARO / PAGINA 21

I DISORDINI DEL 2 OTTOBRE

Violenze Pro Pal in stazione Scattano nove perquisizioni

SARTI / PAGINA 23

PECULATO E CORRUZIONE

Sotto inchiesta i vertici del Garante della privacy

La Procura di Roma indaga il presidente del Garante della privacy e l'intero collegio. Accuse: corruzione epeculato. **MAFFETTONE** / PAGINA 5

CONSIGLIO REGIONALE

TENSIONI NEL CENTRODESTRA

Medici di base, Fdi sgambetta l'emendamento di Forza Italia

La sanità e la carenza di medici di base tornano ad agitare il centrodestra del Fvg. **D'AMELIO** / PAGINE 2 E 3

GIRATO TRE ANNI FA IN CITTÀ: UNA SEQUENZA DELL'ACTION MOVIE "HEADS OF STATE" RIDIVENTA VIRALE SUI SOCIAL



Trieste finisce in vetrina 9 milioni di volte in 48 ore

Inseguimento in via Rossini: un frame della sequenza del film con John Cena girato in città tre anni fa **GREGORI** / PAGINA 15

INDIFFERENZIATA: IL CASO

AI RESIDENTI SULL'ALTIPIANO

Cassonetti intelligenti, già spedite 7.600 tessere



Cassonetti intelligenti a Opicina

Una parte dell'utenza si lamenta, l'AcegasApsAmga spiega e rassicura: è la fase sperimentale del sistema che prevede l'utilizzo delle tessere per l'accesso ai cassonetti intelligenti dell'indifferenziata. **SALVINI** / PAGINA 24

DESIGN: LA MOSTRA

Yugo Logo, tracce di futuro passato

PAOLO MARCOLIN

La Jugonostalgia è un sentimento complesso, stratificato, che affiora tra le crepe lasciate dalla dissoluzione della Jugoslavia. Non è semplice malinconia retrospettiva, né rimpianto idealizzato: è piuttosto un lessico affettivo, capace di evocare ricordi di convivenza multiculturale. / PAGINA 36



trieste film festival 37

16 - 24 January 2026

teatro miela
politeama rossetti
cinema ambasciatori

www.triestefilmfestival.it



CALCIO: PARLA L'EX PORTIERE

Il bis Mondiale di Ivano Bordon

GIANCARLO PADOVAN

Comincia come finisce: «Sono l'unico italiano vivente ad avere vinto due campionati del mondo». Uno da vice di Dino Zoff, 1982, in Spagna, l'altro da preparatore dei portieri con Marcello Lippi, 2006, in Germania. Lui è Ivano Bordon, da Marghera, bandiera dell'Inter tra gli anni '70 e '80. / PAGINA 44

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia**RICCARDO RICCARDI**

«Solo rumore»



«L'opposizione ha fatto ancora una volta una gran confusione per nulla», commenta l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi dopo la non ammissibilità dell'emendamento presentato polemicamente dal centrosinistra. «La giunta approverà già domani (oggi, ndr) un ddl con lo stesso contenuto». E i dissidi della maggioranza. «Tutto benissimo», sorride ironico l'assessore.

CLAUDIO GIACOMELLI

«Compatti»



Il capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli minimizza le tensioni in maggioranza: «Si è trattato solo della scelta del metodo tecnico più inattaccabile per raggiungere lo scopo. Nessun retroscena politico. Remiamo tutti nella stessa direzione. L'opposizione addita questioni inesistenti, mentre la maggioranza ha il dovere di risolvere i problemi», ha sottolineato l'esponente dei meloniani.

ANTONIO CALLIGARIS

«Rinvio tecnico»



«L'intenzione iniziale era inserire la misura nel provvedimento oggi in discussione», spiega il capogruppo della Lega Antonio Calligaris, convinto fosse «doveroso da parte nostra esplorare le vie regolamentari possibili, vista la carenza dei medici di base. Gli approfondimenti hanno però evidenziato una totale inconferenza rispetto alla legge in esame sui carburanti. Per questo si è deciso di utilizzare un ddl in vista della seduta del 2 febbraio».



Medici

risale la tensione nel centrodestra

Fratelli d'Italia fa saltare l'emendamento di Riccardi
La giunta approverà un ddl che sarà discusso in Aula

Diego D'Amelio

La sanità e la carenza di medici tornano ad alzare il livello delle tensioni nel centrodestra regionale. La maggioranza (e pure l'opposizione) vuol porre rimedio alla mancata proroga da parte del governo della possibilità per i medici di famiglia pensionati di continuare a prestare servizio, ma il salvataggio del principio diventa questione di primogenitura fra il ministro meloniano Luca Ciriani e l'assessore forzista alla Salute Riccardo Riccardi: ancora una volta Fratelli d'Italia contro Forza Italia, come per il piano oncologico di un anno fa, come nella crisetta di giunta di maggio, come appena ricapitato sulle pompe di benzina pubbliche.

L'ANNUNCIO DI CIRIANI

Tutto comincia con le parole del ministro ai Rapporti con il Parlamento Ciriani, che su questo giornale assicura il suo impegno per estendere l'età li-

mite dei medici dai 70 ai 72 anni. Lo strumento scelto è un emendamento al decreto Milleproroghe, dove è saltata la proroga della misura introdotta ai tempi del Covid: chi dice per dimenticanza, chi per la volontà dei sindacati dei medici di scongiurare la concorrenza dei dottori in quiescenza.

IL RILANCIO DI RICCARDI

L'intervento promesso da Ciriani non è però allineato con quanto chiede la Conferenza delle Regioni, secondo cui il nodo non è tanto l'allungamento dell'età pensionabile per i medici in servizio, quanto la possibilità di lavorare data a quelli già in pensione. Una rivendicazione di cui in Friuli Venezia Giulia si fa portatore l'assessore Riccardi per evitare di perdere il centinaio di medici che in regione ha operato con questa modalità fino a fine 2025, dando un po' di respiro al sistema della salute. Per procedere alla svelta, la maggioranza ha un solo strumento

normativo su cui intervenire: la legge sulla benzina. E nonostante la stonatura di tematiche, Riccardi e il centrodestra decidono di scrivere un emendamento ad hoc.

UNA MATTINATA DIFFICILE

La giornata in Consiglio comincia con una riunione dei capigruppo. Il centrodestra fa sua la proposta dell'assessore e propone al centrosinistra di votare congiuntamente l'emendamento. Solo l'unanimità permetterebbe infatti di forzare la mano su una modifica inconferente rispetto alla legge sulla benzina. Dopo un sofferto confronto interno, l'opposizione accetta «per senso di responsabilità», ma nella maggioranza il vento gira all'improvviso. Il gruppo di Fratelli d'Italia telefona a Roma e le istruzioni devono suonare più o meno così: il salva-medici lo fa il governo (con l'impegno a intervenire entro giovedì prossimo) e le forzature dalla periferia non sono gradite. I meloniani fan-

LA CRONACA DAL CONSIGLIO
IL DIBATTITO IN AULA (FOTO LASORTE)

L'obiettivo è garantire ai camici bianchi over 70 già pensionati il ritorno in corsia

Dall'opposizione l'okay alla discussione, poi lo stop dei meloniani

L'assessore: «Nessuna disputa Ciriani si è impegnato su questa norma»

no marcia indietro: l'emendamento salta e la giunta Fedriga si dispone allora a scrivere un disegno di legge dagli stessi contenuti da discutere il 2 febbraio, nella convinzione tuttavia che tutto si risolverà prima con l'intervento romano sul Milleproroghe.

NERVITESI

La mattinata diventa un intreccio di nervi tesi. Il fastidio di Riccardi per la fuga in avanti di Ciriani, gli ondeggiamenti di FdI, l'irritazione degli alleati, l'opposizione sulle barricate dopo che la mano tesa al centrodestra viene rifiutata. Il centrosinistra decide allora di proporre ugualmente l'emendamento che, senza il voto del centrodestra, viene tuttavia dichiarato inammissibile durante la discussione della legge sulla benzina.

Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'autonomia, parla di «ennesima puntata dello scontro Riccardi-Ciriani sulla sanità». Una conferenza stampa congiunta del centrosinistra denuncia «i livelli di emergenza elevati raggiunti nella vicenda dei medici di medicina generale, ma la maggioranza è litigiosa e in confusione totale: uno spettacolo imbarazzante con il teatrino del centrodestra, che ha fatto marcia indietro sull'emendamento. E poi c'è il pasticcio creato a Roma, dove non è stata inserita la proroga della norma che scadeva nel 2025».

Nella maggioranza si nichia. Il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli nega tensioni: «Si è trattato solo di scegliere il mezzo tecnico più inattaccabile, nessun retroscena. L'opposizione addita questioni inesistenti, la maggioranza ha il dovere di risolvere i problemi». Il collega leghista Antonio Calligaris resta sul tecnico: «Abbiamo esplorato le vie regolamentari e deciso di uti-

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia



lizzare un ddl in vista della seduta del 2 febbraio».

L'INTESA RITROVATA

Il ddl sarà approvato già nella seduta di giunta di oggi, ma nella maggioranza si dicono certi che neppure servirà e sarà a questo punto il governo a togliere le castagne dal fuoco. «Nessuna disputa – dice Riccardi – il ministro gioca in serie A e si è impegnato personalmente su questa norma. L'opposizione fa gran confusione per nulla». E i dissidi in maggioranza? «Tutto benissimo», sorride ironico l'assessore. Riccardi e Ciriani si sono intanto sentiti al telefono e hanno programmato una sorta di manovra a tenaglia. La Regione con la sua norma per consentire alle Aziende sanitarie di contrattualizzare i medici pensionati e il governo con la conferma dei vantaggi fiscali e pensionistici (sui quali la Regione non può legiferare e senza i quali i dottori potrebbero lavorare solo a titolo gratuito), nonché l'estensione dell'età pensionabile da 70 a 72 anni.

IL COLPO DI CODA

E così il dualismo Riccardi-Ciriani si appiana ancora una volta. Ma la tensione in maggioranza cova sotto la cenere, se a fine giornata il segretario e senatore della Lega Marco Dreosto sente il bisogno di ringraziare «Simona Loizzo, capogruppo Lega in Commissione Affari sociali alla Camera, che ha presentato un emendamento al decreto Milleproroghe per consentire a medici e dirigenti ospedalieri di proseguire su base volontaria l'attività lavorativa fino a 72 anni. Ancora una volta la Lega conferma di saper dare risposte alle reali esigenze del sistema sanitario». Con buona pace dell'annuncio di FdI e del suo ministro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passa la nuova legge sui carburanti: a fine anno si chiuderà l'epoca delle tessere fisiche
Scoccimarro: «Scelta tecnologica obbligata. I dipendenti camerali manterranno il posto»

Qr code e sanzioni più alte Così cambia il regime della benzina agevolata

Abbandono delle storiche tessere carburanti e obbligo dell'uso esclusivo del qr code dal primo gennaio 2027. Inasprimento delle sanzioni per utenti e benzinai che trasgrediscono le regole. Sottrazione alle Camere di commercio dei servizi connessi, con strascico di polemiche tra l'assessore all'Energia Fabio Scoccimarro e i presidenti camerali. Sempur coperta dalle polemiche sull'ipotesi di emendamento per i medici pensionati, ieri è stata approvata, con i soli voti del centrodestra, la legge che modifica il regime dello sconto benzina.

La novità più sentita dall'utenza sarà l'addio alle tessere fisiche, sostituite definitivamente da un'app per cellulare che genera un qr code digitale da esibire prima del pagamento alla pompa. Con quasi 300 mila utenti ancora legati all'uso delle card (circa metà del totale), la Regione si dà ancora un anno di transizione, ma a fine 2026 le tessere andranno in pensione una volta per tutte. I cittadini potranno richiedere il qr code tramite il portale regionale delle domande online o rivolgersi agli Urp della Regione presenti nei quattro capoluoghi di provincia e a Tolmezzo.

E qui arriva la seconda novità. Dal primo febbraio, saranno gli Urp e non più gli sportelli delle Camere di commercio ad avere competenza sul servizio. E dunque saranno gli uffici regionali a gestire eventuali pratiche degli utenti, a fornire il solo qr code cartaceo per chi non ha dimestichezza con la app e a vigilare sul pieno rispetto della normativa.

La decisione ha messo gli uni contro gli altri Scoccimarro e i presidenti delle Cciao Antonio Paoletti e Giovanni Da Pozzo. Il primo a lamentarsi per l'aumento dei costi del servizio da parte delle Camere, i secondi a difendere il proprio operato e sollevare il problema occupazionale degli 11 dipendenti deputati a queste mansioni.

E ieri si è risolta anche la questione dei posti di lavoro. Con un emendamento è stato infatti stabilito che 3 dipendenti camerali saranno prestati alla Regione per un anno alla Regione al fine di garantire la trasmissione delle competenze. Gli altri saranno impiegati dalle Camere in altre convenzioni con la Regione, a cominciare dalla gestione del bonus stufe.

Le ultime modifiche riguardano il contrasto ai furbetti, su cui la norma diventa molto



QUESTION TIME

Roberti: «In calo l'anno scorso gli arrivi di richiedenti asilo»

«Gli arrivi di richiedenti asilo in Friuli Venezia Giulia sono pressoché dimezzati rispetto alle dimensioni che aveva preso questo fenomeno in era pre-Covid quando l'attuale amministrazione regionale si è insediata per la prima volta. I dati stanno inoltre calando ulteriormente». Lo ha confermato ieri, durante il Question time in Consiglio regionale, l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti (nella foto) rispondendo a una interrogazione di Rosaria Capozzi (M5S). «Nonostante la Regione non abbia competenza in materia, questa giunta – ha sottolineato Roberti – si è attivata fin da subito per fornire tutto il supporto possibile al Ministero dell'Interno e alle Forze dell'ordine per fronteggiare questa emergenza. Un'azione che proseguirà con convinzione anche in futuro».

Durante il suo intervento l'esponente della giunta Fedriga ha ricordato i dati sugli arrivi. «Nel 2023 sono arrivati in regione circa 20.200 richiedenti asilo. Nel 2024, primo anno della totale sospensione di Schengen, il numero si è



più che dimezzato, scendendo a circa 10 mila. Il dato al 30 novembre 2025 è infine di poco superiore agli 8 mila richiedenti asilo».

Di incentivi per le polizze assicurative sulle case ha parlato invece l'assessore Sebastiano Callari, rispondendo a un'interrogazione di Massimiliano Pozzo (Pd): «La Regione ha avviato un percorso innovativo per incentivare la diffusione delle coperture assicurative contro eventi catastrofali e atmosferici, con l'obiettivo di rendere la misura più efficace e meno gravosa sotto il profilo amministrativo. Le procedure sono state condivise con il Sindacato nazionale assicuratori e hanno limitato i rischi di errore nelle richieste di contributo sotto il 10 per cento».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIEGO MORETTI

«Ordine sparso»



Il capogruppo Pd Diego Moretti spiega che «l'opposizione aveva dato disponibilità all'emendamento davanti a un'emergenza che ci preoccupa molto e di cui a Roma si sono bellamente dimenticati. Ma l'emendamento non ci sarà: in giunta qualcuno si muove senza condivisione con la sua maggioranza, che ha un'idea diversa dal suo assessore. È così non è più un'emergenza la presenza di migliaia di persone senza medico di famiglia».

MASSIMO MORETUZZO

«Confusione»



«La giunta versa in totale confusione», scandisce il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo, secondo cui «a Roma hanno combinato un guaio non rinnovando la convenzione con i medici in quiescenza. E così il ministro Ciriani deve risolvere un problema creato dal suo stesso governo. Intanto la situazione soprattutto nel Medio Friuli è di estrema criticità», evidenzia l'esponente dell'opposizione.

ROSARIA CAPOZZI

«Allo scontro»



La M5s Rosaria Capozzi, capogruppo del Gruppo Misto, «parla di scontro feroce e di potere tra Fratelli d'Italia e Forza Italia. Oggi qualcuno restituisce il favore dopo la polemica di FI contro FdI sulle pompe di benzina della Regione. Abbiamo assistito a uno spettacolo imbarazzante: dopo aver dato disponibilità a votare l'emendamento di Riccardi la maggioranza ha poi fatto retromarcia isolando l'assessore».

I nodi della politica

La Lega si spacca in Aula sugli aiuti all'Ucraina

No di due “vannacciani”

Salvini sprezzante con i suoi parlamentari: «Possibili fuoriusciti? Ce ne freghiamo»
Alla Camera lo strappo dei deputati Ziello e Sasso: il generale prepara la scissione

CARLO BERTINI

Proprio mentre nel Nord Est si sparge la voce di Vannacci in uscita dalla Lega, a 600 chilometri di distanza, nell'aula dei gruppi parlamentari del Senato, la notizia prende corpo e lievita. Con il suo istinto da animale politico, Matteo Salvini prova a domarla senza mettere la testa sotto la sabbia. Anzi, sfrutta la presenza di decine di eletti sotto le insegne della Lega per far mostra di indifferenza. Nel bel mezzo del suo discorso sul futuro radiofonico del 2026, se ne esce sprezzante «e guardate... delle possibili uscite di qui a gennaio, ce ne freghiamo, ci sono persone da altri gruppi che ci chiedono di entrare». Sobbalzo dei presenti, alcuni girano la testa a cercare con lo sguardo i vannacciani: imbarazzo generale e uno di loro, Andrea Barabotti, prende il microfono: «Non guardate me», si difende, prima di sbracciarsi in una sincera professione di fedeltà al Carroccio. Così raccontano le cronache di chi assiste a un summit tra quattro mura ma ad alta intensità.

Al rombo di tuono, al volteggiare del termine “scissio-

ne”, segue lo scroscio d'acqua sulle teste dello stato maggiore leghista. Infatti di lì a poco, in un'aula della Camera disertata da ministri e sottosegretari leghisti, a riprova dei mal di pancia verso l'Ucraina, due deputati votano contro le direttive del leader, che aveva intimato di dire sì al testo del governo sugli aiuti a Zelensky. Testo definito dal capogruppo Massimiliano Romeo, «un decreto sostegno, non un decreto armi», perché dopo estenuanti trattative, il termine “militari” non compare nel dispositivo che impegna il governo... ma compare lo stesso nelle premesse. Una piroetta lessicale che indigna i duri e puri filo Vannacci.

L'ora è venuta, lo strappo va consumato sotto gli occhi di tutti: gli insorti sono Edoardo Ziello e Rossano Sasso, che danno il via all'ammutinamento dopo che Guido Crosetto alludendo al generale aveva sentenziato: «Qualcuno si vergogna degli aiuti a Kiev, io ne sono fiero». I due, come cavalli di Troia, portano dentro il Palazzo il verbo di chi fuori le mura alza la voce a nome del conduttore, assente giustificato perché a Bruxelles: sono quelli del



La dichiarazione di voto del deputato della Lega Edoardo Ziello

“Team Vannacci Roma Caput Mundi”, con lo striscione “Basta aiuti all'Ucraina per le armi”, ed evocano la fuga dal Carroccio: “Il generale per ora è nella Lega, da qui in avanti si vedrà”. Boom, il petardo esplode e rimbomba in Transatlantico.

Gli insorti votano contro il decreto illustrato da Crosetto, disobbediscono al segretario. Del resto erano mesi che i loro nomi comparivano tra quelli sensibili al richiamo del “Mondo al contrario”, vicini al generale, insieme a quelli di Barabotti, appunto, di Elisa Montemagni, di Domenico Furguele, di Dario

Giagoni e dell'apripista Claudio Borghi. Tra i ranghi del Carroccio qualcuno ipotizza la nascita di una componente del gruppo Misto alla Camera “Noi per Vannacci”, ma a dare un'impressione di debolezza sono i numeri: se fosse solo un pugno di eretici, don Matteo darebbe ancora una volta prova di grande tenuta. Anche se le insidie di una scissione sono molte.

Salvini sa che il distacco da Vannacci comporterebbe una frenata al progetto di calvario la bandiera sovranista per cambiare il profilo della Lega. Il “partito del Nord” segnerebbe un punto a favo-



I ministri Guido Crosetto e Antonio Tajani ieri in aula alla Camera

re, gli rinfaccerebbe lo sbaglio di tentare un'operazione fallimentare e gli farebbe pesare la forza delle ragioni nordiste e autonomiste, come unico baricentro solido su cui contare. Qualche avvisaglia di queste tensioni si vede pure nella partita della successione ad Alberto Stefani come capo della Lega veneta: si cerca un candidato equidistante tra Zaia e il segretario, che possa fare da collante, come era riuscito a fare bene il neo governatore.

In ogni caso, la rottura con un personaggio ingombrante ma popolare come il generale farebbe male: se diventas-

se un rivale, la sua mission sarebbe succhiare sangue dal corpo elettorale del Carroccio. Non solo: una nuova sigla di estrema destra, oltre a preoccupare il Salvini amico di Orban e degli ultras di Afd, spaventa anche Meloni. Per tirar fuori Calenda dal centrosinistra, Giorgia è pronta ad abbassare la soglia di ingresso in Parlamento dall'8 al 3%, ma così facendo aiuterebbe pure Vannacci a entrare in Parlamento restando fuori dalla sua coalizione. Un favore da niente al suo principale “nemico a destra”... Un bel guaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA: «CONFLITTO IN FASE DI CONCLUSIONE»

Il leader del Carroccio rilancia sui militari

Tutto su Strade sicure

ROMA

Se doveva essere una conta dei vannacciani in Parlamento, il risultato non è clamoroso. Ma qualche segnale è arrivato di fronte alla risoluzione di maggioranza sul sostegno a Kiev. Nelle analisi che si fanno ai piani alti della Lega le 7 assenze alla Camera e i due voti contrari alla risoluzione di maggioranza sono derubricati a «fisiologici distinguo». Il tema non è in cima alle priorità di Matteo Salvini, spiegano i suoi, perché nel partito c'è la «certezza» che il conflitto sia in fase di conclusione, ora l'attenzione è sulla sicurezza.

Il vicepremier insiste sulla necessità di potenziare Strade sicure, al centro di una risoluzione dei suoi deputati in commissione Difesa alla



Matteo Salvini ANSA

Camera. Era all'ordine del giorno nel pomeriggio di ieri, ma la seduta è stata sconvolta. Forse un rinvio di prassi di una settimana, forse ha pesato il pressing riferito da più fonti in Transatlantico - di vari deputati per chiudere in anticipo la settimana e tornare a casa. Un epilogo che ha comunque evitato il rischio di incidenti parlamentari mentre Gior-

gia Meloni era in Giappone. Ma la Lega ha chiarito che «non arretrerà di un millimetro sulla sua richiesta di aumentare il numero di militari impegnati in 'Strade Sicure'». E nel braccio di ferro con il ministero della Difesa Guido Crosetto, arriva una sponda da FI. «Siccome la priorità è garantire la sicurezza dei cittadini - chiarisce Antonio Tajani -, finché non ci sarà un numero adeguato di carabinieri, poliziotti, finanziari e agenti della penitenziaria, saremo costretti ad utilizzare militari di Esercito, Marina e Aeronautica». Questioni che aleggiano attorno al dossier caldo del pacchetto sicurezza, di cui la Lega rivendica la paternità esprimendo «soddisfazione». È quella la priorità per Salvini, che prima della giornata campale tra Camera e Senato ha riunito i suoi parlamentari, e nelle ultime ore si è confrontato con i suoi dirigenti, incluso Roberto Vannacci. Tra il segretario e il vice «c'è totale serenità», viene assicurato. Anche dai vertici del governo non filtra preoccupazione su possibili crepe generate dalla questione. —

LA DENUNCIA È PARTITA DA AVS

La norma salva Almasri scatena le opposizioni

«Proteggono Nordio»

ROMA

C'è anche una norma «salva-Almasri» nel pacchetto sicurezza che entro fine mese approderà sul tavolo del Consiglio dei ministri. A denunciarlo è Angelo Bonelli (Avs), per il quale «siamo di fronte a un uso personale della legislazione sulla sicurezza per proteggere responsabilità politiche e amministrative».

Il pacchetto - nelle bozze circolate - si compone di due distinti provvedimenti: un disegno di legge di 40 articoli ed un decreto legge di 25. All'interno un'ampia serie di misure, che vanno da una stretta sulla criminalità minore all'inasprimento di pene per furti e scippi, dalle espulsioni più efficaci di migranti allo scudo «per i cittadini e anche per le Forze di polizia», che eviti l'iscrizione automati-



Il generale libico Almasri

ca nel registro degli indagati in presenza di una causa di giustificazione come legittima difesa, adempimento di un dovere, l'uso legittimo delle armi o lo stato di necessità.

La cosiddetta Salva-Almasri si trova nel ddl (articolo 16), che introduce la possibilità di disporre la consegna allo Stato di appartenenza «della persona la cui permanenza sul territorio nazionale possa

compromettere la sicurezza della Repubblica o l'integrità delle relazioni internazionali e diplomatiche dello Stato, ovvero quando la consegna sia necessaria in adempimento di obblighi derivanti da accordi internazionali di sicurezza». Secondo Bonelli «con questo escamotage il governo tenta di riscrivere ex post una vicenda che ha esposto il nostro Paese a una figuraccia internazionale e a una violazione del diritto internazionale. Ma non solo: la norma serve anche a coprire la posizione della capo di gabinetto del ministro Nordio, la dottoressa Bartolozzi, attualmente sotto inchiesta per il ruolo avuto nella decisione che ha portato alla liberazione e alla consegna di Almasri».

Nel ddl trova anche posto l'ampliamento dei reati per i quali si può applicare l'ammnistiamento del questore nei confronti di ragazzi tra 12 e 14 anni, con una sanzione da 200 a 1.000 euro per i genitori o chi è tenuto a sorvegliarli. Sarà possibile arrestare in flagranza anche i minori per porto illecito di coltelli. Si introduce un illecito penale per chi non si ferma all'alt degli organi di polizia e si dà alla fuga. —

I nodi della politica



Il presidente dell'Autorità, Stanzione, minimizza la vicenda: «Sono tranquillo». Nel mirino anche l'intero collegio

I vertici del Garante per la privacy indagati per corruzione e peculato

Marco Maffettone / ROMA

Un terremoto giudiziario investe i vertici del Garante per la Privacy. Una indagine della Procura di Roma vede indagati il presidente dell'autorità, Pasquale Stanzione e l'intero Collegio. Le accuse sono pesanti: corruzione e peculato. Il procedimento, avviato nei mesi scorsi dopo una serie di servizi mandati in onda da Report, giovedì mattina ha vissuto di una improvvisa accelerazione con le perquisizioni della Guardia di Finanza che ha proceduto all'acquisizione di documenti oltre ai telefoni e pc degli indagati. Al centro dell'indagine presunte «spese pazze» compiute dal board ed episodi di corruzione legati a sanzioni opache comminate negli ultimi due anni. L'attività istruttoria, coordinata dall'aggiunto Giuseppe De Falco, rappresenta lo snodo giudiziario allo scontro in atto da mesi tra la trasmissione condotta da Sigfrido Ranucci e l'Autorità.

LE REAZIONI E LA VICENDA

«Sono tranquillo», si limita a dire Stanzione che è accusato in concorso con Ginevra Cerri-Feroni, Agostino Ghiglia e Guido Scorza. Con l'acquisizione di atti gli inquirenti sono in cerca di ulteriori tasselli per l'impianto accusatorio che si basa anche sul racconto di alcuni testimoni tra cui l'ex segretario generale Angelo Fanizza, dimessosi due mesi fa dopo il caso relativo alla richiesta di controlli sulle mail dei dipendenti nella ricerca della «talpa» che ha fornito a Report elementi per le sue inchieste. «In seguito ai nostri servizi, la Procura ha aperto un'indagine», aggiunge Sigfrido Ranucci. Per quanto riguarda l'accusa di corruzione nel decreto di perquisizione si fa riferimento alla vicenda Ita Airways.

Gli indagati avrebbero ricevuto tessere «Volare Executive», del valore di 6 mila euro

Dall'inchiesta di Report alle perquisizioni

23 ottobre 2024	Ottobre 2024	Denunce successive di Report su Ghiglia
Multa di 150 mila euro alla Rai per l'audio tra Sangiuliano e la moglie Corsini, in merito alla vicenda tra l'ex ministro e Maria Rosaria Boccia, trasmesso da Report	Report sostiene che Sangiuliano ha inviato a Ghiglia i ricorsi suoi e della moglie sulla vicenda Boccia	- Contatto con Giorgia Meloni sull'uso del green pass nel 2021 - Conflitti di interesse dei membri dell'Autorità - Casi di sanzioni formali ridotte prescrizione di multe (Ita Airways, Meta)
Report mostra il membro dell'Autorità Garante per la privacy Agostino Ghiglia nella sede di Fratelli d'Italia il giorno prima della sanzione	Ghiglia coinvolge urgentemente Cristiana Luciani (moglie del deputato FdI Luca Sbardella) e li tratta come priorità. Ghiglia conferma di aver ricevuto i messaggi ma nega pressioni	Critiche sui costi dell'Autorità - Stipendi, viaggi in business, rimborsi anche per fitness e lavanderia; - ritardi nell'intervento su sito sessista Phica.net
La trasmissione ipotizza che potesse aver preso ordini, ma lui ha negato	Poi diffida Report dal mandare in onda il servizio e lo accusa di violare la sua corrispondenza	Dimissioni Fanizza Il segretario generale dell'Autorità lascia quasi due mesi fa per tentativo di violazione della privacy interno, legato alla ricerca della talpa dell'inchiesta

ANSA

IL MONITO DI MATTARELLA

«L'Iran censura per sterminare i manifestanti»

In Iran è in corso lo «sterminio dei manifestanti», una repressione portata avanti con «effervescenza crudeltà». E «la prima preoccupazione» del regime è stata «bloccare l'accesso alle fonti di informazione, la diffusione delle notizie. Ogni repressione, ogni manipolazione dei principi di libertà passa, anzitutto, dalla repressione contro i giornalisti».

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, incontrando al Quirinale i partecipanti al Seminario di Venezia per la stampa britannica, ha condannato nettamente la violenta reazione degli ayatollah delle proteste nelle strade del Paese. Oggi al Campidoglio a Roma, per una iniziativa promossa da «Amnesty» e «Donne vita e libertà», ci saranno i leader di centrosinistra: Schlein, Conte, Frattolani e Bonelli.

IL FARO SULLE MANCATE SANZIONI A ITA E META

Nelle carte dell'inchiesta le «condotte disinvolte»

Condotte «disinvolte» emerse a «più riprese e in molteplici occasioni». Dalle carte dell'indagine che coinvolge l'intero vertice della Garante della Privacy emergono comportamenti «che da meri illeciti offensivi del decoro» dell'autorità sono «sfociati con facilità» nelle «ipotesi delittuose» contestate. Nel decreto di perquisizione vengono delineate le direttrici su cui si stanno muovendo gli inquirenti. Sedici pagine in cui vengono elencati una serie di episodi su cui i pm sono al lavoro da settimane e riguardano, in primo luogo, l'utilizzo del denaro a disposizione del board e meccanismi corruttivi legati alle sanzioni opache comminate a società come Ita Airways e al colosso Meta.

Per quanto concerne il caso Ita nel documento si afferma che «appare anomala la circostanza per cui componenti del Collegio del Garante sarebbero stati destinatari nel marzo 2023, di tessere Volare consegnate dalla compagnia aerea, per il valore di 6mila euro ciascuna». In merito, Ita «ha contestato la ricostruzione secondo cui le tessere sarebbero state emesse direttamente con status Executive - si legge - chiarendo che esse riportavano inizialmente lo status 'smart' e che l'eventuale passaggio al livello Executive è avvenuto nel rispetto di una specifica procedura interna della Compagnia, la quale - scrivono i pm - tuttavia non appare chiara».

Nell'atto è ricostruita anche

la procedura sulla «sanzione irrogata nei confronti della società Meta in relazione all'immissione in commercio dei smartglasses, dispositivi caratterizzati da evidenti criticità sotto il profilo della tutela della privacy, tanto dei detentori quanto dei terzi», si legge. Nel decreto si ricorda che «la sanzione, inizialmente ipotizzata in misura pari a 44 milioni di euro, sarebbe stata successivamente ridotta prima a 12,5 milioni e, infine, ad appena 1 milione, e adottata con tale ritardo procedurale da renderne necessario il successivo annullamento in autotutela». Per i pm «è necessario comprendere in che termini su tale vicenda abbia avuto impatto la sponsorizzazione fatta da Guido Scorza (indagato e componente del collegio ndr) degli occhiali, dei quali ha infatti parlato positivamente in un video divulgato sui social network e, altresì, se e in che modo questi si sia effettivamente astenuto dalle adunanze riguardanti il procedimento a carico». —

ciascuna, come presunta utilità in cambio della mancata sanzione alla società. In particolare i pm scrivono che i quattro indagati «omettono un atto del loro ufficio, ovvero non erogando alcuna sanzione se non una meramente formale alla società Ita Airways (nella quale - si legge - per altro il responsabile della protezione dei dati era, per gli anni 2022 e 2023, un avvocato membro dello studio legale fondato da Guido Scorza e del quale è tutt'ora partner la moglie di questi), a fronte del riscontro di irregolarità formali e procedurali nel monitoraggio delle

Decisivo nelle indagini il racconto di testimoni come il segretario Fanizza

comunicazioni, ricevevano come utilità le tessere». Sulla gestione dei fondi i magistrati di Roma contestano agli indagati di essersi «appropriati attraverso la richiesta di rimborso per spese compiute per finalità estranee all'esercizio di mandato». Agli atti sono citati l'acquisto di carne, circa sei mila euro in tre anni, o sedute dal parrucchiere. Gli inquirenti hanno evidenziato un «significativo aumento» nei costi di rappresentanza e gestione che nel 2024 ha raggiunto i 400 mila euro. Soldi impiegati anche per viaggi, soggiorni in alberghi a cinque stelle, cene di rappresentanza, servizi di lavanderia, fino a ricomprare «fitness e cura della persona». Nel decreto vengono citate anche le missioni all'estero. «In particolare quella del G7 di Tokyo (2023), il cui costo ufficialmente comunicato sarebbe stato di 34.000 euro, ma che, secondo fonti interne e documentazione informale, avrebbe superato gli 80.000 euro, di cui 40.000 destinati ai soli voli». —

ESULTANO I COMITATI PER IL NO, IL GOVERNO RIMANE FIDUCIOSO

Referendum, superate le 500 mila firme Ora si attende il Tar sul nodo della data

Luca Ferrero / ROMA

Quorum superato. La raccolta di firme popolari per il referendum sulla giustizia raggiunge e oltrepassa le 500 mila sottoscrizioni necessarie per il deposito in Cassazione. Esulta il comitato di 15 avvocati e giuristi che ha lanciato l'iniziativa. «Continuiamo a raccogliere firme e dimostriamo anche coi numeri la forza delle ragioni del voto No», di-

chiarano i promotori. Entusiasmo diffuso anche tra le file dei partiti che sostengono la raccolta. Pd, M5S e Avs sottolineano il «segnale dirompente» e continuano a battere su una campagna per il no «a difesa della Costituzione».

Mentre cresce l'attesa per il 27 gennaio. Data in cui il Tar si esprimerà sul ricorso presentato dal 'comitato dei 15' contro la decisione del governo di fissare la consultazione

il 22 e 23 marzo. I fari sono dunque puntati sull'udienza collegiale del Tribunale amministrativo del Lazio. Intanto, le posizioni restano invariate. Da una parte, il 'comitato firme' e le opposizioni. Secondo cui il governo non ha rispettato la prassi costituzionale fissando la data prima della scadenza del termine per la raccolta delle sottoscrizioni. In Aula, il campo largo insiste: «hanno paura». E chiede un'in-

formativa all'esecutivo, invitando la premier Giorgia Meloni a posticipare la consultazione. Dall'altra parte, i comitati per il sì - che preparano la controffensiva al Tar - e il governo stesso. Convinto che l'interpretazione stretta della legge del 1970 - alla base della decisione sulla data - sia inattuabile.

Il vicepremier Antonio Tajani considera «pretestuosa» la polemica. Per il ministro della



La locandina pubblicata dal Pd ANSA

Giustizia Carlo Nordio «il ricorso non è illegittimo ma inutile». E resta «in fiduciosa attesa» del 27. Ma la battaglia potrebbe non concludersi lì. Il

30 gennaio scadrà il termine per la raccolta popolare, poi si attenderà la Cassazione, chiamata a mettere il timbro sulla regolarità dell'iniziativa. —

Politica e diritto

L'INTERVENTO

«Donne e violenza, la legge non basta Sfida culturale anche per la Giustizia»

Il Vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, Pinelli: «Educazione e prevenzione sono più efficaci della repressione. E il linguaggio della società e delle sentenze deve cambiare»

Fabio Pinelli, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, interverrà oggi al convegno organizzato dall'Università di Padova su "Violenza, Salute e Sanità".

FABIO PINELLI

La violenza sulle donne rappresenta una delle più gravi e diffuse violazioni dei diritti umani. Non è solo un tema di genere: è una questione che investe l'intera società, minando i principi di uguaglianza, rispetto e dignità della persona su cui si fonda la convivenza civile. Affrontare questo tema significa riconoscere la sofferenza delle vittime ma anche impegnarsi nel promuovere una cultura del rispetto, della parità e della responsabilità collettiva. L'educazione e la prevenzione devono essere poste al centro

Non è solo una questione di genere: mina i principi di convivenza civile

L'introduzione del reato di femminicidio può anche essere superflua, ma aiuta

dell'azione istituzionale, perché solo il coinvolgimento di tutte le istituzioni può produrre risposte efficaci e durature.

Privilegiare non solo la repressione, ma anche la formazione e la prevenzione, è una scelta lungimirante: significa intervenire sulle cause profonde della violenza, sulle rappresentazioni culturali, sugli stereotipi che ancora la sorreggono. In quest'ottica di competenza, formazione e prevenzione, desidero ricordare che il Consiglio Superiore della Magistratura è fortemente impegnato su questi temi, con iniziative specifiche e linee guida operative.

L'EFFICACIA

Come giuristi, siamo chiamati a interrogarci anche sull'efficacia dell'apparato normativo attuale, oggi ricco e articolato. Basti pensare alle riforme del 2019 con il "Codice Rosso", che introduce l'audizione della vittima entro tre giorni e nuovi reati come il revenge porn, la costrizione al matri-

monio e la deformazione dell'aspetto. O ancora al 2025, con l'introduzione del reato autonomo di femminicidio, punito con l'ergastolo quando motivato da odio o discriminazione di genere. Sorge dunque la domanda: il nostro sistema giuridico è davvero idoneo a rispondere a questa emergenza? E, soprattutto, era necessaria una fattispecie autonoma come il femminicidio?

Dal punto di vista strettamente tecnico, si potrebbe ritenere che tale norma sia in parte superflua: l'ordinamento già prevedeva strumenti idonei a punire severamente omicidi e violenze di genere. Il rischio è sempre quello che nuove fattispecie producano effetti più simbolici che sostanziali. Come insegna l'esperienza, le norme – pur severe e dettagliate – non sono mai risolutive da sole. La vera sfida è culturale. Le leggi sono necessarie, ma non sufficienti. La giustizia non risana: la giustizia riequilibra. Rimedia al torto, ma la ricostruzione del legame sociale è un compito che non può essere devoluto alla giurisdizione.

ALL'ESTERO

Per questo, quando si discute di prevenzione generale nel diritto penale, dobbiamo guardare anche alle esperienze straniere. Paesi dove vige la pena di morte non registrano minori tassi di omicidio: spesso accade il contrario. Ciò dimostra che l'inasprimento della sanzione non produce automaticamente sicurezza. Da qui la necessità di evitare un affidamento salvifico alle norme penali. Tuttavia, la funzione simbolica della norma resta importante: il reato di femminicidio ha avuto il merito di accendere i riflettori su una realtà drammatica, rendendola visibile e scuotendo la coscienza pubblica. Anche se tecnicamente non indispensabile, ha rafforzato l'attenzione istituzionale sulla specificità della violenza di genere e promosso un dibattito culturale e giuridico più ampio. Ma il simbolismo normativo, da solo, non basta.

Per comprendere la violenza contro le donne dobbiamo considerare l'intero fenomeno, non solo la sua cornice giuridica. La violenza non nasce nel vuoto: affonda le radici nella storia del Paese, nei modelli educativi, nelle aspettative sociali che per decenni hanno definito i ruoli maschili e femminili. La violenza contro le donne, d'altra parte, non è un fenomeno circoscritto a determinate aree geografiche o momenti storici: è endemica, trasversale, presente in ogni società, tanto in tempo di pace quanto nei conflitti armati.

Fino agli anni '70 – e in parte



A destra Fabio Pinelli con il Capo dello Stato Sergio Mattarella

ancora oggi – la giurisprudenza è stata segnata dal "mito dello stupro": l'idea che un vero stupro abbia caratteristiche precise (uno sconosciuto, la notte, violenza fisica evidente, una donna "perbene" che resiste fino allo stremo). Chi non corrisponde a questa immagine è vista come penalmente rilevante, e sarebbe un errore pensare che tutto ciò che è lesivo, umiliante o oppressivo debba necessariamente tradursi in reato.

IL RICONOSCIMENTO

Ci sono dimensioni che appartengono alla cultura, non al codice penale, e che devono essere affrontate attraverso formazione, consapevolezza, prevenzione. Ma ciò che conta, oltre agli strumenti giuridici, è la capacità di riconoscerlo cultu-

Le pene esemplari non servono: la pena di morte non fa ridurre gli omicidi

ralmente.

Un aspetto culturale fondamentale è quello del linguaggio. Il linguaggio giuridico non è mai neutro: riflette la visione del mondo di chi lo utilizza e può, consapevolmente o meno, perpetuare stereotipi e discriminazioni, soprattutto di genere.

Il linguaggio non è mai innocente. Le parole modellano la realtà, contribuiscono a renderla visibile o invisibile. In ambito giudiziario, questo effetto è amplificato: una sentenza, un verbale, una motivazione possono legittimare o distorcere ciò che è accaduto. Per anni, la violenza di genere è stata raccontata attraverso espressioni che la normalizzavano: "lite familiare", "raptus", "passione incontrollabile". Queste parole spostano lo sguardo dall'autore alla vittima, o peggio, trasformano l'autore in un soggetto travolto dalle emozioni, attenuando la re-

Non è un fenomeno circoscritto a determinate aree sociali o geografiche

sponsabilità individuale.

Quando negli atti processuali si adotta un linguaggio emotivo che enfatizza lo stato d'animo dell'autore ("era frustrato, esasperato, amareggiato, geloso"), si compie una scelta che sposta lo sguardo dall'atto criminale – botte, insulti, denigrazioni, umiliazioni – al vissuto soggettivo di chi scrive. È un travisamento che sostituisce alla realtà una scala valoriale personale e non un dato oggettivo.

DISTORSIONI

Un linguaggio distorto – che interpreta il femminicidio come esito di amore travolgente, gelosia, raptus – non solo ostacola il corretto inquadramento giuridico dei fatti, ma offre una lettura stereotipata che riduce la responsabilità dell'autore. La violenza non nasce mai da un eccesso di amore: nasce da un sistema di dominio, da una visione proprietaria e gerarchica dei rapporti affettivi, da un modello culturale che pretende che l'uomo difenda il proprio ruolo sociale attraverso il controllo della donna. È un linguaggio che riecheggia quello dell'ambiente culturale da cui il reato trae origine: una narrazione che rappresenta la morte di una donna come l'esito eccezionale – e in parte comprensibile – della sofferenza di un uomo "derubato" della sua identità. In questo rovesciamento simbolico, l'imputato può apparire come un soggetto fragile, ferito dall'autonomia femminile; un uomo spinto dalla società a "reagire", perché altrimenti verrebbe meno alla propria virilità e al ruolo che la cultura patriarcale gli assegna.

LA RETORICA

È una costruzione retorica che finisce per dissolvere la responsabilità individuale e per occultare la volontà punitiva maturata nei confronti di una donna ritenuta colpevole di avere infranto il ruolo che la tradizione le attribuisce. Ed è un linguaggio che, se non riconosciuto e corretto, rischia di normalizzare, comprendere e perfino giustificare la violenza.

Il magistrato deve, quindi, sempre ricordare che l'esercizio autonomo e indipendente della giurisdizione ha una ricaduta nella società civile. E allora l'esercizio deve essere fatto in modo responsabile, quella che Luciano Violante ha definito "responsabilità sociale del magistrato". L'uso equilibrato del giudizio e del linguaggio nel processo sono prerequisiti di un uso corretto della giurisdizione.

Accanto a queste riflessioni è necessario mantenere saldo

un altro principio: il processo penale è costruito sulle garanzie dell'imputato. È sufficiente la sola parola o testimonianza della parte offesa, ancorché coerente nel proprio narrato, in assenza di riscontri esterni (per esempio certificati medici) per ritenersi raggiunta la prova della violenza e, dunque, della responsabilità penale dell'imputato oltre ogni ragionevole dubbio? Pensiamo ai casi in cui la violenza si assume perpetrata sotto minaccia e, dunque, senza l'opposizione della donna all'atto sessuale. A ben vedere si scontrano due narrazioni di segno opposto.

ICAPISALDI

Per questo dobbiamo promuovere educazione, cultura e formazione – tra magistrati, forze dell'ordine, avvocati – ma senza disperdere i capisaldi del nostro sistema: il primato della libertà, il rispetto della prova formata nel contraddittorio

Non nasce mai da un "eccesso" d'amore, ma da un sistema di dominio

A un giudice occorrono ascolto empatico e attenzione alle sfumature

delle parti, il principio del ragionevole dubbio. La giustizia è chiamata a muoversi con umiltà e prudenza. Sentimenti ed emozioni costituiscono un materiale umano "magmatico", che impone attenzione alle sfumature, ascolto empatico e sospensione del giudizio. Serve un linguaggio che nomini la violenza senza mascherarla. Serve una giustizia che riconosca le vittime anche quando non rispecchiano modelli femminili o culturali precostituiti e socialmente omologati.

Il progresso c'è stato, ed è enorme. Il progresso però non è mai definitivo: è un processo. E questo processo richiede responsabilità collettiva, lucidità culturale e la capacità di guardare alla violenza non come un incidente, bensì come il prodotto di un sistema che dobbiamo continuare a cambiare. Solo così – cambiando cultura, parole e sguardi – potremo cambiare davvero la realtà. E questo è il compito più alto che ciascuno di noi deve assumere come propria responsabilità.

Politica ed economia

Panetta: «Per far crescere l'Italia più laureati e stipendi europei»

Il governatore di Bankitalia: «Investire in istruzione e ricerca per superare i nodi strutturali». Nel settore privato le retribuzioni sono cresciute solo del 14,7% in dieci anni

LA DENUNCIA

L'Italia ha bisogno di più laureati e di pagare i loro stipendi in modo simile a quelli degli altri Paesi europei, con carriere meritocratiche, oltre a destinare maggiori risorse finanziarie all'università e alla ricerca, se vuole assicurarsi una "crescita stabile" dell'economia. È questo il messaggio lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Messina.

Pur non dimenticando la necessaria prudenza nel bilancio pubblico - da sempre mantra delle banche centrali - Panetta questa volta chiede di aumentare la spesa. L'istruzione infatti genera «elevati ritorni economici e sociali», ha sottolineato ieri il numero uno di via Nazio-

«I giovani emigrano alla ricerca di ambienti di lavoro dove il merito sia riconosciuto»

nale.

I NODI STRUTTURALI DEL PAESE

L'Italia ha mostrato miglioramenti della sua economia e anche il Sud è cresciuto negli ultimi anni, ha ricordato Panetta. E tuttavia ora, con i cambiamenti tecnologici, la crisi demografica e le turbolenze geopolitiche, la crescita sta rallentando e vengono al pettine i nodi strutturali del nostro Paese che portano salari bassi e scarsa produttività. Fino a ora gli sgravi fiscali, specie per le famiglie a basso reddito, e la crescita dell'occupazione

hanno ridotto la perdita dei salari reali, ma l'intervento pubblico ha dei limiti di bilancio e la strada è così l'aumento della produttività. Investire nel capitale umano - definizione a volte abusata ma che Panetta riprende nella sua migliore accezione teorizzata dal Nobel Theodore Schultz - però non basta se poi il titolo di studio non assicura un reddito molto maggiore di quello dei diplomati e se è molto inferiore, anche dell'80%, a quello dei laureati in Germania.

LA FUGA DEI CERVELLI

E oltretutto l'aspetto economico non è il solo, come sottolinea Panetta: i giovani emigrano alla «ricerca di ambienti di lavoro in cui il merito sia pienamente riconosciuto attraverso contratti stabili, impieghi coerenti con le competenze e percorsi di carriera più dinamici».

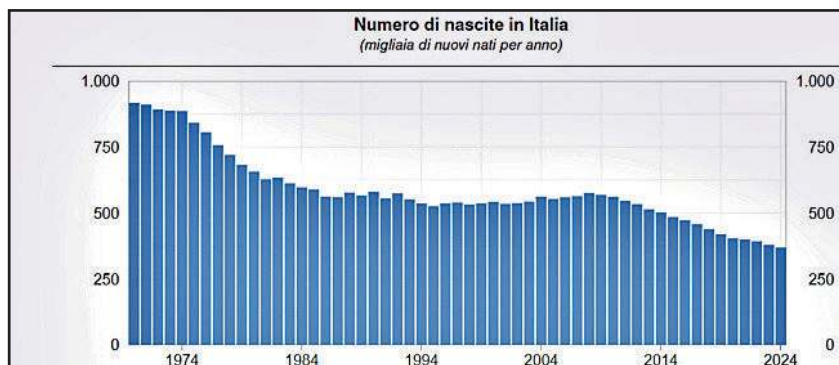
EMORRAGIA

Negli ultimi anni quindi «circa un decimo dei giovani laureati italiani si è trasferito all'estero».

Un'emorragia di idee, energie e innovazione specie proprio in quei settori preziosi per la nostra industria: ingegneri e informatici. E che non viene compensata dagli stranieri. Ce ne sono pochi che studiano nelle nostre università - meno del 5% del totale degli studenti, con pochi esempi virtuosi tra cui Messina - contro il 10% di Francia e Germania e il 23% del Regno Unito. E fra gli immigrati che arrivano, pochi sono quelli che hanno un'istruzione superiore.

IL GAP DA RECUPERARE

L'istruzione è la chiave quindi. Il governatore rileva come gli interventi possano



Il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta all'Università di Messina. Nel grafico, il calo delle nascite

«essere attuati gradualmente, preservando una gestione prudente delle finanze pubbliche e i progressi compiuti nella riduzione del costo del debito».

C'è un gap da recuperare: le risorse pubbliche destinate all'istruzione sono meno del 4% del Pil, quasi un punto in meno della media dell'Unione europea e il livello più basso tra le princi-

pali economie dell'area dell'euro. «La metà del divario rispetto al resto dell'Ue riflette il minore investimento nell'istruzione universitaria», ha spiegato Panetta.

La rete degli atenei così potenziata creerebbe «condizioni più favorevoli allo sviluppo di imprese innovative e all'attrazione di ricercatori e docenti di profilo in-

ternazionale».

I DATI INPS SUI SALARI

Intanto arrivano nuovi dati che confermano la difficile situazione retributiva del Paese. Le retribuzioni medie dei lavoratori privati (esclusi i domestici) sono cresciute nominalmente tra il 2014 e il 2024 del 14,7%, toccando in media i 24.486 euro nel 2024, mentre quel-

le dei lavoratori pubblici sono salite dell'11,7%, raggiungendo in media i 35.350 euro. Un tasso per entrambi i comparti inferiore a quello dell'inflazione registrata nel periodo, al 20,8% secondo gli indici Istat con riferimento al 2015 base 100. Se si guarda invece solo alle retribuzioni contrattuali e non a quelle effettive, che tengono conto degli straordinari e altre voci, tra il 2019 e il 2024 si è registrato un gap tra aumento nominale dei salari e quello dei prezzi di oltre nove punti. L'analisi della dinamica retributiva dei lavoratori dipendenti pubblici e privati messa a punto dal Coordinamento statistico attuariale dell'Inps riaccende il tema della caduta del potere d'acquisto dei salari dopo la pandemia.

IL GENDER PAY GAP

Nel settore privato le donne continuano ad avere retri-

«Si conferma il divario negli stipendi a sfavore delle donne»

buzioni medie molto più basse di quelle degli uomini. «Si conferma la forbice tra le retribuzioni in base al genere. La retribuzione media annua delle donne è circa il 70% di quella degli uomini», si legge nello studio. Nel 2024 la retribuzione media delle donne nel privato è di poco sotto i 20mila euro (19.833 euro), quella degli uomini quasi 28mila euro, anche se rispetto al 2014 la retribuzione media delle donne è cresciuta di più (+17,5%) di quella degli uomini (+13,5%). —

R.A.

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI. PABLO PICASSO



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

Le crisi internazionali

Putin striglia gli europei e Roma «I nostri rapporti sono ai minimi»

Lo zar si unisce all'alleato americano nel criticare Zelensky
È il leader ucraino «l'ostacolo a una pace negoziata»

Alberto Zanconato / MOSCA

Vladimir Putin si dice pronto a ricostruire le relazioni con gli europei, anche con l'Italia, lamentando che attualmente i rapporti «lasciano molto a desiderare». E contemporaneamente si unisce a Donald Trump nell'accusare il presidente ucraino Volodymyr Zelensky di essere il vero ostacolo a una pace negoziata. Non rinuncia però a lanciare una frecciata, pur senza nominarlo, anche al capo della Casa Bianca, denunciando le «azioni unilaterali e molto pericolose» di chi - afferma - sembra voler rinunciare alla diplomazia nelle relazioni internazionali per ricorrere solo alla «forza».

IL MESSAGGIO

Il messaggio agli europei è stato lanciato durante la solenne cerimonia, nella Sala di Alessandro al Cremlino, per la presentazione delle credenziali di 34 nuovi ambasciatori. Tra questi, Stefano Beltrame per l'Italia, insieme a diversi colleghi europei. «Le nostre relazioni con ciascuno dei Paesi europei rappresentati qui, Francia, Repubblica Ceca, Portogallo, Norvegia, Svezia, Austria, Svizzera e Italia, hanno radici storiche profonde, e sono ricche di esempi di una collaborazione mutualmente benefica», ha detto Putin. Ma oggi, ha aggiunto, «il dialogo e i contatti, non per nostra colpa, sono stati ridotti al minimo» e «l'interazione su que-

stioni chiave internazionali e regionali è stata congelata».

La Russia, ha tuttavia concluso il capo del Cremlino, «è stata e rimane impegnata» a migliorare le relazioni con questi Paesi ed «è pronta a ripristinare il livello di relazioni di cui abbiamo bisogno».

Le relazioni russo-europee «lasciano a desiderare perché noi abbiamo detto che la Russia ha invaso l'Ucraina e abbiamo difeso l'Ucraina, ma noi non siamo in guerra con la Russia, non lo siamo mai stati, non siamo guerra con il popolo russo», ha risposto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Abbiamo detto soltanto che il Cremlino ha sbagliato, che l'invasione

queste nuove armi che cambieranno la situazione a breve termine».

INEGOZIATI

Per quanto riguarda la ricerca di una soluzione al conflitto ucraino, Trump ha nuovamente spiazzato gli europei, mostrandosi più conciliante con Putin e lanciando un nuovo attacco a sorpresa a Zelensky. In un'intervista alla Reuters il capo della Casa Bianca ha detto di ritenere che il presidente russo sia «pronto a fare un accordo», ma che il suo omologo ucraino «sia meno pronto», perché ha delle «difficoltà ad arrivarci». Trump ha comunque aggiunto che sarebbe disponibile ad incontrare il leader ucraino la settimana prossima al World Economic Forum di Davos, se Zelensky sarà presente.

Il Cremlino ha colto la palla al balzo: «È proprio così», ha detto il portavoce Dmitry Peskov commentando le critiche a Zelensky. La Russia, ha assicurato più tardi Putin parlando agli ambasciatori, è convinta che una soluzione diplomatica debba essere raggiunta, e «prima è, meglio è». Ma ha ribadito le condizioni alle quali, secondo Mosca, questa pace può essere fatta. Cioè nell'ambito di una nuova architettura della sicurezza globale in Europa. Una posizione che il Cremlino non ha mai mutato, e che era ripresa nell'originario piano in 28 punti di Trump per la fine del conflitto. —

La replica di Tajani «Non siamo in guerra con la Russia né con il suo popolo»

dell'Ucraina è stato un atto che noi consideriamo assolutamente illegittimo che punta a conculcare la libertà degli ucraini, nulla di più», ha insistito il capo della Farnesina. Mentre il presidente francese Emmanuel Macron, parlando davanti alle truppe, ha lanciato un allarme dicendo che i Paesi europei occidentali sono «a portata di tiro» della Russia. «Se vogliamo restare credibili - ha aggiunto - dobbiamo, noi europei, e in particolare noi francesi, dotarci di



Una tendopoli circondata dalla neve a Kiev ANSA

IRAN

Teheran blocca 800 esecuzioni Gli Usa restano alla finestra

«Monitoriamo la situazione», è l'avvertimento lanciato dalla Casa Bianca, che minaccia gravi conseguenze in caso dovessero esserci uccisioni

WASHINGTON

L'escalation militare tra Iran e Stati Uniti registra un rallentamento, almeno in apparenza. Teheran «ha fermato 800 esecuzioni», ha annunciato la Ca-

sa Bianca, confermando le dichiarazioni precedenti del regime. Washington ha chiarito che continuerà a «monitorare la situazione», minacciando «gravi conseguenze se le uccisioni continueranno», mal'impresione è che il temuto attacco sia per il momento congelato. Come lascia intendere anche la riapertura dello spazio aereo sui cieli della Repubblica Islamica.

La cautela di Donald

Trump, condivisa con i partner arabi, si fonda anche sulla considerazione che un cambio di regime non sia un'opzione semplice. Lo stesso tycoon lo ha fatto intendere, quasi scaricando il figlio dell'ultimo scià Reza Pahlavi. La pressione americana sugli ayatollah resta comunque alta: una nuova serie di sanzioni ha colpito l'alta cerchia, a partire dal capo del consiglio di sicurezza Ali Larijani, accusato di



Una donna iraniana cammina vicino ai rottami di un autobus ANSA

aver «coordinato la repressione» delle proteste.

Dopo oltre due settimane di manifestazioni contro il regime, che hanno provocato migliaia di morti, Teheran ha iniziato a mostrare segni di un ritorno alla normalità, pur tra le preoccupazioni di un possibile blitz degli americani. Più distese anche le dichiarazioni del regime, che dopo aver promesso «processi rapidi e pubblici» per i «rivoltosi», ha fatto sapere «non c'è alcun piano» di impiccagioni. Sospiro di sollievo soprattutto per il 26enne Erfan Soltani, il primo manifestante a rischiare la forza. Trump ha voluto dare credito a Teheran. «È una buona notizia, speriamo che continui così», ha scritto il presidente Usa su Truth. —

Le crisi internazionali



Il presidente Vladimir Putin con l'ambasciatore Stefano Beltrame

IN MINNESOTA

Insurrection Act sul tavolo La minaccia del tycoon

Alta tensione e nuovi scontri a Minneapolis dopo che un agente dell'Ice ha sparato a un immigrato venezuelano, ferendolo a una gamba, una settimana dopo che un suo collega ha ucciso l'attivista Renée Good in un'operazione per la deportazione degli irregolari.

Una escalation che ha indotto Donald Trump a minacciare per l'ennesima volta l'uso dell'Insurrection Act, una legge del 1807 che in condizioni di emergenza conferisce al presidente il potere di schierare a livello nazionale le forze militari contro i cittadini e di federalizzare le unità della Guardia Nazionale dei singoli Stati. The Donald ha lanciato il suo avvertimento su Truth: «Se i politici corrotti del Minnesota non rispetteranno la legge e non impediranno agli agitatori professionisti e agli insorti di attaccare i patrioti dell'Ice, che stanno solo cercando di fare il loro lavoro, attiverò l'Insurrection Act». —

LA VISITA DEL PREMIO NOBEL

Machado a Washington Donald elogia Rodriguez «Lei è fantastica»

WASHINGTON

Donald Trump diviso tra due donne e un premio Nobel. Il presidente americano ha ricevuto alla Casa Bianca Maria Corina Machado, leader dell'opposizione venezuelana e ultima vincitrice del prestigioso riconoscimento che il tycoon agogna, ma qualche ora prima aveva parlato con Delcy Rodriguez, che in Venezuela governa dopo aver contribuito a estromettere il suo ex presidente Nicolas Maduro.



Maria Corina Machado ANSA

ro. Machado è «simpatica», Rodriguez «è fantastica», ha detto il tycoon. La prima, che ha aspettato per anni la caduta del leader di Caracas, vuole

prendere le redini del Paese con il sostegno americano e mettere alla guida del Venezuela il «suo» Edmundo González Urrutia. Ma solo dieci giorni fa Trump aveva gelato le sue aspirazioni sostenendo che non godeva del «rispetto» necessario e che avrebbe dovuto farsi da parte per facilitare la transizioni.

Per contro, l'ex numero due del dittatore venezuelano sta guadagnando giorno per giorno la stima del commander in chief, grazie all'accordo sul petrolio e la liberazione di centinaia di prigionieri politici. Finora ha soddisfatto tutte le nostre richieste, ha sottolineato la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt. «Abbiamo avuto un'ottima conversazione e lei è una persona fantastica», ha detto mercoledì Trump dopo «una lunga telefonata» con Rodriguez. —

LA MOSSA

I primi soldati francesi sono sbarcati a Nuuk Trump irremovibile



Il quartier generale del Comando Artico Congiunto a Nuuk

Una quindicina di transalpini sono in Groenlandia. Ma la presenza europea non turba Washington. Il Cremlino non gradisce

Valentina Brini / BRUXELLES

I primi militari francesi sono sbarcati l'altra notte a Nuuk: una quindicina di uomini, avanguardia della missione Arctic Endurance, quanto basta - nelle intenzioni degli alleati - per rendere esplicito il messaggio indirizzato a Donald Trump. Ma la doccia fredda da Washington non si è fatta attendere: la presenza di truppe europee, ha tagliato corto la Casa Bianca, non inciderà sulle decisioni del tycoon.

MOSCA IN ANSIA

Rimasta senza effetti ol-treoceano - sotto la pressione martellante del «bisogno» strategico degli Stati Uniti di mettere le mani sulla Groenlandia - l'iniziativa continentale ha finito invece per far salire rapidamente il termometro a Mosca. L'Artico è già entrato in fase di «militarizzazione accelerata» da parte della Nato, ha attaccato il Cremlino per voce della sua ambasciata in Belgio, esprimendo

«seria preoccupazione» per la mobilitazione alleata nell'estremo nord. «Dialogo e diplomazia sono la strada giusta», è tornato a sottolineare il premier groenlandese Nielsen, in un nuovo appello alla moderazione dopo il summit

Parigi non molla. Macron: nei prossimi giorni altri mezzi terrestri e aerei

fallimentare a Washington con il vicepresidente Usa J.D. Vance, affiancato dal segretario di Stato Marco Rubio. Un incontro seguito a breve distanza dalle parole di Trump, sempre convinto che non si possa fare pieno affidamento su Copenaghen per proteggere l'isola più grande del mondo dalla minaccia russa e cinese. Una soluzione sulla futura governance del territorio d'oltremare «si troverà», è stato l'unico segnale di apertura filtrato dall'inquilino della Casa Bianca, senza indicare scadenze.

PARIGI INSISTE

Dopo l'invio del primo nucleo di specialisti di alta montagna e cacciatori alpini, Parigi è pronta ad alzare il ritmo: nei «prossimi giorni», ha annunciato Emmanuel Macron davanti alle Forze armate dalla base di Istres, arriveranno in Groenlandia anche «altri mezzi terrestri, aerei e marittimi». Un'escalation accompagnata tuttavia da altri contributi molto più modesti: i Paesi Bassi invieranno un solo ufficiale della Marina reale, la Finlandia due militari di collegamento. Un dispiegamento a singhiozzo su cui l'Italia rimane fredda. «Cosa fanno cento, duecento o trecento soldati di qualunque nazionalità? Sembra l'inizio di una barzelletta», ha osservato il ministro della Difesa, Guido Crosetto, liquidando la corsa ai mini contingenti come una gara priva di senso. «Non è una competizione a chi manda più militari in giro per il mondo», ha evidenziato, sollecitando invece la Nato a «coordinare» davanti a uno scenario in cui è necessario «unire, non spaccare». —

GLI ITALIANI LIBERATI

Gasperin libero, ma non torna «Devo pensare ai ragazzi»

L'imprenditore 77enne vuole pensare ai suoi dipendenti. A raccontarlo è la figlia «Non avevo dubbi che sarebbe rimasto in Venezuela»

TORINO

Dopo cinque mesi nelle carceri venezuelane non è voluto salire sul primo aereo per l'Italia. Subito dopo la liberazione, l'imprenditore settan-

tasettenne Luigi Gasperin ha detto di voler pensare ai suoi dipendenti. I suoi «ragazzi», quelli con cui lavora nella perforazione di pozzi petroliferi. «Immagino che abbia voglia di tornare, ma «prima il dovere», come è sempre stato». È la figlia Claudia, che vive a Tortona (Alessandria), a spiegare la decisione presa dall'ultimo italiano liberato dopo la cattura di Maduro. Intanto in Piemonte è atteso

il possibile arrivo di Mario Burlò, imprenditore torinese di 53 anni tornato in Italia dopo oltre 14 mesi di detenzione a Caracas. Ieri l'udienza preliminare che lo vede coinvolto a Terni per presunte violazioni tributarie è stata rinviata ai primi di marzo.

Oltre ai due piemontesi sono già stati liberati Alberto Trentini, Biagio Pilieri e Antonio Gerardo Buzzetta. «Il lavoro non è ancora finito: il no-



L'imprenditore Luigi Gasperin ANSA

stro obiettivo è che siano liberati tutti i 42 italiani-venezuelani», aveva detto il ministro Tajani nei giorni scorsi. L'idea di Gasperin è il ritorno nella città di Maturín, nello Stato di Monágas, dove si trova la sua impresa. «Ero certo - spiega la figlia Claudia - che non sarebbe venuto via. Stanotte ha detto «io devo andare dai miei ragazzi e fare tutto quello che devo», perché ha un'azienda». In Venezuela Gasperin era andato nel 2003. «Ha lavorato tutta la vita, quello è il suo lavoro. Ha fatto avanti indietro per un po' di anni e poi ha preso la residenza là». L'arresto il 9 agosto scorso. Il motivo - o il pretesto - lo conferma la stessa figlia: gli esplosivi impiegati dalla sua impresa. —

Ambiente

Pola, guerra alla cocciniglia per salvaguardare gli alberi

Nell'area cittadina sempre più numerose le piante colpite dal nuovo parassita. Dagli aceri ai salici, partiti gli interventi di trattamento sugli esemplari infestati

Valmer Cusma / POLA

Come se non bastassero i parassiti della vite e dell'olivo, ne è arrivato uno nuovo che attacca la vegetazione delle aree verdi nell'area urbana di Pola e dintorni. Infatti da qualche giorno a questa parte su numerosi alberi sono state individuate nuove ovature della cocciniglia asiatica cotonosa, *Takahashia japonica* Cockerell, una specie invasiva aliena in Croazia, il cui primo ritrovamento nel Paese è stato registrato a Pola nel 2020. Le modalità di introduzione non sono note, ma si ritiene probabile che l'insetto sia arrivato attraverso il trasporto di piante ornamentali o altre merci provenienti dal Nord Italia, dove è stato segnalato il primo caso europeo. Dal primo ritrovamento a Pola sono stati effettuati diversi trattamenti invernali e



Un albero infestato dalla cocciniglia asiatica cotonosa

primaverili sugli alberi infestati nelle aree verdi pubbliche cittadine.

Gli interventi sono eseguiti dalla società Dezinsekcija d.o.o. di Fiume, in collaborazione con il personale dell'azienda comunale Pula Herculanea. Quest'ultima, alla luce delle nuove segnalazioni degli ultimi giorni e per favori-

Per ora evitati danni gravi, evidenziati fenomeni di defogliazione

re una rapida localizzazione del parassita e un pronto intervento nei prossimi mesi, invita i cittadini a segnalare ogni nuovo ritrovamento.

Le cocciniglie sono tra i più frequenti colonizzatori di nuovi territori e costituisco-

no il secondo gruppo più numeroso di insetti alloctoni in Europa. Il suo habitat naturale sono i Paesi dell'Estremo Oriente - Cina, India, Giappone e Corea del Sud. È un insetto estremamente polifago, capace di attaccare numerose specie di alberi decidui appartenenti ai generi Acer, Albizia, Alnus, Celtis, Citrus, Cornus, Cydonia, Diospyros, Juglans, Magnolia, Morus, Parthenocissus, Prunus, Pyrus, Robinia, Sophora e Salix. Poiché la biologia del parassita in Istria non è ancora del tutto conosciuta, si presume che la specie sviluppi una sola generazione annuale all'inizio dell'estate e che sverni allo stadio di uovo sugli stessi alberi infestati. Dopo ogni trattamento è obbligatorio il monitoraggio delle piante colpite e di quelle nelle immediate vicinanze, per verificare l'efficacia delle misure adottate. Negli ultimi anni, attraverso un controllo costante, sono state rilevate nuove ovature sia su alberi già trattati sia su nuovi esemplari, in città e nelle aree limitrofe. Al momento non sono stati registrati danni gravi agli alberi ospiti, se non fenomeni di defogliazione più o meno accentuata. È importante sottolineare che questo insetto non è urticante o pericoloso per la salute umana e degli animali domestici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO UE

Servizi ai più fragili Albona è partner del piano Sosphere

ALBONA

La città di Albona è partner del progetto "Sosphere - Soluzioni per l'erogazione ottimale dei servizi e l'equità sanitaria in contesti remoti", finanziato dall'Ue nell'ambito del programma Interreg Central Europe. È orientato al miglioramento dell'accesso ai servizi, in particolare sanitari e sociali, nelle aree periferiche e nei centri minori dell'Europa centrale. Particolare attenzione è rivolta ai pensionati, alle persone della terza età, ai soggetti socialmente vulnerabili, alle persone con disabilità. Capofila è la Central European Initiative di Trieste. Partner, la città di Albona, il Comune di Beltinci (Slovenia) e l'EnEA (Italia). Tra i partner associati la Regione Istriana, la Croce Rossa di Albona, l'associazione Labin Città Sana, la Regione Fvg, il Gect dei Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba, la Città di Treviso e l'Associazione dei pensionati di Beltinci. Il progetto è iniziato il primo gennaio e si concluderà il 31 dicembre 2027. — V.C.

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

*DETTAGLIO PROMOZIONE. Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Prom. 15.900 €. Anticipo 5.900€. Importo Totale del Credito: 10.271€. L'offerta include il servizio Identcar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 0€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito F-Value) di 933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAHi (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/01/2026; non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.565€ e durata massima 24 mesi. Offerta Spilfinet Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessione e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 18,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologie e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

Verso le elezioni

Slovenia, Janša attacca: «Con me al governo basta fondi alle Ong»

Il leader dell'opposizione definisce «paramilitari» usate dalla sinistra le organizzazioni non governative. La replica: «È come Trump e Orban»

Stefano Giantin / LUBIANA

A parte Viktor Orbán, è da sempre uno dei politici europei più affini al controverso attuale presidente americano, da lui apertamente sostenuto e appoggiato. E, se tornerà al potere come primo ministro – con i sondaggi che da tempo lo suggeriscono – potrebbe copiare proprio Donald Trump. Decidendo, come avvenuto negli Stati Uniti, una stretta sui finanziamenti alle organizzazioni non governative che lui bolla come «paramilitari politici della sinistra». Ma le polemiche, già da giorni, infiammano.

Accade in Slovenia e il protagonista è Janez Janša, leader del maggior partito di centrodestra, attualmente all'opposizione, il Partito democratico sloveno (Sds), in corsa per tornare sulla poltrona di premier dopo le prossime elezioni parlamentari in programma il 22 marzo.

Janša ha sollevato un polverone a Lubiana, anticipando quella che potrebbe essere una delle prime misure del suo possibile futuro esecutivo. «La prima cosa che faremo è chiudere tutti i rubinetti finanziari alle Ong», ha così annunciato Janša a una riunione di suoi sostenitori e fedelissimi, aggiun-



IL PARLAMENTO DI LUBIANA
UNA SEDUTA D'AULA (FOTO ARCHIVIO PARLAMENTO SLOVENO)

Scoppia la polemica a Lubiana. In 1600 associazioni sulle barricate. I distinguo fra i partiti

gendo che si tratterà di una priorità dovuta e comprensibile. Perché le Ong, appunto, altro non sarebbero, anche in Slovenia, che «paramilitari» di natura politica usati «dalla sinistra».

«La prima cosa da fare dopo le elezioni è chiudere i rubinetti, poi, per quanto mi riguarda, potranno pedalare tutto il giorno», ha in seguito confermato Janša, con un riferimento a vecchie prote-

ste contro il suo governo. Era la primavera del 2020 e a migliaia inforcarono le proprie bici contro la presunta «orbanizzazione» della Slovenia. Ma ora, più che di orbanizzazione, si potrebbe parlare di imminente «trumpizzazione» a Lubiana, in caso di vittoria di Janša alle urne. Con le Ong come prime vittime.

E la battaglia di Janša contro la società civile sta già

provocando rabbia e reazioni, prima ancora che sia messa in pratica. «Le organizzazioni non governative in Slovenia rappresentano una delle fondamenta della nostra democrazia», ha risposto al leader dell'Sds una figura eminente del Movimento Libertà del premier Golob, la deputata Tereza Novak. La Slovenia, con Janša, rischia di annegare nelle «acque dell'autoritarismo» e tutto va nella direzione di un'accelerazione delle «narrative antidemocratiche» anche a Lubiana, ha fatto eco Mojca Šetinc Pašek, dei Socialdemocratici (Sd), oggi al governo con Golob. Che ha parlato di «aperta intimidazione» da parte del leader dell'Sds, in vista del voto.

«Non vogliamo vivere in un Paese dove le voci critiche sono silenziate», ha detto da parte sua il terzo partner della maggioranza Levica, che ha bollato come «indecente» l'attacco contro le Ong per raccogliere consensi tra gli elettori di destra. «Il problema è il populismo, il problema è la retorica di estrema destra, il problema è l'odio», l'accusa di Levica.

Favorevole invece al pugno duro evocato da Janša si è detta Nuova Slovenia (NSi), partner di Janša all'opposizione, precisando tuttavia che si dovrà fare una distinzione, quando si chiuderanno i rubinetti dei fondi pubblici, tra le Ong che lavorano per il bene comune e quelle «della sinistra radicale».

Sulle barricate, com'era inevitabile, anche lo stesso mondo delle Ong. «Non dubitiamo affatto» delle promesse-minacce di Janša, perché è «esattamente ciò che hanno fatto» i suoi alleati e modelli, ovvero «Trump nel gennaio del 2025, Orban nel 2014 e Vučić già nel 2012», è stata la dura replica della Cnvos, organizzazione che unisce 1.600 Ong e associazioni in tutta la Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO MINISTRO

In carica dal '22



Robert Golob è primo ministro in Slovenia dal 2022, dopo aver abbandonato una carriera brillante nel settore dell'energia. E dopo aver scalzato dalla poltrona di premier Janez Janša. Europeista liberale, punta su transizione verde ma anche su nucleare, welfare e digitalizzazione per farsi rieleggere. E rimane fortemente critico verso le derive illiberali «alla Orbán», e distante da Trump. Oltre che atlantista e filo-ucraino.

LO SFIDANTE

La linea dura



Fra le figure chiave della politica a Lubiana, tre volte premier (2004-08, 2012-13, 2020-22) e leader del Partito democratico sloveno (Sds), Janez Janša è stato dissidente ai tempi della Jugoslavia, giornalista e ministro della Difesa. Resta figura divisiva: linea dura su migrazioni e media, alleanze con la destra in Europa, abboccamenti con Orbán e sostegno aperto a Trump, da cui ha preso toni e strategie social.

MIGRAZIONE A LUNGO TERMINE

Dall'Albania al Kosovo Lo stop di Washington ai visti d'ingresso in Usa

BELGRADO

Pugno durissimo verso gli irregolari già presenti nel Paese, nel mirino delle controversie «milizie» dell'Ice. E porte sbarrate per coloro – inclusi i cittadini balcanici – che aspirerebbero a entrarci, come immigrati legali, per trovare lavoro e costruirsi una vita migliore. È questa la linea scelta dal presidente degli Usa Donald Trump, che ha imposto uno stop di durata non definita nelle emissioni di visti d'ingresso negli Stati Uniti: non quelli turistici, ma quelli pensati per l'immigrazione a lungo termine.

Lo stop, che tocca i cittadi-

ni di ben 75 Paesi, andrà a impattare pesantemente anche sui Balcani extra-Ue. Sulla lista delle nazioni da cui non si potrà partire verso gli Usa come immigrati ci sono infatti anche Albania, Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Montenegro – mentre potranno ancora tentare la fortuna i cittadini con passaporto della Serbia. Si tratta di Stati «ad alto rischio», ha spiegato il Dipartimento di Stato Usa, da cui partirebbero in troppi interessati solo a sfruttare «il welfare» americano e non a lavorare, ha accusato Washington. «Il presidente Trump ha detto chiaramente che gli im-



Una veduta di Pristina capitale del Kosovo

migrati devo essere autosufficienti dal punto di vista economico» prima di poter entrare negli Usa e «non devono diventare un peso finanziario per gli americani», ha ricordato il Dipartimento di Stato.

Non è chiaro fino a quando durerà la «pausa» nell'emissione dei visti, una notizia che ha avuto fortissima eco in tutti i Balcani occidentali.

Balcani che rimangono area di fortissima emigrazione, in particolare verso i Paesi Ue più ricchi. Ma anche gli Usa sono stati in passato – come durante le ultime guerre – una delle destinazioni più ambite. Negli anni più vicini, svariate migliaia di persone sono emigrate legalmente negli Usa dalla regione. —

ST. G.

L'ECCIDIO 27 ANNI FA

Fra Pristina e Belgrado ancora scontro frontale sulla strage di Racak

PRISTINA

Il 15 gennaio del 1999 una strage di 45 albanesi nel villaggio di Racak, in Kosovo, a una trentina di chilometri da Pristina, suscitò un'ondata di indignazione internazionale, sfociata, di lì a breve, nell'intervento della Nato contro la Serbia, compreso il bombardamento di Belgrado. Oggi, 27 anni dopo, quella dolorosa ferita viene riaperta ancora con narrazioni e sentimenti opposti in Kosovo e in Serbia: una deliberata strage di civili compiuta da forze di polizia e militare serbe per Pristina; per Belgrado invece un pretesto

per l'intervento militare Nato creato su un falso, costruito dall'allora osservatore dell'Osce William Walker, che definì il massacro un crimine di guerra commesso dal regime di Slobodan Milosevic. Da parte kosovara, si è tenuta una cerimonia di commemorazione presso l'edificio della strage, diventato memoriale, e il vicino cimitero: la presidente Vjosa Osmani ha dichiarato che il dolore «è ancora vivo» e che Belgrado «non è stata ancora punita per quel crimine come per molti altri». Sul posto anche il premier Albin Kurti e lo stesso ambasciatore Walker. —

La tragedia in Veneto

Annabella ritrovata morta in un bosco

Nello zaino un quaderno in cui la studentessa padovana descrive il proprio malessere e si scusa con i genitori

Alice Ferretti

La speranza che Annabella Martinelli potesse essere ancora viva si è infranta nel silenzio dei Colli Euganei. La 22enne padovana, scomparsa la sera del 6 gennaio, è stata trovata morta a Teolo, in una zona isolata e impervia, mettendo fine a giorni di ricerche e interrogativi.

La giovane è stata trovata impiccata, con una corda legata a un albero che la teneva sospesa, di fianco alla strada principale, via Euganea, dopo il terzo tornante che conduce a Teolo, all'imbocco di una stradina sterrata che porta ai civici dall'1 al 3. Un punto nascosto alla vista, tra alberi di acacia, roveri e arbusti, in un'area sopraelevata e scoscesa. Esattamente a un chilometro di distanza da dove era stata ritrovata la sua bicicletta viola. Annabella deve aver camminato a lungo, in parte tra i boschi e in parte sul ciglio della strada, con il buio e il freddo pungente di una sera di inizio gennaio.

Accanto al corpo senza vita



c'era lo zaino rosso che Annabella portava con sé la sera della scomparsa. All'interno il telefono cellulare, un pezzo di pizza, ma soprattutto un quaderno. Tra le pagine molti disegni ma anche una serie di pensieri. Annabella esprimeva il suo malessere e anche alcune modalità con cui avrebbe voluto togliersi la vita. Inoltre si scusava con i familiari a cui dimostrava tutto il suo affet-

to. Anche a casa, il giorno precedente al ritrovamento del corpo, i genitori avevano trovato uno scritto dove la 22enne parlava della sua volontà di farla finire. Scritto consegnato subito ai carabinieri. A fare la tragica scoperta ieri alle 15 è stata una signora che stava passeggiando sui Colli Euganei con il suo cane. Dopo aver notato il corpo ha immediatamente dato l'allarme.



Per consentire il recupero del corpo, i vigili del fuoco hanno dovuto tagliare rami e arbusti e creare un varco da cui far passare la lettiga.

Il ritrovamento chiude una vicenda iniziata la sera del 6 gennaio, quando Annabella era uscita di casa a Padova, in zona Ospedali, intorno alle 20. Le immagini delle telecamere avevano permesso di ricostruire parte del suo percor-

ANNABELLA MARTINELLI

A SINISTRA LA GIOVANE E DI FIANCO I MOMENTI DEL RITROVAMENTO DEL CORPO

La 22enne scomparsa la sera del 6 gennaio: il ritrovamento, a un chilometro dalla bici, da parte di una donna a spasso col cane

un tragitto di circa 20 chilometri, affrontato di notte e in pieno inverno. La bicicletta era stata poi ritrovata poco più avanti, all'imbocco di una stradina sterrata in via Calti Pendice, chiusa con il lucchetto. Accanto, i cartoni delle pizze vuoti. Dai tabulati telefonici era emerso che durante il tragitto Annabella non aveva chiamato nessuno, fatta eccezione per le pizzerie. In Procura la pm Martina Varagnolo aveva aperto un fascicolo per sequestro di persona.

Annabella era una studentessa iscritta alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna. Da circa un anno però aveva smesso di frequentare con regolarità e non sosteneva più esami. E dall'estate inoltre stava attraversando un periodo molto delicato, della sua vita, che stava affrontando con il sostegno della sua famiglia.

Martedì verrà eseguita l'autopsia, che dovrebbe confermare l'ipotesi del suicidio. —

(Ha collaborato Gianni Biasetto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Mira

I messaggi di Salvagno all'amico Vescovo: «Non so che fine farò»

IL CASO

«Comunque scusami. Per tutto. Non so che fine farò. È andato tutto in merda. Per me ti sarà sempre un fra-dello. Ho sbagliato tutto». Sono da poco passate le nove di mattina del 4 gennaio quando Riccardo Salvagno prende in mano il suo smartphone e scrive ad Andrea Vescovo.



Riccardo Salvagno

Salvagno si trova in Spagna, dove è fuggito. Sono i giorni in cui le indagini dei carabinieri iniziano a stringere il cerchio intorno ai responsabili dell'omicidio di Sergiu Tarna, trovato la mattina del 31 dicembre in una radura di Malcontenta, località di Mira, nel Veneziano, con un colpo di pistola in testa.

Di lì a breve, dopo il suo rientro in Italia, il vigile urbano Salvagno sarà arrestato per l'omicidio del 25enne. Ed è davanti ai magistrati che fa, per la prima volta, il nome del suo complice, Vescovo appunto, poi arrestato mercoledì scorso all'alba dai carabinieri del nucleo investigativo dopo giorni di analisi di telecamere e tabulati.

Ieri Vescovo è comparso davanti alla gip Claudia Ardita per l'interrogatorio di ga-

ranzia, avvalendosi della facoltà di non rispondere. Un delitto dai contorni offuscati e che però, passo dopo passo e grazie alle rivelazioni in sede di interrogatorio, vanno definendosi. A partire dalla nascita di quel video che avrebbe ritratto l'agente della polizia locale con una prostituta transessuale, la cui diffusione aveva mandato Salvagno su tutte le furie.

Davanti alla giudice Claudia Ardita, Salvagno fa risalire l'inizio di questa vicenda di sangue al 22 dicembre. Quando cioè, sostiene lui, sarebbe stato attirato in una vettura e propria «trappola» organizzata da persone a lui sconosciute. Nell'interrogatorio di Salvagno, emerge però un altro elemento: lo scarico di responsabilità nei confronti del conoscente. —

E.P.

LA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA

La Cedu condanna l'Italia per la morte di Magherini

La Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia per il decesso di Riccardo Magherini, ex calciatore 40enne: l'uomo morì a Firenze nella notte del 3 marzo 2014 per un arresto cardiocircolatorio, dopo essere stato tenuto per 13 minuti immobilizzato a terra dai carabinieri intervenuti perché era in preda di delirio dopo aver bevuto e assunto cocaina. Nella sentenza la Cedu afferma che lo Stato italiano è responsabile del decesso perché non c'era «l'assoluta necessità» di mantenere Magherini immobiliz-

zato a terra, e sottolinea che le «linee guida in vigore all'epoca non contenevano istruzioni chiare e adeguate sul posizionamento delle persone in posizione prona al fine di ridurre al minimo i rischi per la salute e la vita». Inoltre mancava una formazione sufficiente degli agenti. Lo Stato dovrà versare ai familiari 140 mila euro per danni morali e 40 mila per le spese legali. La sentenza diverrà definitiva tra tre mesi se le parti non chiederanno e otterranno un riesame alla Grande camera della Cedu. —

I FAMIGLIARI A PALAZZO CHIGI E DAL PAPA

Crans-Montana, Roma chiede all'Ue di essere parte civile

ROMA

Un dolore condiviso e la ricerca di giustizia: così si è aperto ieri a Palazzo Chigi l'incontro dedicato alle famiglie italiane delle vittime della tragedia di Crans-Montana. Delineato il percorso per assicurare sostegno concreto ai familiari e garantire la rappresentanza degli interessi delle vittime, anche a livello europeo: il governo italiano ha infatti con-

fermato la volontà di costituire parte civile, coinvolgendo anche la Commissione europea nel procedimento in Svizzera. Lo ha chiarito il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano e a ribadire una vicinanza concreta anche l'Avvocatura dello Stato, che seguirà la vicenda passo passo.

Alessandro Vaccaro, uno dei legali dei familiari, ha spiegato che è stato deciso di

organizzarsi in un coordinamento unitario per farsi ascoltare con «una voce unica». Parlando a nome dei suoi assistiti, ha sottolineato cosa abbia significato l'incontro di oggi: «È stato molto importante, e a nome di tutti i parenti delle vittime e anche dei colleghi che erano presenti, non posso far altro che ringraziare il Governo, non solo per il sostegno ma anche per la vicinanza».



Papa Leone XIV con i familiari di una delle vittime di Crans-Montana

La questione, ha chiarito l'avvocato, «non sono i risarcimenti», ma «accertare i fatti».

Sul piano giudiziario, è stato il ministro della Giustizia Carlo Nordio a illustrare la collaborazione, definita «buo-

na», con le autorità svizzere, evidenziando differenze normative e possibilità di indagini in Italia: «Le difficoltà sono essenzialmente di ordine normativo». Nordio ha aggiunto che il ministero chiederà

eventuali procedimenti contro gli indagati non appena si creeranno i presupposti.

Per le famiglie, una giornata densa di commozione. La mattinata era infatti iniziata in Vaticano con Papa Leone, che ha accolto i parenti delle vittime esprimendo profondo cordoglio: «Sono molto commosso nell'incontrarvi, care famiglie, in questo momento di grande dolore e sofferenza». Papa Leone XIV citando le sofferenze subite da Gesù ha aggiunto: «Siate certi della sua vicinanza e della sua tenerezza e siate certi della sua preghiera e della mia preghiera personale». Di certo il dolore resta enorme, ma l'incontro di ieri con il governo e il Papa ha unito vicinanza umana e strategia giuridica. —

SETTIMANA DOPPI Saldi

DA MARTEDÌ 13 A DOMENICA 18 GENNAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

fino al

50% + 30%

MATERASSI

50% + 10%

RETI A DOGHE

20% + 10%

BIANCHERIA
DA LETTO

fino al

10% + 10%

DIVANI

30% + 10%

POLTRONE ALZAPERSONA

30% + 10%

LETTI DEGENZA

fino al

-40%

LETTI IMBOTTITI



DOMENICA 18
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Il matrimonio

Cacciari nozze segrete

Il filosofo, 81 anni, si è sposato a Milano un mese fa

Costanza Francesconi

Il fatidico sì a Milano, in gran segreto, poco più di un mese fa. Il filosofo veneziano Massimo Cacciari ha sposato a 81 anni Chiara Patriarca, professionista triestina di 52, milanese d'adozione. Non a Venezia, città natale di lui, che per tre volte lo ha eletto sindaco, e che coppie provenienti da ogni parte del mondo raggiungono per celebrare il proprio matrimonio. L'unione è stata ufficializzata nel capoluogo meneghino, intorno alla prima decade di dicembre, dove i due convivono ormai da tempo. «Nozze rigorosamente minimal, per non dire murate» dice chi li conosce, con una punta di sarcasmo. Altroché Bezos. Volti anche meno noti vengono a Venezia per cercare visibilità e una

geolocalizzazione che possa fare gola alla chiunque sulle proprie pagine social. Qui, tutt'altra parrocchia.

Attorno ai due coniugi Cacciari, anche l'entourage più affezionato veneziano ha tessuto un velo di mutismo. Una richiesta presumibilmente sollecitata dalla riservatezza della coppia e perciò onorata da un religioso silenzio. In fin dei conti, nulla di cui stupirsi, dal momento che la stessa notizia del sogno da poco coronato stava passando in sordina pure a Venezia. Non fosse che, com'è prassi, le pubblicazioni di matrimonio vengono affisse negli albi comunali. Un dettaglio di certo non passato inosservato nella città lagunare dove Cacciari risulta risiedere. E tanto più perché a 81 anni, compiuti sotto il segno dei Gemelli, il

professore, opinionista ed ex parlamentare ci è arrivato scapolo. Professando anche una certa renitenza alla fede al dito. «Bisogna aver letto Nietzsche per capire cosa significa dire di sì, quando chiede: hai scavato il fondo della tua anima? Sei pronto a dire "per sempre"? Vale anche per essere padre; infatti, non ho avuto figli», aveva detto qualche anno fa, intervistato da un quotidiano sull'argomento.

Era fine ottobre quando i rumors sulle nozze "top secret" hanno fatto capolino in città, percorrendo in lungo e in largo i sestieri dell'isola a pesce. Ma le ciacole in campo montate tra i veneziani sono presto rimbalzate sui media nazionali, senza tuttavia che trapelasse alcun dettaglio sulla fatidica giornata, sul luogo e tenore di



EX SINDACO DI VENEZIA
IL PROFESSOR MASSIMO CACCIARI
È STATO ANCHE DEPUTATO DEL PCI

Il professore
ha detto sì
alla triestina 52enne
Chiara Patriarca

un'eventuale festa.

All'epoca delle pubblicazioni, gli amici più stretti della coppia non avevano battuto ciglio, al contrario. «Chiara sa tenergli testa, non solo dal punto di vista intellettuale ma pure sul piano caratteriale», aveva riferito in quel frangente chi li frequenta. Simpatia, rispetto reciproco, profondo interesse per la cultura. Entrambi estremamente sulle proprie. Lui, rinomato per i prestigiosi incarichi politici rivestiti in città

d'acqua e a Roma; per la straordinaria carriera accademica e le innumerevoli pubblicazioni firmate; per le riflessioni, spesso dirompenti e dai toni accesi, condivise su temi di attualità come ospite fisso di Lilli Gruber a Otto e mezzo (La7). A Venezia, casa di Cacciari è in zona Basilica dei Frari, a due passi dall'imbarcadero di San Tomà. Se capita di incrociarlo, capelli lunghi e barba folta, è schivo e sempre di corsa, come usano camminare i veneziani anche se non vanno di fretta. Lo stesso può dirsi di lei, unica ad essere diventata sua moglie. Anche a cercarla sui social, di Chiara Patriarca – origine triestina classe 1973 – pure nel capoluogo giuliano si sa poco. Molto noto, in città, era suo padre, Pierluigi, scomparso nel 2006: considerato un lumina della medicina, per anni era stato anche apprezzato docente di Patologia Generale all'ateneo triestino nonché, dal 1993 al 1997, consigliere comunale. Sui social condivide poco della sua vita. Qualche foto, rare riflessioni. Su Instagram, dove una sua omonima aveva postato un video ironico in cui rassereneva i curiosi di non essere lei la Chiara futura sposa di Cacciari, l'ultimo post risale alla scorsa estate. «Sepuoi sognare puoi fare», recita la bio su Ig. E poi il mare e l'arte, passione condivisa anche da Massimo Cacciari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RADIO COMPANY OVUNQUE TU SIA

HAI ACCESO
RADIO
COMPANY
OGGI?
No? Rimedia subito.



Le produzioni cinematografiche sul territorio

Il sito Every Movie Plug rilancia su X alcune scene del film hollywoodiano realizzate in città nel 2023

I folli inseguimenti di “Heads of State”: Il trailer girato a Trieste fa 9 milioni di clic

LA CURIOSITÀ

Federica Gregori

Unascena “folle”, “epica”, che è “il massimo del caos”, con al centro una limousine “sopranominata la Bestia che incassa colpi e continua a rotolare come se niente fosse”, condotta da un guidatore lanciato come un pazzo in retromarcia per strade anguste e strettissime. Se ha scatenato commenti a raffica, tra l'incuriosito e il divertito, sta di fatto che l'hanno vista in tanti, tantissimi. Qualcosa come nove milioni di utenti in un paio di giorni.

È successo sul social X (ex Twitter), dopo un post pubblicato da Every Movie Plug, che dà dritte sugli ultimi film e programmi tv anche dall'omonimo sito e da Facebook. In 9 milioni perciò hanno visto la Trieste che fa da sfondo ai pazzi inseguimenti di "Heads of Sta-

te', l'action movie interpretato dall'esuberante coppia John Cena e Idris Elba insieme a Priyanka Chopra, girato in città tre anni fa. Tradotto "Capi di Stato in fuga", diretto da Ilya Naishuller e prodotto da Amazon Mgm Studios, il film è visibile su Prime Video fin dallo scorso 2 luglio: niente di nuovo, perciò. Ma il rilancio del frammento ad opera di Everry Movie Plug ha scatenato visualizzazioni e reazioni vivaci.

Introdotta da un commento semi-serio – «questa scena offre una rappresentazione realistica della pesante protezione installata nella limousine del presidente degli Stati Uniti», il lungo, adrenalinico segmento coincide con una sparatoria ai limiti dell'assurdo e relativo inseguimento a rotta di collo che parte dal Canale di Ponterosso, una delle tante location tristesine dell'action superfraccasone, e poi degenera vicino al Castello di San Giusto, in retro giù per via della Cattedrale schivando il lancio di razzi e fi-



Alcune delle scene del film "Heads of State" girate a Trieste e rilanciate sui social media

nendo – parte degli inseguitori – con un volo dalla scalinata di Santa Maria Maggiore.

Girato nell'estate 2023, in "Heads of State" si riconoscono anche Porto Vecchio, Rive, Cavana e piazza Unità, col Palazzo della Regione che nel film diventa la sede Onu. Era inoltre prevista una scena particolare a Muggia, trasformata in un paese spagnolo durante la celebre Battaglia dei pomodori (La Tomatina). Tutto era pronto per le riprese, ma la scena è stata annullata all'ultimo a causa dello sciopero degli attori di Hollywood. Il film unisce azione, tensione e ironia raccontando la storia di due leader mondiali in aperto contrasto: il primo ministro britannico (Idris Elba) e il presidente degli Stati Uniti (John Cena). La loro rivalità personale e politica, infatti, minaccia di compromettere l'equilibrio geopolitico tra le due nazioni.

Per diverse settimane, il Generali Convention Center di Trieste era stato trasformato nel quartier generale per le riprese, impiegato anche per realizzare numerosi effetti speciali, tra cui la “trasformazione” delle sei limousine presidenziali, che vediamo proprio nella sequenza rilanciata su X. Tra i commenti, anche quelli di qualche utente locale: «Questa scena è stata girata proprio fuori casa mia: ricordo almeno tre giorni di sparatorie!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NUOVO
e-POWER**

La rivoluzione dell'ibrido.



PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+ EFFICIENZA Più di 22 Km/lit in ciclo combinato	+ AUTONOMIA Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt	+ POTENZA 205 CV combinati	+ GARANZIA Fino a 10 anni con Nissan More
--	---	--	---

GAMMA

QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

*Qashqai ACENTA Mild Hybrid 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA inc., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.000 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 102 g/km.

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO —

€ 1.000 DI EXTRASCONTO

SU QASHQAI MILD HIBRYD IN PRONTA CONSEGNA**

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI	DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500	CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
------------------------------------	--	---

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

ECONOMIA



banca360fvg.it

f i y t i n e

Totalmente FVG.

TRAFFICI GLOBALI

MARCO BALLICO
DIEGO D'AMELIO

Le cinque portacontainer Msc in arrivo tra gennaio e febbraio nel porto di Trieste non saranno un servizio spot, come ipotizzato inizialmente, ma l'assaggio del ritorno dello scalo sulle tratte transoceaniche. Pochi giorni dopo l'indiscrezione del Piccolo sui cinque scali programmati sottotraccia, la compagnia della famiglia Aponte annuncia che da ora in poi il servizio Dragon farà regolarmente scalo nell'Alto Adriatico, riportando una connessione con il Far East che a Trieste manca da marzo.

Ma non c'è solo il primo respiro di sollievo dopo la pessima annata 2025 del ramo contenitori (chiusura con un preoccupante -19%): il nuovo servizio infatti parte dalla Cina, fa il periplo dell'Africa (Suez è ritenuto ancora impraticabile) ed entra nel Mediterraneo, ma per tornare in Asia fa rotta in America e quindi a Pana-

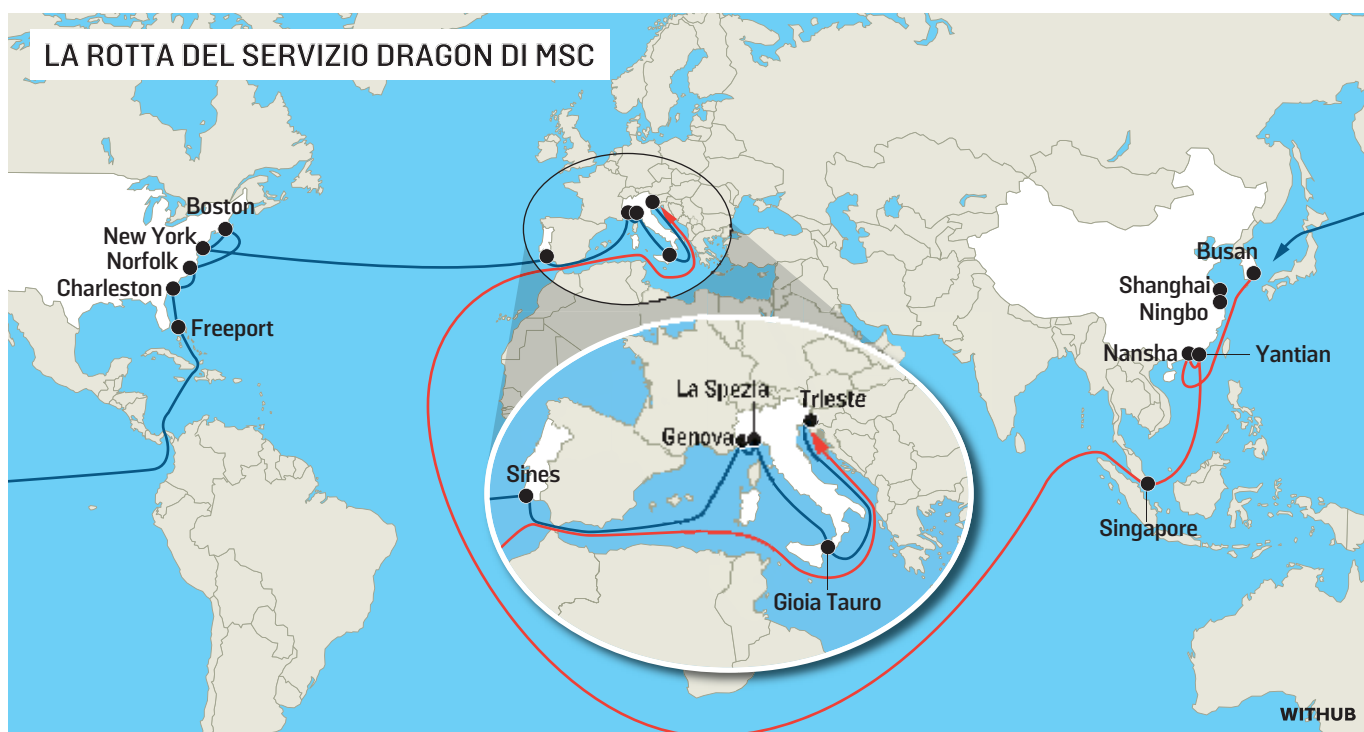
Consalvo: «Una nave settimanale fissa a partire dai primi di aprile»

ma. Trieste si ritrova così stabilmente connessa con gli Stati Uniti. Dopo la rottura dell'alleanza fra Msc e Maersk, la rotta transoceanica dal Far East si è bruscamente interrotta. I danesi hanno abbandonato il Molo VII e privilegiato il proprio terminal appena inaugurato a Fiume, mentre a Trieste la compagnia italo-svizzera ha messo in stand-by per tre trimestri le grandi portacontainer. Che ora tornano, ma con una differenza significativa rispetto al servizio precedenti: le navi fra 16 mila e 19 mila Teu toccheranno Trieste per poi attraversare l'Atlantico (servizio round the world) invece di fare ritorno diretto in Cina (servizio pendulum).

Se la direttrice dell'import dall'Asia verso l'Europa resterà la stessa, cambierà in modo sostanziale quella dell'ex-

Il gruppo della famiglia Aponte ha deciso di ripristinare la connessione regolare con il Far East. Dopo il Mediterraneo le unità andranno in Nord America e a Panama, per poi tornare in Asia.

Il porto di Trieste ritorna sulle rotte transatlantiche con le portacontainer Msc



port. Per le aziende del Nord Est e dell'Europa centrale continuerà a mancare l'opzione dei container spediti a Oriente da Trieste, ma si aprirà la porta all'opportunità - le cui ricadute commerciali andranno verificate - di spedire le proprie merci da Trieste verso gli Stati Uniti in modo diretto e senza scali intermedi.

Il servizio Dragon parte infatti dalla Cina (Busan-Ningbo-Shanghai-Nansha-Yantian) e scala a Singapore, ma da oggi in poi toccherà Gioia Tauro solo dopo il nuovo approdo programmato a Trieste, proseguendo poi per i principali porti tirrenici (Geno-

EUROPA-INDIA

Il senatore Dreosto relatore del dossier Imec

«Da anni seguo il dossier Imec, consapevole delle sue potenzialità per il nostro Paese». Lo afferma il senatore Marco Dreosto, segretario della Lega Friuli Venezia Giulia, nominato relatore al Senato sull'India-Middle East-Europe Corridor, iniziativa per il rafforzamento delle connessioni economiche, infrastrutturali ed energetiche tra Asia, Medio Oriente ed Europa. «In questo quadro - osserva Dreosto - il Fvg e il porto di Trieste sono chiamati a svolgere un ruolo chiave».



Gianluigi Aponte di Msc

-19%
È il calo del traffico container accusato dal porto di Trieste nel corso del 2025

va-La Spezia), il Portogallo (Sines) e quindi per New York, Boston, Norfolk e Charleston, prima di fare sosta a Grand Bahama, attraversare Panama e rientrare a Busan.

A confermare la novità è il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo. «Il collegamento diretto con Trieste

si concretizzerà con una nave settimanale fissa dai primi di aprile - precisa -. L'obiettivo di rilancio dei container rispetto i dati 2025 è concreto, l'introduzione del servizio Dragon va nella direzione di un progressivo recupero dei volumi degli anni passati. Crescita container che sarà ancora più consistente quando riprenderanno i flussi dal Canale di Suez. Parliamo dunque di una svolta di rilievo».

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti evidenzia da parte sua che la scelta di Msc di utilizzare anche Trieste nel contesto dei traffici verso l'Atlantico «è un fatto di straordinaria importanza». Necessario ora «rafforzare tutta la rete logistica, anche per il prevedibile sviluppo della Via del Cotone». Il Fvg, sottolinea ancora Agrusti, «può sfruttare questi vantaggi per attrarre nuovi insediamenti industriali».

Per il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, «il ritorno delle rotte intercontinentali su Trieste, pure verso gli Stati Uniti, rafforza il va-

Il collegamento con gli Stati Uniti nuova opportunità per le spedizioni di merci

lore strategico di Trieste per il sistema produttivo regionale e può consentire un'ulteriore spinta all'export, pur in una fase segnata da tensioni geopolitiche e dalla rinegoziazione degli accordi commerciali, anche a causa dei dazi statunitensi». Msc stima evidentemente che i traffici tra Mediterraneo e Stati Uniti cresceranno e questo in qualche modo riecheggia le prospettive tracciate dai fautori del corridoio Imec in una fase sempre più complessa delle relazioni internazionali, dove la via del Cotone non ha tuttavia più da gestire solo l'impatto della guerra di Gaza sull'area, ma pure le rinatte tensioni fra Emirati Arabi e Arabia Saudita, impegnati in questa fase a battere tra loro per procura in Yemen e Somalia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Interporto di Pordenone: la gestione affidata a InRail

PORDENONE

Pordenone scommette sulla rotta per portare le sue imprese e quelle del Friuli Venezia Giulia al centro dell'Europa. In quella che è stata definita una «pagina storica» per la città - e che sicuramente segna un punto di svolta per la governance di Interporto - la società proprietaria dell'hub logistico ha firmato un accordo con InRail (impresa ferroviaria del grup-

po Autobrennero) per la gestione del terminal intermodale. Un preludio di 12 mesi a quello che punta ad essere un progetto di lungo periodo tramite una società pubblico-privata, da concretizzare nell'arco di 12-15 mesi con una gara «di respiro europeo» puntualizza l'amministratore delegato di Interporto Sergio Bolzonello. Intanto, tramite l'affidamento diretto a InRail, l'attività dell'hub può procedere senza

interruzioni sfruttando a pieno i recenti investimenti strutturali come l'asta di manovra ferroviaria, in fase di completamento. E altri ne arriveranno: «Stiamo già pensando - anticipa il presidente di Interporto Silvano Pascolo - a un fascio di binari per parcheggiare altri treni». Un passaggio - quello sancito ieri nella sede pordenonese della Camera di commercio di Pordenone Udine - dopo la gestione Hupac, da più parti



Basso, Agrusti, Ausserdorfer, Bolzonello e Pascolo durante la firma

ringraziata, e soprattutto dopo una gara per la gestione dell'hub andata deserta. «Non era semplice trovare persone disposte a investire nel territorio» ha sottolineato Bolzonello.

Martin Ausserdorfer, amministratore delegato di InRail, per questo «piccolo interporto che crescerà» guarda già oltre: «Vogliamo collegare Pordenone con l'Europa» con l'obiettivo di far arrivare e far partire dalla Destra Tagliamento ogni giorno 2-3 treni, ognuno dei quali capace di trasportare l'equivalente di 25 camion. Il conto - anche in termini di sostenibilità - è presto fatto e non stupisce che il sindaco di Pordenone Alessandro Basso - il Comune è socio di Interporto per il 15,3 per cento - plauda all'iniziativa. Quella che si sta delineando è, secondo il presidente di Confindustria Alto Adriatico e vicepresidente della Camera di commercio Michelangelo Agrusti, «una traiettoria strategica per il Nord Est» facendo da ponte tra «la via del cotone di Trieste, di cui noi siamo il retroporto, e i traffici atlantici di Genova». —

V.V.

L'azienda di Romans d'Isonzo è in questi giorni alla fiera francese Maison & Object con due novità della collezione Decò

Ferroluce illumina Parigi con le sue lampade di design

L'APPUNTAMENTO

GIORGIA PACINO

Parigi è sempre una buona idea. Deve pensarla come *Sabrina*, la giovane allieva del Cordon Bleu portata sugli schermi da Audrey Hepburn, Ferroluce, azienda di Romans d'Isonzo specializzata in lampade di design e illuminazione decorativa in ceramica, che anche quest'anno ha fatto ritorno, per la terza volta, a Maison & Object, la fiera parigina che detta le innovazioni e i trend su illuminazione d'interni, design e lifestyle in corso dal 15 al 19 gennaio.

Questa volta Ferroluce "illuminerà" la capitale francese con due nuove lampade della collezione Decò che ampliano la famiglia Metra, già esistente a catalogo, andando a completare l'offerta con soluzioni molto richieste dal mercato: una sospensione e una plafoniera. «Parigi per noi è la seconda piazza europea dopo quella italiana e il mercato francese resta tra i mercati più importanti su cui intendiamo continuare a puntare in futuro», spiega Giulio Valentinuz, amministratore delegato di Ferroluce.

L'azienda – le cui lampade sono comparse in trasmissioni televisive seguitissime, da X Factor al Grande Fratello Vip – vende principalmente a rivenditori specializzati in illuminazione, architetti e interior designer. Nata dalla passione di Valter Valentinuz, recentemente scomparso, e della moglie Miriam per la lavorazione artigianale



Lo store Ferroluce a Romans d'Isonzo

del ferro battuto, l'azienda di lampade, oggi al 90% in ceramica, dal 2011 è guidata dai figli Giulio e Monica. Dal 1991 si affida sempre allo stesso storico fornitore di ceramica, occupandosi poi "in casa" di assemblaggio, produzione delle parti metalliche, imballaggio e commercializzazione. Nel 2024 ha registrato un fatturato di 2,5 milioni, in crescita del 15% sul 2023, e anche nell'anno che si è appena concluso ha continuato la progressione. L'obiettivo a medio termine è raggiungere i 3 milioni di ricavi. «Abbiamo chiuso il 2025 con una crescita generale intorno al 5%, ma siamo cresciuti di un altro 15% in Italia», rivela l'ad. La società goriziana realizza circa il 60% del proprio fatturato all'estero.

L'appuntamento di Parigi – dove sono attesi 2.300



Giulio Valentinuz

brand, di cui 500 alla prima esperienza alla kermesse, divisi in sei settori e sette padiglioni – è anche un banco di prova per le novità che Ferroluce presenterà, come da tradizione, a Milano. «A Parigi portiamo in anteprima nuovi prototipi che annunceremo ufficialmente al Salone

I nuovi modelli ampliano la famiglia Metra con plafoniera e sospensione

Nel 2025 la società è cresciuta del 5% L'estero vale il 60% del suo fatturato

del Mobile 2026. Li portiamo a Maison & Object anche per avere un primo feedback da parte del mercato, visto che si tratta di una fiera internazionale con visitatori che arrivano non solo dalla Francia ma da tutto il mondo: ci sono tanti architetti, interior designer e concept store inte-

ressanti anche per noi. Le novità che mostriamo in fiera in questi giorni entreranno poi nel catalogo 2027, che presenteremo a EuroLuce», continua Valentinuz.

Il tema dell'edizione di Maison & Object quest'anno è "Past reveals future", il passato rivela il futuro. Un richiamo alle radici del design, per concepire sotto una nuova veste le tradizioni del passato ed estendere al presente e al futuro conoscenza, artigianato e memoria di un tempo. Una filosofia da sempre abbracciata da Ferroluce, che è tornata alle origini anche con l'apertura lo scorso ottobre di un flagship store nello storico locale di proprietà a Romans d'Isonzo. «Nell'era dell'e-commerce, per noi era importante avere uno showroom che rappresentasse la nostra azienda e che offrisse la possibilità a chi viene in visita al nostro stabilimento di poter vedere anche il prodotto finito», prosegue Valentinuz.

Dopo Parigi, sarà quindi la volta di Milano. Nel 2027 in occasione di EuroLuce, la manifestazione biennale organizzata all'interno del Salone del Mobile di Milano, Ferroluce presenterà infatti le sue nuove collezioni. Oggi a catalogo ce ne sono tre: Decò, frutto della collaborazione con il direttore artistico Giorgio Biscaro, Retrò, che esplora un linguaggio vintage, dall'*industrial* al *grunge*, e la storica Classic, apprezzata da chi ama uno stile più tradizionale. Tutte le linee sono accomunate dalla ceramica lavorata a mano, tratto distintivo del brand Ferroluce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Graditi è il nuovo dg di Area Science Park



Giorgio Graditi

TRIESTE

Il consiglio di amministrazione di Area Science Park ha nominato Giorgio Graditi nuovo direttore generale dell'ente nazionale di ricerca. «Al termine di una procedura selettiva pubblica e di un accurato processo di selezione – riporta una nota – il cda ha approvato su proposta della presidente dell'ente, Caterina Petrillo, la nomina a direttore generale di Graditi». Dg dell'Enea, Graditi entrerà in carica il primo marzo 2026 con un incarico della durata di cinque anni. È stato direttore del Dipartimento tecnologie energetiche e fonti rinnovabili di Enea e ha contribuito allo sviluppo di strategie, progetti e iniziative nazionali ed europee nel campo della transizione energetica, digitale ed ecologica e dello sviluppo sostenibile. Tra i suoi incarichi attuali, la presidenza di Medener e della Società informazioni esperienze termoidrauliche, la partecipazione nel cda dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, nel cda della Fondazione Network 4 energy sustainable transition, nel consiglio scientifico della Fondazione Rome Technopole e nel consiglio scientifico del Cluster tecnologico nazionale energia.

L'Università di Trieste presenta il programma Interreg per le partnership nell'economia del mare

Fondi per le Pmi, 18 mila euro per i progetti fra Italia e Croazia

FOCUS

Giulia Basso / TRIESTE

Dalla cantieristica alla pesca, 18 mila euro per innovare. Ma c'è un vincolo: devi trovare un partner dall'altra parte dell'Adriatico. È la scommessa di Leap To Blue, il progetto Interreg Italia-Croazia da 6,1 milioni di euro presentato ieri all'Università di Trieste, che punta a sostenere le Pmi dell'economia del mare nella doppia transizione verde e digitale. Del budget complessivo, quasi tre milioni sono destinati a voucher: 162 servizi da 18 mila euro ciascuno, assegnati solo a

coppie di imprese, una italiana e una croata, per costruire 81 partnership transfrontaliere. «È un progetto fortemente legato alle piccole e medie imprese e alle competenze – spiega la rettrice Donata Vianelli –, in cui le capacità formative dell'università sono fondamentali. Persegue obiettivi di internazionalizzazione, ma il suo successo dipenderà dal dialogo con il territorio».

L'Università di Trieste partecipa attraverso il Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche (Deams) con un budget di 950 mila euro, di cui oltre 400 mila destinati a percorsi formativi. Il partenariato è gui-



La rettrice dell'Università di Trieste Donata Vianelli

dato dall'Università di Zara e include Unioncamere Veneto, la Camera di Commercio Croata, Arti Puglia e l'Università di Zagabria. Durata: tre anni fino a giugno 2028. «Leap to Blue è uno dei sei progetti finanziati dal programma Interreg Italia-Croazia definiti Osi, operazioni di importanza strategica – precisa Rubina Romanello, responsabile scientifica per l'ateneo triestino –, considerati tali per la dimensione del finanziamento, per la natura innovativa e perché si tratta di progetti di cooperazione complessi». Il cuore dell'iniziativa è un catalogo di servizi articolato su tre pilastri: formazione e potenziamento delle competenze, gestito dalle università di Trieste e Zara; internazionalizzazione, curato da Unioncamere Veneto e Camera di Commercio Croata; innovazione e trasferimento tecnologico, presidiato da Arti Puglia.

Ma cosa possono fare concretamente le aziende con questi 18 mila euro? Gli esempi spaziano dalla formazione sull'adozione di tecnologie avanzate e Industria 4.0 alla sicurezza in-

formatica, dalla sostenibilità alle tecniche di vendita nel trasporto marittimo. E il catalogo resta aperto: le imprese possono proporre integrazioni in base alle proprie esigenze.

«Auspichiamo nelle prossime settimane di ottenere da potenziali fornitori ulteriori offerte che possano interessare Pmi italiane e croate», sottolinea il prorettore Guido Bortoluzzi. Le aziende beneficiarie dovranno operare nell'economia del mare e avere sede nelle 25 province italiane adriatiche dell'area Interreg (da Udine a Lecce, con l'intera regione del Fvg coinvolta) o nelle 8 contee croate che si affacciano sull'Adriatico. I voucher saranno distribuiti attraverso due bandi, nell'autunno 2026 e nell'estate 2027. Per facilitare gli abbinamenti transfrontalieri, il progetto organizzerà eventi di incontro tra imprese con interessi complementari. Nel pomeriggio di ieri l'ateneo ha ospitato un primo workshop regionale per presentare l'opportunità alle Pmi locali e raccogliere feedback sul catalogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DINASTY

Eredità Del Vecchio la mediazione per evitare la lite davanti al giudice

La famiglia tenta di sbloccare lo stallo sulla successione
Le partecipazioni di Delfin valgono oltre 55 miliardi di euro

Giorgio Barbieri

Gli eredi Del Vecchio tentano la carta della mediazione per evitare lo scontro in tribunale sulla successione del fondatore di Luxottica. A promuoverla è stato Leonardo Maria Del Vecchio, che ha chiamato in causa la madre Nicoletta Zampillo, Rocco Basilico e gli altri soci di Delfin, con l'obiettivo di superare lo stallo che ormai da tre anni blocca la chiusura dell'eredità e l'assetto della cassaforte di famiglia. Il confronto, previsto dalla legge, punta a una soluzione condivisa prima dell'apertura del contenzioso. In mancanza di un accordo, la vicenda è quindi destinata ad



LEONARDO MARIA DEL VECCHIO
UNO DEGLI OTTO EREDI
DI LEONARDO DEL VECCHIO

approdare in Tribunale di Milano.

Alla base dello scontro c'è soprattutto il tema della disponibilità delle quote in Delfin. Gli otto eredi detengono ciascuno il 12,5% della holding, ma sulle possibilità di trasferire o riorganizzare le partecipazioni le posizioni sono distanti. Delfin è una delle maggiori holding finanziarie europee per valore degli asset. La quota del 32% in EssilorLuxottica rappresenta il fulcro dell'impero: vale circa 40 miliardi, a fronte di una capitalizzazione complessiva del gruppo franco-italiano intorno ai 125 miliardi. Accanto a questa partecipazione strategica, la cassaforte di fa-



Gli occhiali nella sede di EssilorLuxottica ad Agordo

miglia detiene il 10% di Assicurazioni Generali (circa 5 miliardi), il 17,5% del Monte dei Paschi di Siena (3,8 miliardi), il 2,7% di UniCredit (2,6 miliardi) e il 28% del gruppo immobiliare francese Covi-vo, valutato attorno a 1,7 miliardi. Nel complesso, il valore del portafoglio supera ampiamente i 55 miliardi di euro.

Numeri che spiegano perché la successione resti una partita ad altissima tensione. Delfin ha chiuso il 2024 con risultati record: ricavi da dividendi per oltre 1,1 miliardi (+29% sull'anno precedente) e un utile d'esercizio di 1,393 miliardi, più che raddoppiato rispetto al 2023. I proventi da partecipazioni ammontano a circa 632 milio-

ni e il consiglio di amministrazione aveva deliberato anche un acconto sul dividendo da 280 milioni. Una redditività che rende quindi cruciale il controllo delle decisioni strategiche e delle regole di governance.

La mediazione, secondo quanto riferisce il Corriere della Sera, si è aperta tra i legali di Leonardo Maria Del Vecchio, quarto figlio del fondatore, e quelli degli altri rami familiari coinvolti nella holding lussemburghese. L'obiettivo è trovare un accordo che consenta di superare l'impasse prima dell'avvio di una causa civile. Un passaggio auspicato dallo stesso Leonardo Maria Del Vecchio anche nell'assemblea di novembre, quando aveva richiamato la necessità di arrivare a una definizione ordinata della successione. In caso di fallimento del tentativo conciliativo, i legali procederanno con il deposito dell'atto di citazione, chiamando in causa anche gli altri cinque fratelli per completezza del contraddittorio.

La mediazione rappresenta dunque l'ultima finestra per una soluzione negoziata che consenta di chiudere la successione senza trascinare la questione in una lunga battaglia giudiziaria. Se il tavolo non produrrà risultati, lo scontro legale appare inevitabile, con il rischio di allungare ulteriormente i tempi e di mettere sotto i riflettori dei tribunali una delle più delicate partite finanziarie dell'industria italiana.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT MASTER

FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105

2025
renault master
van of the year

DA **€ 23.500**
OPPURE DA 179 €/canone mese iva esclusa
TAN 5,99% - TAEG 7,86% ANTICIPO 9.142€ - 59 CANONI, VALORE DI RISCATTO 9.101€
 Offerta valida fino al 31/01/2026, riservata ai possessori di partita IVA, società di persone e di capitali. Info e condizioni online e in sede.

Renault Master 105 cv. Consumi ciclo misto: 7,4 l/100 km. Emissioni 195 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su Master FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E-bis a € 23.500 (IVA, messo su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con bonus Renault di 8.500€. Importo totale del credito: € 24.434,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 24.434,00 (MSS € 644,00, IPT € 290, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 9.141,92 (comprensivo di spese di istruttoria € 395 e imposta di bollo € 61,50), n. 59 canoni da € 179,00; riscatto € 9.101,38; interessi € 3.749,48. Importi IVA esclusa; TAN 5,99% (tasso fisso) e TAEG 7,86%. Importo totale dovuto € 21.700,61 IVA esclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tasso di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di Partita IVA - Società di persone e di capitali. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2026.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



TRIESTE



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

LO STUDIO DELLE ACQUE REFLUE E LA STIMA SUI CONSUMI

Sale l'uso di cocaina, ecstasy e ketamina In città un balzo a livelli da record

La cannabis resta la sostanza più diffusa tra gli under 25. Più di 1.300 gli utenti seguiti dal Sert per dipendenza da sostanze illegali

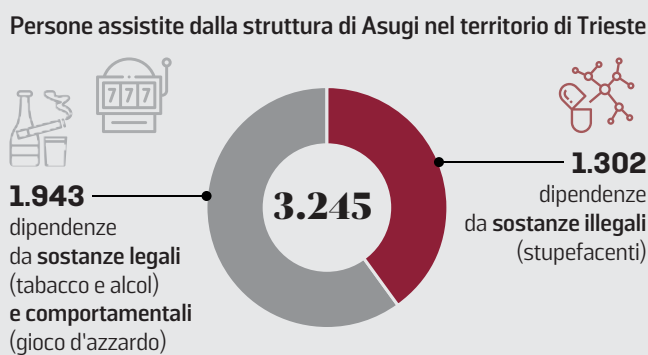
Laura Tonerò

Aumenta in città l'uso della cocaina. Tanto che nell'ultimo anno è diventata per la prima volta la sostanza della quale fanno uso primario i nuovi utenti over 25 del Sert. In precedenza era la cannabis, che conserva invece questo triste primato tra i più giovani: anche tra loro, comunque, l'uso di cocaina è sempre più diffuso. Complice il costo che negli anni si è ridotto – sul mercato si trovano anche microdosi a meno di 20 euro – e la facilità a reperire la droga. Senza contare che risulterebbe sia attivo a Trieste anche un sistema, su un canale social, che offre una sorta di servizio di delivery per ordinare e ricevere a casa le dosi.

Non solo: nell'ambito delle autopsie che vengono effettuate sugli under 50 nell'ambito del progetto del Registro regionale delle morti cardiache improvvise, «si riscontra un uso importante di sostanze stupefacenti e circa nel 20% dei casi è stato proprio l'abuso di quelle sostanze ad aver causato il decesso», riferisce il professor Stefano D'Errico, responsabile dello stesso registro, direttore della struttura di Medicina legale di Asugi e docente di Medicina legale di UniTs.

I risultati delle analisi che annualmente l'Istituto Negri svolge sulle acque reflue, e pubblicati di recente nella relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze, testimoniano come Trieste, con Milano e Bologna, risulti la città con i valori più alti di ecstasy e con un incremento fino a 3-4 volte rispetto ai dati nazionali di ketamina. Significativa anche la presenza nelle acque reflue di oppioidi sin-

I NUMERI DELLE DIPENDENZE E LA REALTÀ TRIESTINA



Lo studio delle acque reflue e la stima sui consumi di sostanze psicoattive evidenziano per Trieste:

- Una **diminuzione** della presenza di **cannabis**
- È la città, assieme a Milano e Bologna, con i **valori più alti di ecstasy** e un incremento fino a 3-4 volte rispetto ai dati nazionali di **ketamina**
- Una presenza significativa di **oppioidi sintetici, tripamine e catinoni sintetici**

WITHUB

tetici, tripamine e catinoni sintetici. C'è invece una diminuzione della cannabis.

Insomma, un quadro tutt'altro che rassicurante, «e quello che preoccupa è il sommerso, che è enorme, con persone che pur avendo questo disturbo non accedono ai servizi, con complicità poi di natura sociale e sanitaria», sottolinea Massimo Semenzin, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale, e Deborah Nordici, direttrice facente funzioni della Struttura delle Dipendenze di Trieste. A quella struttura nel comprensorio di San Giovanni lo scorso anno si sono rivolti complessivamente 3.245 utenti: nello specifico

1.302 persone per dipendenze da sostanze illegali (stupefacenti), e 1.943 per dipendenze da sostanze legali (alcol, tabacco) e dal gioco d'azzardo. Altre 311 persone sono state prese in carico dalla realtà dedicata alle dipendenze giovanili.

Il personale della struttura di Asugi che si prendere cura di chi soffre di dipendenze da stupefacenti si impegna al massimo per intercettare sul territorio anche chi non bussa alle sue porte, facendo rete con i Servizi sociali, con le realtà del terzo settore e della comunità nel suo complesso. Per andare incontro alle nuove esigenze, visto che molte delle persone prese in carico sono lavorato-



Sopra: assunzione di cocaina; in alto Nordici e Semenzin dell'Asugi

ri, sono stati avviati anche dei programmi terapeutici pomeridiani, dalle 17 alle 19, mentre in precedenza si concludevano alle 16.

Tracciare un profilo dei fruitori di questi servizi non è semplice. L'estrazione sociale è trasversale. Sono in prevalenza di sesso maschile, pochissimi gli stranieri che chiedono aiuto, «molti di loro però poi li prendiamo in carico grazie alla collaborazione con associazioni che operano sul territorio o in carcere», indica Nordici, aggiungendo che «ormai nella maggior parte dei casi, guardando in generale agli utenti, parliamo di poliusi e polidipendenze, di persone che quin-

di abusano di più sostanze, magari nel tentativo di ritrovare un equilibrio». Capita infatti che una persona abusi di cocaina e poi, per contrastare l'effetto, usi oppiacei o benzodiazepine (ansiolitici).

C'è poi la combinazione di alcune sostanze, come quella della cocaina e dell'alcol, che può aumentare l'aggressività, spesso alla base di alcuni fatti di cronaca che coinvolgono anche ragazzi molto giovani.

Un altro aspetto che sta emergendo è «l'uso solitario della cocaina», spiegano Semenzin e Nordici. Che riscontrano come mentre in passato di cocaina «veniva fatto uso quasi esclusivo in contesti lega-

ti al divertimento, ora è diffuso l'uso a casa, in solitudine». Già, la solitudine, «il filo rosso che lega le situazioni delle persone che seguiamo, per questo serve lavorare anche con la comunità».

Un aspetto rincuorante riguarda il Fentanyl, il potente oppioide sintetico, il cui abuso può avere conseguenze letali, come è avvenuto in tre casi in regione: Trieste per ora è indenne da questo fenomeno. «Aderendo a una campagna nazionale da maggio scorso – riferisce Nordici – abbiamo eseguito più di 2 mila controlli tossicologici cercando anche il Fentanyl, riscontrando una sola positività alla sostanza, quindi si può affermare che non c'è un'emergenza Fentanyl».

C'è poi chi, pur di sballarsi, inala sostanze in vendita su canali alternativi come deodoranti per ambiente, per armadi. Come è accaduto a un paziente presentatosi con allucinazioni e tachicardia a Cattinara. Il suo caso è oggetto di una pubblicazione scientifica che vede coinvolti professionisti di Asugi, del Burlo Garofolo, dell'Università di Trieste e della Sapienza. Il giovane paziente aveva testimoniato di aver inalato la polverina «Che sballo» prodotta in Slovenia. Sulla busta è specificato non sia per uso umano, ma la raccomandazione non è bastata a dissuadere il ragazzo.

Va sottolineato che alla struttura di Asugi che si occupa delle dipendenze l'accesso è diretto, non serve l'impegnativa del medico di base, non c'è lista di attesa, la presa in carico è rapida e viene garantita agli utenti la massima privacy e, volendo, anche l'anonimato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA TENDENZA

L'emergenza tra i giovani è diventata il gioco d'azzardo

Sempre più ragazzi scommettono in particolare sui siti online per gli eventi sportivi. L'alcol rimane una piaga e spesso è unito all'abuso di stupefacenti

Sempre più triestini vogliono smettere di fumare, l'abuso di alcol resta una piaga che coinvolge anche molte donne, mentre si fa largo una nuova emergenza che coinvolge i giovani: quella

del gioco d'azzardo.

«Sempre più ragazzi scommettono attraverso i siti online, usando semplicemente il telefono cellulare, puntando soldi soprattutto sulle partite di calcio e sugli incontri di tennis», precisano Massimo Semenzin, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale, e Deborah Nordici, direttrice facente funzioni della Struttura delle Dipendenze di

Trieste.

Il fenomeno del gioco d'azzardo tra i giovani mostra un netto aumento, in linea con quello nazionale. Nel 2024 nel nostro Paese un milione e 530 mila ragazzi, pari al 62% degli studenti, riferiscono di aver giocato d'azzardo almeno una volta nella vita, mentre oltre un milione e 420 mila giovani (57%) lo hanno fatto nell'ultimo anno.

Tra i giochi più praticati ci sono Gratta&Vinci (76%), scommesse calcistiche (37%), poker, roulette e dadi (28%) e apparecchi da intrattenimento come slot machines e videolottery (26%) e, rispetto alle coetanee, i ragazzi giocano a tutti questi giochi in percentuale maggiore, ad eccezione dei Gratta&Vinci, per i quali la partecipazione femminile è superiore. Nel 2024, a livello nazionale 320 mila ragazzi (13%) riferiscono di aver giocato d'azzardo online.

Il gioco patologico viene ancora visto dai più come un vizio piuttosto che una dipendenza. Invece è un problema che può colpire chiunque, indipendentemente dalla sua struttura

personologica, dalla sua posizione professionale e dalla rete sociale e affettiva che lo circonda. È un problema complesso «ma la nostra struttura può fornire risposte a chi ne è colpito» spiegano i due professionisti.

Altra dipendenza è quella dal tabacco, che «però offre

Il dato positivo: cresce il numero di persone che sceglie invece di smettere di fumare

un segnale positivo visto il costante accesso ai nostri servizi di persone che hanno deciso di abbandonare le sigarette», riscontra Semen-

zin. Lo scorso anno nella provincia di Trieste a chiedere aiuto per smettere di fumare sono state 445 persone. Si tratta per lo più di adulti. In netto aumento tra i giovani l'uso della sigaretta elettronica, diventata in molti casi anche una moda.

Guardando ai dati regionali, i fumatori sono circa il 19% dei residenti che hanno superato i 14 anni – fumano in media 10 sigarette al giorno – mentre gli ex fumatori rappresentano il 26% dei residenti.

L'alcol, come detto, resta una piaga difficile da curare. L'abuso di alcolici e superalcolici talvolta si associa a quello di stupefacenti. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO CONTESTATO

Battaglia legale sulla cabinovia

La Regione valuta il ricorso

Avvocatura al lavoro per stabilire se e come impugnare le sentenze del Tar
In caso di via libera tecnico la giunta Fedriga approverà la delibera per procedere

Piero Tallandini

Ora tocca alla Regione. La controffensiva giudiziaria sul fronte cabinovia può allargarsi dopo che la giunta comunale ha approvato le delibere per la presentazione dei ricorsi in appello al Consiglio di Stato contro le sentenze del Tar che hanno bocciato il progetto.

Da mercoledì pomeriggio, subito dopo il via libera da parte dell'esecutivo municipale all'impugnazione, l'Avvocatura della Regione ha avviato a ritmi serrati il lavoro di analisi della documentazione. L'obiettivo è arrivare a stabilire in tempi brevi se ci siano tutti i presupposti dal punto di vista legale per poter procedere con un analogo ricorso in appello al Consiglio di Stato, schierandosi così accanto al Comune nella battaglia giudiziaria. In caso affermativo, la giunta guidata dal governatore Massimiliano Fedriga sarà chiamata



Un render della cabinovia in Porto Vecchio

ad approvare a sua volta una delibera per formalizzare l'impugnazione, in questo caso sugli aspetti di rilevanza regionale toccati dalle sentenze.

Non un'incertezza politica, insomma: la volontà dell'amministrazione regionale di supportare il Comune nel trovare una soluzione per

Russo (Pd): «Senza la contestuale azione regionale l'iniziativa del Comune è inutile»

la sofferta questione cabinovia è stata ribadita anche nei giorni scorsi da Fedriga, ma la valutazione in corso, non a caso affidata all'ufficio legale, è di natura squisitamente tecnica. I tempi, comunque, sono decisamente stretti: escludendo la riunione di giunta in programma oggi, la delibera per formalizzare la

presentazione del ricorso dovrebbe essere approvata in quella successiva, venerdì 23 gennaio. Al momento è prematuro sbilanciarsi, ma filtra comunque un certo ottimismo sulle possibilità che anche la Regione impugni le sentenze sulla cabinovia.

La questione continua intanto ad alimentare gli attacchi da parte del centrosinistra. Il consigliere regionale del Pd Francesco Russo ha presentato un'interrogazione per chiedere se la realizzazione del progetto sia di fatto, a questo punto, nelle mani del governatore. E il consigliere dem ha fatto riferimento anche ai risvolti legali. «Peccato che Fedriga non mi abbia risposto, neppure per iscritto – è il commento di Russo, a margine della riunione di ieri del Consiglio regionale –. Al presidente, che davanti al tentativo del sindaco Dipiazza di coinvolgerlo in una scelta condivisa ha pubblicamente declinato dimostrando che ormai nessuno vuole mettere la faccia sul sogno di fine mandato del primo cittadino, non smetteremo di fare le domande davanti alle quali sta scappando da tempo. I suoi contatti romani sono in grado di risolvere i problemi cui fa riferimento il sindaco? È in grado di convincere il ministro Salvini ad anticipare i fondi o prende atto anche lui che quelle risorse non ci sono?». «E c'è una cosa che incuriosisce più di tutte – ha continuato Russo –. Cosa significa “daremo tutto il supporto al Comune di Trieste

ma sull'ovovia non decide la Regione”? Forse a Fedriga non hanno spiegato che il Tar ha bocciato anche la Vinca, procedura dell'amministrazione regionale e che quindi il ricorso del Comune senza una contestuale azione regionale non serve a nulla. Gli chiediamo, allora, di sapere se ci sarà anche un ricorso da parte della Regione o se quella fra lui e Dipiazza è solo una colossale presa in giro dei triestini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA DEM

Paglia: «Lo spreco di risorse pubbliche non si ferma»

«La decisione della giunta comunale di proseguire con il ricorso al Consiglio di Stato sulla cabinovia conferma un dato ormai evidente: l'amministrazione Dipiazza ha scelto di andare avanti contro i cittadini e contro ogni principio di buon senso amministrativo». A dichiararlo è Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd triestino. «Si tratta di un vero e proprio accanimento politico – aggiunge Paglia –. Dopo le sentenze, dopo anni di contestazioni e una contrarietà diffusa e documentata, la giunta decide di utilizzare risorse pubbliche per tenere artificialmente in vita un progetto bocciato sul piano amministrativo e privo delle autorizzazioni necessarie».

LA CURIOSITÀ

E fra i giochi uno spadaio per liberare Andromeda

Accanto al percorso verde della guida multimediale del Castello di San Giusto, progettata a misura di bambino, più esperienziale e rivolta ad un pubblico tra i 6 e i 10 anni, si aggiunge la postazione interattiva nella sala che propone i “Giochi”: attività diverse ispirate ai beni dell'Armeria.

I giochi in questo momento sono tre: “Diventa uno spadaio”, il giovane visitatore veste i panni di un fabbro che deve realizzare una spada per un cliente che cambia ogni volta, può essere un personaggio del medioevo piuttosto che del rinascimento, che a seconda del periodo storico manifestano esigenze diverse. Il bambino in gioco deve realizzare e “forgiare” la spada adatta al suo cliente utilizzando una serie di indizi. Il secondo gioco è “Scopri le armi in asta”. Il giocatore interagisce per collegare le varie armi ai diversi periodi storici. Il terzo gioco è dedicato ad un pezzo della collezione dell'Armeria, la Fiasca da polvere decorata con la scena “Perseo che libera Andromeda”. In questo gioco, bisogna ricostruire la scena. Alla realizzazione ha collaborato il ricercatore Gabriele Culot.

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFERTA TURISTICA



Sopra una rievocazione storica al Castello di San Giusto, a destra in alto la presentazione della nuova tecnologia e, sotto, gli schermi FOTOSILVANO



Il Castello di San Giusto diventa multimediale con 150 mila visitatori

Dopo l'app e la guida digitale arrivano le nuove postazioni
L'assessore Rossi soddisfatto: «Siamo sempre ai vertici in Italia per l'attività museale e culturale»

Roberta Mantini

Il percorso multimediale che accompagna i visitatori del Castello di San Giusto si arricchisce di due nuovi strumenti, completando così “La Città

nel Castello. Supporti tecnologici alla visita del Castello di San Giusto a Trieste”, il progetto che vede già attiva dallo scorso agosto l'App dell'audio-guida. Le novità sono una postazione multimediale collocata nella sala introduttiva del Museo dell'Armeria e una postazione interattiva nella sala L. La postazione interattiva è uno schermo touch in alta definizione che consente di scegliere tra due sezioni: una

rivolta al pubblico adulto, con schede di approfondimento sul Castello, la Cattedrale, l'Armeria e le tipologie di armi; l'altra, “Giochi”, pensata per un pubblico più giovane. Nella sala introduttiva del Museo-Armeria, dedicata alla storia del Castello e del colle di San Giusto, invece, è stato installato uno schermo di grandi dimensioni che riproduce in loop un filmato di 4 minuti. Il video ricostruisce in 3D l'e-

voluzione di Trieste dalla più remota antichità fino ai giorni nostri con didascalie in italiano e inglese. È stato realizzato utilizzando fonti storiche, documentarie, grafiche, fotografiche e bibliografiche.

La guida digitale del Castello, insieme alle postazioni multimediali e interattive, consente al visitatore «di fruire dello spazio museale e dei beni presentati in modo innovativo», ha spiegato Anna Krekic conservatrice del Castello di San Giusto. È gratuita, accessibile da smartphone e tablet tramite App o web, in italiano, inglese e tedesco; nei prossimi giorni anche lo sloveno. «Dal rilascio in agosto - ha aggiunto Krekic - l'App ha registrato 13 mila utenti e 90 mila tracce scaricate (55 per cento italiano, 25 per cento tedesco e 20 per cento inglese).

I visitatori del Castello hanno intanto superato il target auspicato dall'assessore Giorgio Rossi, oltrepassando la quota di 150 mila ingressi, (superando i 135.183 visitatori complessivi del 2024) con una presenza di turisti stranieri pari al 60 per cento. «Apriamo l'anno puntando sull'accoglienza con postazioni multimediali, interattive e la guida digitale - ha detto Rossi -. Quest'anno ci siamo confermati ai vertici in Italia per l'attività museale e l'offerta culturale. Siamo molto contenti di proseguire su questa strada, una strada legata agli investimenti. Abbiamo deciso di aumentare la tassa di soggiorno del 50 per cento per continuare a programmare ulteriori interventi strutturali e adeguarci ai livelli superiori. È evidente che il turismo, che porta importanti ricadute economiche, vada coltivato».

Il progetto, grazie a un bando della Regione Friuli Venezia Giulia, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, è stato coordinato da Stefano Bianchi, responsabile dei Musei Storici, e curato da Anna Krekic, con la collaborazione scientifica di Marzia Vidulli Torlo e il contributo di Andreja Bruss, Giada Tubia, Morena Bisacchi, Cristiano Rossetti. La realizzazione e lo sviluppo sono di Mobile 3D. Per quanto riguarda la guida digitale la direzione artistica è di Carlo Zoratti, autore dei testi con Francesca Tognetti, l'ideazione sonora e la voce italiana sono di Daniele Fior, che è anche la voce italiana del Museo Louvre di Parigi, la voce tedesca è di Tanja Fior, quella inglese di Robin Merrill. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente in Barriera Vecchia



Anziano travolto da un'auto contromano Morì 6 giorni dopo, conducente a giudizio

Livio Zuccon, 87 anni, fu portato in ospedale dall'imputato che poi non lasciò riferimenti e ora è accusato di omicidio stradale

Maria Elena Pattaro

Investe un anziano pedone mentre cerca di parcheggiare contromano, in via Vidali, all'epoca chiusa al traffico. Lo accompagna al Pronto soccorso e poi si allontana senza lasciare i propri dati. Sei giorni dopo l'anziano muore per le complicanze legate ai traumi subiti. A un anno e mezzo dall'incidente, l'automobilista J. B., 57enne moldavo residente a Trieste e rintracciato grazie alle telecamere, deve rispondere di omicidio stradale. Con l'aggravante di aver imboccato la strada contromano. L'udienza preliminare è fissata per oggi. La vittima è Livio Zuccon, originario di Pola. Aveva 87 anni e abitava a 400 metri dal luogo dell'incidente, all'epoca passato sottotraccia. La mattina del 29 luglio 2024 l'anziano, era uscito a fa-



IL PRONTO SOCCORSO DEL MAGGIORE IN ALTO IL TRIAGE CATTINARA, VIA VIDALI E IL PUNTO DELL'IMPATTO (FOTO SILVANO)

La vittima, che il 29 luglio 2024 stava andando a fare la spesa, percorreva via Vidali all'epoca chiusa al traffico per lavori

re la spesa al Despar di Largo Barriera Vecchia. Con una borsa di plastica sotto braccio aveva imboccato via Vidali, come aveva fatto chissà quante altre volte. All'epoca la strada, che è a senso unico, era chiusa al traffico a causa di un cantiere. Accesso vietato da largo Barriera Vecchia e nessuna deroga al senso unico.

Proprio in virtù di quel divieto temporaneo, Zuccon era sceso dal marciapiede e aveva proseguito il tragitto sulla carreggiata, sicuro che non sarebbero transitate auto. Purtroppo si sbagliava. In quegli istanti, stando alle ricostruzioni degli inquirenti, una Toyota Corolla aveva imboccato contromano via Vidali, provenendo da via D'Azeglio. Il conducente puntava a uno stallone libero. Ma la caccia al parcheggio si sarebbe trasformata in un incidente dall'esito fatale. L'auto avrebbe

sorpreso l'anziano alle spalle, colpendolo a bassa velocità con il paraurti posteriore, all'altezza del civico 7. L'anziano cade a terra, sul fianco. Sbatte la gamba destra, rompendosi il femore, e la testa. L'automobilista lo soccorre, aiutato da alcuni passanti: lo carica in auto e lo accompagna al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, che è a pochi passi.

L'uomo, stando a quanto emerso, è rimasto lì fino alla presa in carico da parte dei sanitari. Ma non ha atteso l'arrivo delle forze dell'ordine, né ha fornito i propri dati per i successivi accertamenti. Ai sanitari Zuccon riferisce di essere stato investito di spalle da un'auto scura. Il colpo lo aveva fatto cadere in avanti. L'87enne viene trasferito in ambulanza a Cattinara e ricoverato con una frattura al femore destro e un trauma cranico. Il conducente,

intanto, si allontana senza fornire nome né recapiti. Vista la dinamica riferita, il personale ospedaliero avverte la Polizia locale. Gli agenti raccolgono la testimonianza dell'anziano e avviano le indagini per identificare l'automobilista. Non ci sono testimoni oculari. Per restringere il campo delle ricerche, oltre ai filmati delle telecamere presenti in zona, viene consultata anche la banca dati della Motorizzazione civile. Intanto le condizioni di Livio Zuccon si aggravano, fino al drammatico epilogo: il 4 agosto l'anziano muore in ospedale.

In pochi giorni la Polizia locale chiude il cerchio sul presunto investitore. Lo individuano mettendo insieme i vari tasselli, a partire dai filmati delle telecamere presenti in largo Barriera Vecchia e all'ingresso del Maggiore. Fonda-

mentali anche le testimonianze della vittima e di chi era presente al momento dell'accesso al Pronto soccorso. Quando gli agenti gli bussano alla porta, l'automobilista ammette di aver percorso via Vidali contromano, negando qualsiasi contatto tra l'auto e il pedone. Stando alla sua versione, l'anziano sarebbe caduto da solo.

Di tutt'altro avviso è invece il pm Andrea La Ganga, che ha chiesto il rinvio a giudizio del 57enne, difeso dall'avvocato Paolo Ruaro. L'anziana vedova si è affidata invece all'avvocato Andrea Cavazzini per valutare l'eventuale costituzione di parte civile. Il legale punta a un rinvio dell'udienza di oggi di fronte al gup Flavia Mangiante, nella speranza di definire con l'assicurazione la questione del risarcimento danni a favore della moglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERSIONE FORNITA DALL'UOMO PRIMA DEL TRAGICO EPILOGO

La testimonianza a Cattinara «Colpo da dietro, sono caduto»

«Ho sentito un forte colpo da dietro mentre camminavo in via Vidali. Sono caduto a terra e mi sono reso conto di essere stato investito da un'auto scura. L'uomo alla guida mi ha lasciato in Pronto soccorso senza fornirmi nessun dato per ricontattarlo. So solo che è moldavo». È questa, in sostanza, la ricostruzione dell'incidente che Livio Zuccon ha fornito agli agenti della Polizia locale prima che le

sue condizioni si aggravassero fino al drammatico epilogo. L'87enne, accompagnato al Pronto soccorso del Maggiore dal suo presunto investitore, era stato successivamente trasferito a Cattinara. Era il 29 luglio del 2024. Sei giorni dopo, l'anziano era spirato a causa delle complicazioni legate alle ferite: una frattura al femore destro e un trauma cranico.

Quella mattina Livio Zuc-

con stava andando a fare la spesa. L'uomo, nato a Pola, aveva salutato la moglie Marisa e si era avviato verso il supermercato Despar di largo Barriera Vecchia, con una borsa di plastica sotto braccio, come aveva fatto chissà quante altre volte. Abitava in via della Pietà, a circa 400 metri dal luogo dell'incidente. Visto che la strada era chiusa al traffico per un cantiere, Livio non si era sentito in pericolo a cam-



L'arrivo di un paziente all'ospedale di Cattinara in una foto d'archivio

minare in mezzo alla strada. Ma non aveva fatto i conti con la vettura che nel frattempo aveva imboccato la via contromano e in retromarcia, a caccia di un parcheggio.

L'incidente, secondo le rico-

struzioni, è avvenuto in tarda mattinata, grossomodo attorno alle 11.30. Un'ora e mezzo dopo la moglie Marisa, che oggi ha 86 anni, aveva ricevuto la brutta notizia: il suo Livio era stato investito da un'auto.

Era stato proprio il consorte a premurarsi di chiamarla al telefono, con l'aiuto di un'infermiera. E per la donna era stato un tuffo al cuore. Tuttavia, il fatto che fosse cosciente e lucido le aveva fatto ben sperare: confidava di vederlo tornare a casa e di poterlo riabbracciare. Purtroppo non è stato così. Le condizioni dell'anziano si erano aggravate nei giorni successivi, fino al decesso, avvenuto la notte del 4 agosto 2024.

Oltre al lutto, adesso la signora deve fare i conti con i risvolti giudiziari della morte del marito, valutando se costituirsi parte civile nel processo all'automobilista, accusato di omicidio stradale. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una signora denuncia ai Carabinieri la sparizione di diversi oggetti dalla tomba di famiglia Preso di mira il Campo I: «Sono state tagliate le corde anti Bora, non c'è videosorveglianza»

Tornano i furti a Sant'Anna «Sottratti rosari e angioletti»

IL CASO

Fabio Dorigo

«Ero stata in cimitero sotto Natale. Poi sono tornata a Capodanno e ho avuto un'amara sorpresa: dalla tomba della mamma erano spariti gli angioletti e i rosari. Qualcuno aveva tagliato i cordoni con cui erano fissati per evitare che fossero spostati dalla Bora». A denunciare l'ennesimo episodio di furti e atti vandalici a Sant'Anna è una triestina che si è rivolta alla pagina delle Segnalazioni del Piccolo, dopo aver spor-

Nell'area vandalizzata ci sono le sepolture illustri di Saba, Giotti, Mattioni e Strehler

to denuncia ai Carabinieri. «Segnalo un nuovo episodio di furto e manomissione di oggetti presenti sulle tombe, avvenuto recentemente nel Campo I del cimitero di Sant'Anna. La segnalazione ha lo scopo di invitare alla massima attenzione e vigilanza in quest'area del cimitero, anche alla luce di episodi simili già avvenuti ripetutamente in passato» scrive la signora che preferisce mantenere l'anonimato.

Tra fiori freschi o finti, vasi, foto dei defunti o piccoli oggetti ricordo lasciati sulle tombe, non c'è pace per i defunti di Sant'Anna. A disturbare quella che dovrebbe essere la loro pace eterna ci pensano continuamente i ladri e i vandali. Il Campo I, oggetto dei danneg-



La tomba di Umberto Saba situata nel Campo I FOTO MASSIMO SILVANO

giamenti e delle sparizioni, è situato nell'angolo tra via dell'Istria e via della Pace ed è frequentato anche da turisti. Nell'area, infatti, si trovano molte sepolture illustri. Si trovano le tombe dei poeti Virgilio Giotti e Umberto Saba, dello scrittore Stelio Mattioni, del regista teatrale Giorgio Strehler (Tomba Lovrich), del compositore Antonio Smareglia e del velista Nicolò Rode.

«A Sant'Anna c'è un problema di sicurezza generalizzato. Non c'è videosorveglianza di sorta. Mi immagino una vecchietta che si trova in quel campo. In quell'angolo del cimitero si fa fatica persino a sentire la campana che segnala l'orario di chiusura» continua la signora triestina. Gli oggetti spa-

riti a inizio anno dalla tomba di famiglia non hanno un grande valore, ma indicano una situazione di degrado che persiste da tempo. «Chi è entrato era attrezzato per tagliare i cordoni presenti sulla tomba. Una situazione che lascia sconcertati. Gli stessi operatori del cimitero mi hanno invitata a sporgere denuncia per sollevare il problema. Ed è quello che ho fatto subito. Spero che qualcuno intervenga e possa adottare gli strumenti per mettere in sicurezza il camposanto».

Quella dei furti e dei danneggiamenti non è una novità per Sant'Anna. A metà novembre un'altra segnalazione al Piccolo aveva denunciato un episodio accaduto il 2 novembre, giorno della commemorazio-

ne dei defunti. «Come ogni anno nella ricorrenza del 2 novembre, giorno dedicato a chi non c'è più, noi familiari portiamo i fiori sulle tombe dei nostri cari scomparsi - scriveva Lucia Lucia Saksida -. Tra questi c'è una zia da noi molto amata che giace al campo XIV da ben ventotto anni. Abbiamo sostituito i fiori finti con i freschi ma grande è stata la nostra sorpresa nel constatare che la statua della Madonna, situata alle spalle della piastrella con la foto, non era la stessa che vegliava da anni sull'immagine della zia. Al suo posto un'altra statua più piccola con il Bambino in braccio, entrambi mutilati delle mani. Sappiamo che al cimitero c'è chi ruba fiori e devasta lapidi, ma che venga addirittura sostituita una statua è una novità». In questo caso non è stata presentata alcuna denuncia alle forze dell'ordine. «Sarebbe un'inutile perdita di tempo. In cimitero non ci sono telecamere, nessun tipo di sorveglianza, in tanti anni non ho mai visto un vigilante fare un giro di ispezione ad esempio» prosegue la segnalazione. Nell'occasione viene denunciato anche «lo stato di degrado dei viali con l'asfalto pieno di buche pericolose non solo per i mezzi che vi transitano ma soprattutto per i visitatori. Inoltre le scritte sui cippi con il numero sono tutte sbiadite. Ci vorrebbero dei cartelli ben visibili all'entrata dei campi». L'occasione per rimediare poteva essere quella dei duecento anni dalla nascita del cimitero monumentale di Sant'Anna festeggiati lo scorso anno. Per il bicentenario sono stati prodotti un volume, una app e una guida con otto itinerari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI SUPERMERCATI KANGURO DI BELLUNO

«Veleno nelle birre» e chiede un riscatto Nuovo processo per il triestino Sirca

Gigi Sosso

Topicida nelle birre. E se gli imprenditori Buzzatti non pagavano, il veleno sarebbe finito anche in succhi di frutta e omogeneizzati per bambini. La minaccia ai titolari dei supermercati Kanguro di Belluno era terrificante, ad ogni modo l'estorsione non è riuscita a David Sirca, che comunque si guadagnato un altro processo penale. Il 50enne triestino è già detenuto nel carcere Due Palazzi di Padova, dove sta scontando quattro anni di reclusione, ma non ha voluto mancare all'udienza in città ed è arrivato scortato dagli agenti della Polizia penitenziaria. Tornerà anche il 16 giugno, quando potrà dare la propria versione dei fatti nell'esame dell'imputato.

Non ha l'obbligo di dire la verità, salvo che non faccia riferimento ad altre persone, in quel caso assume la veste di testimone e non può mentire, sennò commette il reato di falsa testimonianza. Hanno deposto Giampaolo e Alessandro Buzzatti, padre e figlio titolari della catena di grandi magazzini di alimentari Acil srl, descrivendo una vicenda che è durata dall'8 al 15 gennaio 2022 ed è costata loro sui 10 mila euro di merce buttata via. Il rischio che la minaccia fosse concreta era troppo alta e non c'erano possibilità alternative allo smaltimento forzato.

Allarme rosso il giorno 8 marzo, quando a uno degli indirizzi di posta elettronica info@ arriva una strana mail che informa di un sabotaggio alle bottiglie di birra con l'inserimento di veleno

per topi. Niente di generico o da cestinare immediatamente, perché il mittente spiega minuziosamente il metodo che ha utilizzato e una cifra da pagare per sventare il pericolo. Non c'è da scherzare, semmai bisogna ritirare al più presto dal mercato quel tipo di birra, in maniera da evitare qualsiasi rischio per i clienti.

La strategia dei Buzzatti è quella del silenzio e si rivelerà quella vincente. Nessuna risposta al presunto mitomane, che nessuno dei due aveva mai visto né sentito. Incrociato per la prima volta ieri, nell'aula di tribunale.

La mancanza di un riscon-

L'uomo, detenuto per fatti analoghi, è a processo per minacce alla catena Buzzatti

tro infastidisce non poco l'estorsore, che si sente autorizzato ad alzare il livello della minaccia e anche quello della posta. I prossimi obiettivi potrebbero essere i succhi di frutta o le pappette per i neonati e allora servirebbero 20 mila euro di riscatto. I Buzzatti però non dormono e sono già messi al lavoro. Qualcosa d'incoraggiante salta fuori dalla rete e finisce dritto nella chiavetta Usb prodotta ieri mattina dalla pubblica accusa e adesso a disposizione del giudice. Viene presentata una denuncia ai carabinieri, che avviano le indagini. E gli accertamenti informatici portano a Sirca... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presule assieme al rabbino Meloni nella conferenza sul dialogo organizzata dalla Diocesi

L'appello del vescovo Trevisi «Uniti contro l'antisemitismo»

L'INCONTRO

Roberta Mantini

«A Trieste, essendo anche meta di viaggi della memoria, abbiamo una responsabilità ancora maggiore: essere una città in prima linea contro l'antisemitismo e nel dialogo che vogliamo portare avanti a 360 gradi». A sottolinearlo è stato il vescovo Enrico Trevisi, riferendosi al capoluogo giuliano che fu l'unica città italiana ad avere un campo di concentramento dotato anche di un forno crematorio, nel suo inter-

vento alla conferenza organizzata dalla Diocesi per celebrare la XXXVII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei a sessant'anni dalla pubblicazione della dichiarazione conciliare Nostra Aetate, sul tema «In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

Introdotta da don Valerio Muschi, il confronto ha visto protagonisti le riflessioni di Trevisi e Alexander Meloni, rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste. La massima autorità cattolica cittadina ha richiamato anche il messaggio dei vescovi per la Giornata, nel quale «viene evocata la figura di Abramo, che parte lascian-



Il vescovo Trevisi e il rabbino Meloni FOTO LASORTE

do la sua terra, cammina verso un paese che non conosce, affronta l'incertezza e i pericoli del viaggio, sostenuto però da una certezza: la benedizione di Dio». Trevisi ha sottolineato la posizione della Chiesa: «Ribadiamo e difendiamo il diritto degli ebrei ad avere uno Stato in cui poter vivere in sicurezza e serenità, e allo stesso tempo ci riserviamo la libertà di esercitare uno sguardo critico sulle scelte dei governi israeliani, come facciamo con i governi degli altri Paesi e con il nostro».

Da qui la «ferma condanna per ogni atto di terrorismo e in particolare per l'ignobile attentato del 7 ottobre 2023», e la contestuale vicinanza «al popolo di Israele e alle sue sofferenze». Il vescovo ha ribadito anche «l'amarezza per le condizioni del popolo palestinese, per il dramma di Gaza, così come per quanto accade in Iran, Sudan, Congo e in tutti i contesti segnati da gravi sofferenze». «Siamo qui con il desiderio di ascoltarci reciprocamente, in un mondo in cui si grida ma non ci si ascolta - ha conclu-

so Trevisi - anche attraverso il silenzio che permette di accogliere l'altro e poi dire le proprie ragioni». Il messaggio della serata è «siamo tutti sotto la stessa benedizione di Dio, anche se la storia, segnata da violenza e politica, rende difficile riconoscerla».

L'intervento del rabbino capo parte da Abramo e ripercorre la storia del popolo di Israele. «Cerchiamo di mostrare che malgrado un periodo molto difficile o un periodo in cui l'antisemitismo è molto forte non si perde la volontà di discutere, di conoscersi - ha osservato -. Partendo da un approccio comunque diverso di un testo che può essere lo stesso, ci si apre alla sensibilità dell'altro. Il dialogo ha questo scopo essenzialmente: non dire «tanto siamo gli stessi, pensiamo e sentiamo le stesse cose». Al contrario, ha proseguito il rabbino, «abbiamo un retaggio comune, ma non abbiamo la stessa sensibilità. Tuttavia, avere una sensibilità diversa non ci impedisce di convivere e di arricchirci l'uno l'altro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DELLA DIGOS

Assalto Pro Pal alla stazione Scattano nove perquisizioni

Gli indagati per i fatti del 2 ottobre gravitano negli ambienti dell'antagonismo
Nelle loro case sono stati trovati gli abiti che indossavano la sera dell'irruzione

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste ha indagato nove persone ritenute responsabili dell'assalto alla stazione ferroviaria dello scorso 2 ottobre durante un corteo Pro Pal. Appartengono ai gruppi di antagonisti triestini, ben noti alle forze dell'ordine. Ieri mattina sono stati perquisiti in casa dalla Digos.

Nelle loro abitazioni gli agenti hanno trovato gli abiti che indossavano in quell'occasione: sono le prove che gli investigatori cercavano per le incriminazioni. E che vanno ad aggiungersi alle immagini registrate dalle telecamere.

Era giovedì sera. Dopo un sit-in in piazza della Borsa, i partecipanti avevano animato un corteo al quale avevano preso parte circa 2.500 cittadini. Il presidio iniziale era stato comunicato alla Questura, mentre la successiva manifestazione no. Si era trattata quindi di una manifestazione «non preavvisata», anche questa finita nell'inchiesta.

Ma le indagini della Digos di Trieste si sono concentrate soprattutto su quanto accaduto dopo, verso le otto: i 2.500 partecipanti si erano incamminati lungo corso Italia verso piazza Goldoni e piazza Garibaldi per poi dirigersi in piazza Libertà. Il traffico era rimato paralizzato per quasi due ore in buona parte del centro. E qui un gruppo di facinorosi in testa al corteo – in particolare espo-



Le porte della stazione ferroviaria in viale Miramare sfondate dal gruppo Pro Pal FOTO LASORTE

nenti dei movimenti antagonisti affiancati da numerosi giovani stranieri di varie nazionalità – aveva tentato di fare irruzione all'interno della stazione ferroviaria con l'obiettivo di scatenare il caos, occuparla e fermare

Tra i reati contestati danneggiamento e interruzione di pubblico servizio

i treni. D'altronde lo slogan del corteo era chiaro: «Blochiamo tutto».

La Polizia aveva chiuso l'ingresso principale schierando un cordone di agenti in tenuta anti sommossa.

Ma una parte dei più violenti aveva svoltato l'angolo dirigendosi minacciosamente sul lato di viale Miramare. I manifestanti si erano quindi scagliati contro una vetrata laterale. L'avevano rotta e stavano per entrare. I poliziotti erano riusciti a respingerli usando i lacrimogeni.

Nei giorni successivi erano partite le indagini. L'attività investigativa della Digos è durata oltre tre mesi. E ieri gli agenti si sono presentati a casa dei sospettati. «Il personale della Polizia di Stato di Trieste – precisa un comunicato della Questura – ha eseguito nove decreti di perquisizione personale e locale emessi dalla Procura nei confronti di soggetti

gravitanti negli ambienti dell'antagonismo locale indagati in concorso».

I reati contestati sono vari: danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale, violenza privata, interruzione di pubblico servizio e violazione delle disposizioni del Tulp (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ndr) in materia di svolgimento di manifestazioni in luogo pubblico.

Nel corso delle perquisizioni nelle abitazioni degli indagati la Digos ha rinvenuto i vestiti e anche gli accessori utilizzati dai facinorosi per ostacolare il loro riconoscimento, come le scarpe e le badane con cui si erano ricoperti il volto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEGRADO IN CITTAVECCHIA

Una discarica abusiva di materiali edili lungo via delle Mura



La recinzione sfondata e la discarica in via delle Mura FOTO LASORTE

Una discarica abusiva in pieno centro a Trieste. Molti hanno scelto di usare come cestino un varco nella recinzione della storica via delle Mura che collega piazza Cavana a piazza Barbacan. E così all'interno sono finiti bidoni per pitturazione, pannelli, cartoni vari e mobili pensili. Uno smaltimento a chilometro zero dei rifiuti di qualche ristrutturazione edilizia. La cosa incredibile è che si tratta di una delle vie più importanti della Città vecchia a pochi passi dalla movida. I resti di una torre (Rampana) e di un tratto delle mura medievali sono attualmente parte integrante dei muri perimetrali di quattro edifici di via della Mura parallela a via Felice Vene-

zian. Una cinta muraria che mantenne pressoché inalterata la forma urbis di Trieste dalla fine del XIV secolo alla metà del XVIII secolo. Una memoria storica tramandata anche dal toponimo che denomina la strada: via delle Mura. Un affresco collocato nell'abside della Cattedrale di San Giusto, databile attorno al 1370, riporta una immagine urbana con l'abitato cinto da possenti mura merlate. Le antiche mura di Trieste, dotate di torri, bastioni e porte, racchiudevano la città all'interno di uno spazio triangolare con vertice in cima al colle (il castello di san Giusto) e base al mare. Non proprio il posto ideale per una discarica a cielo aperto. —

L'EVACUAZIONE IN VIA GHEGA 1

Cinque inquilini intossicati dal solvente per parquet La palazzina torna agibile

Sono di nuovo agibili gli appartamenti del palazzo al civico 1 di via Ghega evacuati venerdì pomeriggio dai Vigili del fuoco. I mezzi di emergenza dei pompieri e le ambulanze del 118 erano intervenuti a causa della diffusione nell'aria di un solvente per parquet utilizzato durante la ristrutturazione di un alloggio situato al quarto piano.

Le esalazioni avevano interessato complessivamente tre piani. Cinque persone, rimaste intossicate, erano state portate in ospedale per accertamenti. Fra loro anche tre bambini, figli di una coppia bengalese, e due anziani.

Nessuno ha subito gravi conseguenze.

Ieri i pompieri sono ritornati sul posto per ulteriori verifiche e hanno confermato l'assenza della sostanza. Gli operatori, comunque, fin da subito avevano comunicato ai residenti di non far rientro nelle proprie abitazioni fin tanto che le concentrazioni di solvente non fossero scese sotto la soglia ritenuta pericolosa per la salute. E proprio per questo servivano i controlli dei Vigili del fuoco con la strumentazione apposita.

«Quel giorno ho avuto paura, mi sono veramente preoccupata», racconta un'ottan-

tenne che vive in uno degli appartamenti situati al terzo piano del palazzo. In effetti quell'aria ammorbante si stava diffondendo da un appartamento situato sopra al suo. In quell'alloggio, da quanto risulta, un operaio stava procedendo con la laccatura del parquet.

«Va detto, però, che non mi ero resa conto immediatamente di cosa stava accadendo – spiega ancora l'anziana –, Stavo dormendo e, quando mi ero svegliata, a un certo punto facevo fatica a respirare e mi bruciavano molto la gola e gli occhi. Avevano iniziato anche a lacrimare. Sta-



Il sopralluogo con i rilevatori dei Vigili del fuoco ieri nella palazzina di via Ghega FOTO SILVANO

va male anche una vicina che soffre di allergie».

Mano a mano che passavano le ore l'ottantenne accusava sintomi sempre più forti e a quel punto, attorno alle 15.30, aveva allertato i soccorsi chiamando il 112.

In effetti le esalazioni del

prodotto chimico si erano diffuse all'interno di buona parte dello stabile, ristagnando sul pianerottolo e raggiungendo i due piani attigui.

Cinque persone, tra cui appunto i bambini (di uno, due e tre anni), che sono stati portati al Burlo, evidenziavano

sintomi da intossicazione.

Del caso, secondo quanto si è appreso, si stanno occupando anche il Nucleo edilizio della Polizia locale e il Dipartimento di prevenzione dell'Asugi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIRCOSCRIZIONI PRIMA E SECONDA

Rifiuti indifferenziati e cassonetti Spedite 7.600 tessere ai residenti

Acegas replica alle lamentele. I badge per aprire il contenitore inviati solo a chi abita sull'Altipiano

Ugo Salvini

Le lamentele di una parte dell'utenza. Le repliche e le rassicurazioni dell'AcegasApsAmga. È ancora in rodaggio la fase sperimentale del nuovo sistema che prevede l'utilizzo delle tessere per l'ac-

La possibilità della App non è attivabile nell'immediato, presto nuove assemblee

cesso ai cassonetti intelligenti dell'indifferenziata. Avviata nelle Circoscrizioni 1 e 2, quindi nella parte del Carso che rientra nella giurisdizione dell'amministrazione comunale di Trieste, questa fase iniziale non è vissuta al meglio dai residenti. Qualcuno evidenzia il mancato arrivo delle tessere, che AcegasApsAmga ha regolarmente spedito per posta, altri denunciano il mal funzionamento. Ma il problema, molto probabil-

mente, riguarda l'utilizzo delle isole ecologiche dell'altipiano da parte di residenti di altre zone della città. E quindi sprovvisti della tessera.

Accanto alle lamentele, però, si affiancano anche comportamenti che poco hanno a che fare con un sereno convivere: si vedono, infatti, sacchi dell'immondizia abbandonati a terra e cassonetti lasciati volutamente aperti.

«Tra novembre e dicembre – spiega la multiutility – abbiamo inviato a tutte le utenze Tari delle due Circoscrizioni, che sono circa 7.600, una lettera con due tessere e le istruzioni per scaricare e registrare due dispositivi mobili all'App dedicata al servizio. Il servizio di conferimento rifiuti indifferenziati con riconoscimento dell'utenza è stato attivato con l'inizio del 2026, dopo numerosi incontri con i cittadini, inoltre – prosegue AcegasApsAmga – sono state applicate su tutti i contenitori dell'altipiano informative bilingui sul tema, precisando che le tessere so-



Il conferimento dei rifiuti in Altipiano fra differenziata e cassonetti dell'indifferenziata con tessera FOTO LASORTE

no disponibili solo per gli utenti Tari registrati nelle due Circoscrizioni e che gli altri non possono farne richiesta». E l'azienda aggiunge: «Infine si specifica che l'applicazione non sarà immediatamente attiva per le nuove richieste». Insomma, la conferma che la campagna d'informazione è stata fatta con tut-

ti i criteri.

«Va tenuto presente – spiega il presidente della Circoscrizione 1, Pavel Vidoni – che alcuni cittadini non ritengono giusto che si sia iniziata la sperimentazione solo sul Carso, mentre altri sono refrattari a ogni novità, anche se l'obiettivo finale è condivisibile. Abbiamo poi gli anzia-

ni che hanno difficoltà nell'adeguarsi alla tecnologia». Sullo stesso piano la collega della Circoscrizione 2: «Alcune criticità sono evidenti – ribadisce la presidente Nives Cossutta – a cominciare dal mancato arrivo delle tessere, anche e soprattutto agli indirizzi dei pubblici esercizi e delle strutture di servizio, ol-

tre che di tante famiglie. Ma riceviamo anche segnalazioni di cassonetti difettosi. Di certo la risposta non può essere quella dell'abbandono indiscriminato dei sacchi delle immondizie da parte dei cittadini. Da parte nostra convocheremo a breve un nuovo incontro con AcegasApsAmga, perché il processo di rinnovamento del servizio deve comunque avanzare». E chiede per Opicina uno sportello dedicato per fornire informazioni. Testimone del malcontento è anche Roberto Mandler, consigliere circoscrizionale e coordinatore del gruppo che opera on line Sentinella. Opicina.

«Registriamo la mancata consegna – dice – di molte tessere, difficoltà nel segnalare i disguidi al numero verde 800.955.988, nell'attivazione della app e di riconoscimento del QR code, la presenza di cassonetti già difettosi o danneggiati o ad apertura "intelligente" a momenti, abbandoni di rifiuti dell'indifferenziata fuori dai cassonetti e nei contenitori dell'umido. Personalmente – conclude Mandler – sarei orientato a chiedere, in occasione del pubblico incontro con AcegasApsAmga, che avremo prossimamente nella sede della nostra Circoscrizione, una temporanea sospensione di due o tre mesi del nuovo sistema "intelligente", ad apertura controllata, per consentire una generale messa a punto del servizio, prima di arrivare ad altre conclusioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE POTENZIATA

**Pisani (Ssk):
«Indennizzi
da Terna
sul tracciato»**

DUINO AURISINA

Sì all'interramento della nuova linea elettrica da San Giovanni di Duino a Roiano, ma «attenzione a garantire indennità eque e adeguate a tutti i proprietari coinvolti da servitù ed espropri lungo il tracciato». Questo il richiamo del consigliere regionale della Slovenska skupnost, Marko Pisani, all'indomani dell'avvio dell'iter autorizzativo, che porterà alla realizzazione del progetto di Terna spa, volto al potenziamento della rete per l'elettrificazione del porto di Trieste.

«La tutela del diritto di proprietà e il rispetto dei cittadini – sottolinea Pisani – non sono aspetti secondari di fronte a un'opera pubblica, per quanto rilevante. Occorre perciò affrontare con serietà il tema dei disagi previsti per la collettività, in particolare quelli legati ai rallentamenti del traffico e alle limitazioni della viabilità durante i lavori lungo i cantieri adiacenti alla strada costiera. Su questo punto è necessario un coordinamento puntuale con gli enti locali, Comuni in primis, affinché i cantieri abbiano il minor impatto possibile».

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripristinato il tratteggio che consente l'accesso dei residenti nelle ville sul mare. Resta la linea continua per la sicurezza

Modificata la segnaletica in Costiera Ora si può svoltare ma non superare

Gianpaolo Sarti

Fvg Strade ha ripristinato il tratteggio della linea continua nel punto della Costiera in cui è situata la maggiore concentrazione di ville affacciate sul mare. A causa della nuova segnaletica tracciata sul manto stradale, le diciotto famiglie che vivono nel gruppo di case tra i civici 90 e 112/1 non potevano più raggiungere agevolmente le proprie abitazioni: per i veicoli provenienti da Trieste in direzione di Sistiana, infatti, fino a martedì era interdetto svoltare a sinistra e quindi imboccare la stradina privata che conduce alla proprietà.

Per farlo era necessario proseguire per altri chilometri e fare un'inversione a "u" all'altezza dello stabilimento dei Filtri: cioè l'incrocio che da una parte porta in discesa, in via Auguste Piccard, dunque verso la spiaggia, e dall'altro lato consente di prendere la strada a destra, in salita, che conduce a Santa Croce.

Circostanza, questa, che aveva innescato le proteste dei residenti. Negli ultimi mesi le famiglie si erano rivolte sia a Fvg Strade che al Comune nel tentativo di ottenere una modifica della segnaletica.



All'altezza del civico 100 della Costiera resta il divieto di sorpasso ma non di svolta FOTO ANDREA LASORTE

ca.

Mercoledì pomeriggio si sono recati sul posto gli addetti di una ditta incaricata da Fvg Strade; il tratto interessato è stato ridisegnato nel giro di una mezz'ora. Sia quello in prossimità del gruppo di ville dei civici 90-112/1, sia un altro che si trova in una zona limitrofa. Ora la svolta è nuovamente possibile.

La società regionale fa sapere che si è trattato di un semplice errore dell'impresa delegata ai lavori di rifacimento della segnaletica. Problema risolto, dunque, per le diciotto famiglie che abitano in quel punto della Costiera. E che, soprattutto d'estate, è frequentato da almeno una cinquantina di persone.

Roberto Valta, uno dei residenti che in questo periodo si

è fatto portavoce del disagio, ringrazia Fvg Strade per il tempestivo intervento: «Per noi – afferma – il fatto di non poter girare a sinistra e raggiungere le nostre case rappresentava veramente un ostacolo».

Il rettilineo, a parte appunto l'area consentita per svoltare verso la stradina privata, per un lungo tratto rimane comunque percorso dalla linea

continua: ciò significa che non è consentito superare. E su questo non ci sono errori; è un accorgimento introdotto – insieme ai limiti di velocità – proprio per fare in modo che gli automobilisti, ma anche i motociclisti e gli scooteristi evitino comportamenti pericolosi. La Costiera e viale Miramare sono infatti le arterie che registrano il maggior numero di incidenti, talvolta con esiti anche drammatici.

Ma nonostante la linea continua e i limiti, c'è chi corre lo stesso. Basta appostarsi qualche minuto per rendersi conto delle abitudini insensate di chi è alla guida: in molti sorpassano ignorando completamente la segnaletica.

I residenti, proprio con l'intenzione di rendere la Costiera più sicura, chiedono anche una maggiore illuminazione di vari tratti della strada.

Chi abita nel gruppo di ville compreso tra i civici 90 e 112/1 domanda inoltre l'installazione di uno o più specchi da posizionare sul lato "a monte" rispetto alle loro abitazioni, in modo da poter avere una visuale più agevole quando escono dalla stradina privata per immettersi sulla Costiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Il modello abitativo evolve grazie a scelte che migliorano benessere, efficienza e spazi

La nuova casa italiana concepita tra comfort, qualità della vita e innovazione silenziosa



LA NUOVA CASA ITALIANA EVOLVE VERSO COMFORT, SOSTENIBILITÀ E TECNOLOGIA INTEGRATA, CON SPAZI FLESSIBILI, MATERIALI NATURALI, SOLUZIONI SMART, MAGGIORE EFFICIENZA ENERGETICA E AMBIENTI PROGETTATI PER MIGLIORARE BENESSERE, ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ DELLA VITA, ADATTANDOSI A LAVORO, RELAX E QUOTIDIANITÀ

VERSATILITÀ DEGLI AMBIENTI E NUOVE ESIGENZE DELL'ABITARE CONTEMPORANEO

La flessibilità è uno dei tratti più evidenti della nuova abitazione italiana, che si adatta a esigenze in rapida evoluzione, come lo smart working, la didattica a distanza, la necessità di organizzare angoli fitness o aree hobby e l'importanza crescente degli spazi esterni. Nascono zone ibride che alternano lavoro e tempo libero, grazie a mobili trasformabili, pareti attrezzate, scrittoi retrattili e soluzioni modulari capaci di mutare funzione con pochi gesti. I terrazzi e i balconi, anche di piccole dimensioni, diventano luoghi da vivere tutto l'anno con arredi resistenti, illuminazioni soft e piante che creano una continuità tra interno ed esterno. Allo stesso tempo, garage, ripostigli e lavanderie assumono un ruolo strategico nell'organizzazione della casa, offrendo contenimento e ordine per alleggerire gli ambienti principali. L'abitare contemporaneo richiede spazi intelligenti, progettati per semplificare gesti e tempi, senza rinunciare all'estetica e alla cura del dettaglio. È una tendenza concreta che racconta un'Italia sempre più attenta all'equilibrio tra funzionalità, benessere e bellezza, dove la casa si conferma cuore pulsante della vita quotidiana.

La casa italiana sta attraversando una trasformazione profonda, generata dall'evoluzione delle esigenze quotidiane e dalle nuove abitudini abitative che mettono al centro comfort, benessere e qualità della vita. Gli ultimi anni hanno spinto molte famiglie a ripensare ambienti, funzioni e arredi, introducendo soluzioni più flessibili e adattabili alle attività che convivono all'interno di una stessa abitazione. La zona giorno si apre a un modello di convivialità ampia, con soggiorno e cucina che dialogano per creare spazi fluidi e facilmente trasformabili; la camera da letto non è più soltanto un luogo dedicato al riposo ma si arricchisce di angoli relax, aree studio e piccole zone di lettura. L'interior design segue una linea che privilegia materiali naturali, colori morbidi, illuminazioni più accoglienti e

complementi che portano armonia visiva, contribuendo a un senso di ordine e leggerezza. Il comfort non è più interpretato solo come morbidezza degli arredi o qualità dei tessuti, ma come insieme di soluzioni che stabilizzano il microclima, favoriscono la quiete acustica, ottimizzano la circolazione nello spazio e valorizzano la luce naturale. È un processo che riflette una tendenza reale e crescente: fare della casa un luogo in cui ritrovarsi, rigenerarsi e semplificare il ritmo quotidiano.

DOMOTICA E TECNOLOGIE INTEGRATE AL SERVIZIO DEL BENESSERE

La tecnologia entra in casa in modo più discreto e intuitivo rispetto al passato, integrandosi agli spazi senza sovraccaricarli e creando un ambiente più efficiente, sicuro e personalizzabile.

La domotica permette oggi di gestire illuminazione, climatizzazione, serramenti, sicurezza e consumi da pannelli centralizzati o da app dedicate, con sistemi che apprendono abitudini e orari per ottimizzare ogni funzione. I nuovi impianti di climatizzazione lavorano su parametri intelligenti che regolano umidità e temperatura in modo automatico, mentre i sistemi di riscaldamento a pavimento o a basso consumo contribuiscono a un comfort termico costante. Allo stesso tempo, illuminazioni LED modulabili, sensori di presenza e assistenti vocali semplificano i gesti quotidiani, riducendo sprechi e migliorando l'efficienza. La sicurezza evolve con videocamere interne ed esterne, sensori connessi e dispositivi che monitorano gli accessi, creando un ecosistema che protegge l'abitazione in tem-

po reale. Tutto questo rientra in un trend concreto: una tecnologia invisibile, intuitiva e cucita sulle abitudini del nucleo familiare, pensata per migliorare la qualità della vita senza invadere gli ambienti.

SOSTENIBILITÀ, MATERIALI INNOVATIVI E ATTENZIONE ALL'EFFICIENZA ENERGETICA

La nuova casa italiana è sempre più attenta alla sostenibilità, non come scelta accessoria ma come parte strutturale della progettazione. I materiali naturali come legno, pietra, fibre vegetali e tessuti biologici trovano nuova centralità, mentre superfici tecniche e innovazioni come gres di ultima generazione, microcemento e pannelli riciclati offrono alternative resistenti, facili da pulire e a basso impatto ambientale. Anche gli infissi diven-

tano elementi chiave per migliorare isolamento termico e comfort acustico, contribuendo a ridurre i consumi e ad aumentare l'efficienza delle abitazioni. Molti interventi si orientano verso la riqualificazione energetica: cappotti termici, pompe di calore, impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e soluzioni di ventilazione meccanica controllata ottimizzano il bilancio energetico e creano un ambiente domestico più sano. L'attenzione all'impatto ambientale abbraccia anche la scelta degli arredi, con una crescente preferenza per prodotti durevoli, certificati e realizzati con processi tracciabili. Ne nasce una casa che respira meglio, consuma meno e mette in dialogo estetica e responsabilità verso le risorse, seguendo un orientamento sempre più condiviso a livello nazionale.



IDROTERMOZETA
25 ANNI UNA STORIA LUNGA, LA NOSTRA
Impianti

**IL FRESCO DI CASA, FATTO BENE.
PRENOTA ORA UN SOPRALLUOGO PER
L'INSTALLAZIONE, PRIMA DELL'ESTATE.**



Trieste - Via Piccardi, 45/a - T 040 9380541 - www.idrotermozeta.it

Le vernici diventano protagoniste del design contemporaneo

Le vernici di nuova generazione rivoluzionano il modo di progettare gli interni

Nel panorama dell'interior design le vernici sono diventate un elemento narrativo, uno strumento progettuale capace di trasformare gli ambienti attraverso texture, profondità cromatiche e performance tecniche sempre più avanzate. La prima tendenza che emerge riguarda l'evoluzione dei colori, oggi pensati per accompagnare le abitudini della vita domestica contemporanea: palette calde e desaturate creano scenari accoglienti, mentre i neutri sofisticati permettono una maggiore versatilità nell'abbinamento con arredi, illuminazione e tessuti. Questa trasformazione cromatica procede di pari passo con lo sviluppo di formulazioni che migliorano l'esperienza d'uso. Le pitture opache a bassa riflessione risultano sempre più richieste, soprattutto negli spazi living e nelle camere da letto, perché consentono di eliminare imperfezioni e conferire agli ambienti un carattere elegante e morbido. Parallelamente avanzano le soluzioni ultra-lavabili, ideali per case dinamiche, cucine vissute e pareti soggette a frequenti pulizie. La vernice diventa quindi un materiale che non si limita a rivestire ma partecipa attivamente alla progettazione dell'atmosfera.

VERNICI CHE CAMBIANO LA PERCEZIONE DELLO SPAZIO

Accanto alle nuove palette si afferma una tendenza che porta le vernici a imitare materiali naturali o industriali, aprendo la strada a superfici dall'effetto tridimensionale. Le finiture materiche, come quelle che richiamano cemento, pietra, metallo ossidato o calce, consentono di ottenere un impatto scenografico senza interventi strutturali, rendendo possibile la trasformazione completa di un ambiente attraverso la sola pittura. Queste soluzioni vengono scelte sia nelle abitazioni sia nei locali commerciali per la capacità di conferire personalità agli spazi e di dialogare con stili differenti, dal minimalismo contemporaneo al gusto più industriale. La ricerca di materiali soft-touch prosegue con vernici capaci di restituire superfici vellutate e calde al tatto, pensate per avvolgere gli interni in un senso di comfort sensoriale. Anche le finiture riflettenti vivono una nuova stagione, soprattutto nelle versioni satin o perlato, impiegate per esaltare la luce naturale e amplificare la percezione dello spazio. Le aziende del settore lavorano su micro-additivi e tecnologie in grado di controllare brillantezza, granulosità e texture, rendendo ogni superficie un campo di sperimentazione estetica.

SOSTENIBILITÀ REALE

Uno dei cambiamenti più rilevanti nel mondo delle vernici riguarda la crescente attenzione alla sostenibilità. Le aziende specializzate stanno concentrando gli sforzi su prodotti a basso impatto ambientale, con contenuti di composti organici volatili (VOC) sempre più ridotti rispetto agli standard tradizionali. Le pitture a base d'acqua rappresentano ormai la parte più significativa del mercato residenziale, grazie a formulazioni che offrono prestazioni avanzate senza l'utilizzo di solventi aggressivi. Parallelamente cresce l'interesse verso vernici con materie prime provenienti da fonti rinnovabili, come resine di origine vegetale, studi che puntano a ridurre la dipendenza da componenti petrolchimici e a migliorare la biodegradabilità dei prodotti. In questo scenario si inseriscono le pitture mineralizzate, come quelle a base di calce o silicati, apprezzate per la loro traspirabilità e per le proprietà antibatteriche naturali. L'assenza di plastificanti e additivi sintetici ne fa una scelta sempre più ricorrente negli interventi di ristrutturazione orientati al benessere abitativo. La sostenibilità adesso non riguarda solo i contenuti, ma anche la filiera produttiva e il ciclo di vita del prodotto.



VERNICI INTELLIGENTI

La ricerca tecnologica sta introducendo vernici capaci di rispondere a esigenze legate alla salute, all'igiene e alla protezione delle superfici. Le pitture antibatteriche, a base di ioni d'argento o componenti fotocatalitici, riducono la proliferazione microbica e trovano impiego in ambienti domestici e professionali che richiedono maggiore attenzione all'igiene. Allo stesso tempo crescono le vernici antimuffa e anticorrosione, formulate per contrastare l'umidità e migliorare la qualità dell'aria interna, soprattutto in edifici datati o in zone particolarmente esposte. Le soluzioni anticorrosione continuano a evolversi nella protezione dei metalli, mentre le vernici termoriflettenti vengono utilizzate per ridurre il surriscaldamento superficiale, contribuendo al comfort estivo e alla diminuzione dei consumi energetici. Si diffondono anche pitture che migliorano la resistenza ai graffi e all'usura. L'innovazione riguarda persino l'applicazione: prodotti a essiccazione rapida, formulazioni che riducono gli odori durante la posa e pitture autopulenti. Le vernici diventano così un alleato tecnico nella gestione quotidiana della casa, integrandosi con un'estetica sempre più ricercata.

VIA CABOTO ANGOLO VIA MALASPINA, 1 // TRIESTE

SPAZIO CABOTO

CENTRO
DIVANI

CENTRO
CUCINE

CENTRO
ARMADI

SPAZIO NOTTE
FLOU

A TRIESTE
IL TOTAL LOOK
PER LA TUA
CASA SMART

VIA CABOTO
ANGOLO VIA MALASPINA, 1
TRIESTE

zinelli&perizzi

SPAZIOCABOTO.IT

.elmar

Häcker
kitchen.germanMade.

flo

abitare
MOBILSTELLA

De Rosso

clei

GRUPPO FOX

Le piante trasformano gli interni in ambienti più vivi, equilibrati e luminosi

Indoor gardening che arreda la casa moderna

Negli ultimi anni l'indoor gardening è passato dall'essere una semplice passione botanica al diventare una componente stabile dell'arredo domestico. La casa contemporanea ricerca equilibrio visivo, armonia e naturalezza, e le piante offrono movimento e leggerezza agli ambienti senza interventi invasivi. Il loro valore non è solo estetico: regolano l'umidità, migliorano la percezione degli spazi e accompagnano la luce naturale. In salotti, studi, cucine e camere dialogano con mobili e superfici, producendo continuità e rendendo gli interni più accoglienti. Designers e progettisti non le considerano più oggetti isolati ma tasselli che completano la composizione dell'ambiente. La scelta di specie, dimensioni e vasi diventa quindi parte del concept, contribuendo a valorizzare nicchie, librerie e angoli poco sfruttati. L'idea centrale resta la stessa: una casa che respira meglio grazie alla presenza del verde.

LE SPECIE PIÙ ADATTE A VIVERE NEGLI AMBIENTI INTERNI

La scelta delle piante richiede attenzione alle condizioni della casa, perché ogni specie ha esigenze specifiche in termini di luce e temperatura. Le sansevierie si distinguono per resistenza e verticalità, le zamio-culcas per la capacità di vivere anche con illuminazione indiretta e le monstere per l'impatto scenografico delle loro foglie. I



pothos, con la crescita ricadente, valorizzano mensole e librerie, mentre ficus elastica e ficus lyrata si inseriscono bene negli angoli inutilizzati grazie al portamento strutturato. Anche le piante aromatiche trovano spazio nelle cucine luminose, unendo estetica e praticità. Tutte queste specie possono convivere se organizzate con criterio, adattando posizione e vaso alle caratteristiche di ciascuna. Una selezione ragionata permette di creare un ecosistema domestico coerente, dove ogni

pianta contribuisce all'equilibrio visivo e funzionale degli ambienti.

COME INTEGRARE IL VERDE NEGLI SPAZI E VALORIZZARE GLI INTERNI

L'indoor gardening richiede ragionamento su proporzioni, percorsi visivi e distribuzione della luce. Una pianta alta può completare un angolo vuoto o accompagnare la transizione tra due ambienti, mentre quelle ri-

cadenti introducono movimento su scaffali e piani d'appoggio. Le specie compatte sono ideali per tavolini e scrittoi, dove portano colore senza ingombrare. La composizione gioca un ruolo decisivo: tre vasi di altezze diverse creano una micro-architettura che cattura lo sguardo e organizza lo spazio. La luce naturale, filtrata dal fogliame, rende gli ambienti più morbidi e accoglienti. Anche i materiali dei vasi influenzano l'impatto finale: ceramiche, terracotta, metalli satinati e cesti intrecciati defini-

scono l'identità dello spazio. L'obiettivo è costruire un dialogo armonico tra forme, colori e vegetazione, così che il verde diventi parte integrante del linguaggio estetico della casa.

CURA, MANUTENZIONE E BENEFICI CHE MIGLIORANO LA QUALITÀ ABITATIVA

Portare le piante in casa significa avviare una routine di attenzioni che arricchisce l'esperienza dell'abitare. Ogni specie richiede cure differenti, ma restano validi

L'INDOOR GARDENING INTEGRA PIANTE E DESIGN, VALORIZZA GLI SPAZI, MIGLIORA COMFORT E BENESSERE DOMESTICO. SPECIE RESILIENTI, LUCE, PROPORZIONI E CURA QUOTIDIANA CREANO AMBIENTI ARMONIOSI, FRESCHI E FUNZIONALI, ADATTI ALLA CASA CONTEMPORANEA

alcuni principi: evitare ristagni idrici, garantire un'esposizione adeguata e pulire le foglie per mantenere il vigore. Con una gestione attenta, le piante mantengono bellezza e funzione, contribuendo al benessere domestico attraverso umidità equilibrata, qualità dell'aria migliore e una presenza visiva che favorisce relax e concentrazione. La cura quotidiana introduce una dimensione più lenta e naturale, utile a ritrovare equilibrio in case spesso dominate da ritmi digitali. Nei contesti di lavoro domestico il verde aiuta a definire zone più accoglienti e funzionali. Seguire la crescita, osservare nuove foglie e gestire gli spazi in base alle esigenze delle piante trasforma la casa in un ambiente più consapevole e coinvolgente, dove l'arredo vegetale diventa parte attiva della qualità abitativa.



Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 TRIESTE
Tel. 040.3229504

Organizzare gli spazi domestici per garantire comfort e sicurezza agli animali che vivono con noi

Progettare casa che rispetta le esigenze degli animali

Progettare una casa pet-friendly significa immaginare gli spazi con una consapevolezza diversa: ogni stanza deve accogliere le esigenze degli animali senza rinunciare all'estetica e alla funzionalità. Le abitudini di cani e gatti richiedono aree dedicate al riposo, zone gioco, percorsi sicuri e materiali che resistono all'uso quotidiano. La distribuzione degli ambienti può essere ripensata partendo proprio dal loro comportamento: ai gatti piace osservare dall'alto e muoversi in autonomia, mentre i cani preferiscono aree tranquille da cui controllare la casa. Inserire mensole rinforzate, passerelle interne, piccoli rifugi o cucce integrate nell'arredo permette di creare angoli che diventano parte naturale dell'abitazione. Anche la posizione delle ciotole, lontana dalle zone di passaggio e su superfici facilmente lavabili, contribuisce a un'organizzazione più fluida. Gli ambienti aperti favoriscono la libertà di movimento, ma vanno bilanciati con aree "protette" per evitare stress e sovra-stimolazione.

Una casa pet-friendly si costruisce così: osservando gli animali, interpretando le loro abitudini, trasformando le esigenze quotidiane in scelte progettuali coerenti, funzionali e durature.

MATERIALI RESISTENTI, FACILI DA PULIRE E SICURI

La scelta dei materiali è uno dei passaggi più importanti nel-



la creazione di un'abitazione pensata per gli animali. Pavimenti resistenti a graffi e usura come gres porcellanato, laminato di qualità o parquet trattati con vernici protettive aiutano a mantenere ordine e pulizia nel tempo. Anche le superfici lavabili, dagli smalti murali alle resine, facilitano la gestione

quotidiana e limitano l'assorbimento di odori. Tessuti come microfibra, cotone ad alta grammatura o rivestimenti tecnici idrorepellenti rendono divani e poltrone più longevi, preservando estetica e igiene. Le tende a rullo o i pannelli rigidi risultano pratici perché non attirano artigli e non trattengono peli.

Nella scelta degli arredi, è utile preferire bordi arrotondati, strutture stabili e materiali atossici che non rappresentino un rischio in caso di morsi o graffi insistiti.

Per cucine e dispense, le ante a chiusura magnetica o a pressione impediscono l'accesso a cibi e detersivi. Ogni elemen-

to, dal tappeto alla maniglia, contribuisce a definire una casa che resiste al tempo, alle abitudini degli animali e alla vita quotidiana di tutta la famiglia.

SICUREZZA DOMESTICA COME PRIORITÀ PROGETTUALE

Una casa pet-friendly deve proteggere gli animali da pericoli spesso sottovalutati. Le finestre con sistemi di blocco, le zanzariere resistenti e i balconi dotati di reti certificate riducono il rischio di cadute, soprattutto per i gatti che tendono a esplodere senza percezione dell'altezza. In cucina, la sicurezza passa anche dall'attenzione agli elettrodomestici: cestelli della lavastoviglie, sportelli del forno e piani a induzione che si spengono automaticamente riducono rischi di incidenti. È utile organizzare una zona dedicata alla gestione dei prodotti per la pulizia, sempre chiusa e fuori portata, così come prevedere contenitori ermetici per evitare che i cani aprano i bidoni della spazzatura.

Le piante ornamentali, se presenti, vanno scelte con cura, perché molte specie comuni possono risultare tossiche sia per cani che per gatti.

Nei percorsi interni, l'illuminazione deve essere uniforme per evitare ostacoli e dislivelli poco visibili, soprattutto se in casa vivono animali anziani. Ogni gesto progettuale diventa così parte di un sistema di tutela che protegge l'animale e rende

la casa più accogliente e sicura.

COMFORT, GIOCO E STIMOLAZIONE MENTALE

Una casa che accoglie gli animali deve favorire anche il loro benessere emotivo, non solo quello fisico. I gatti necessitano di arricchimento ambientale costante: tiragraffi, percorsi verticali, letti sopraelevati e punti di osservazione vicino alle finestre offrono stimoli adeguati e riducono i comportamenti indesiderati.

Per i cani, che vivono la casa come un territorio condiviso, è utile predisporre zone relax con cuscini ergonomici e distribuzione strategica dei giochi per stimolare il movimento e la ricerca.

Gli spazi esterni, quando presenti, diventano un'estensione naturale degli interni: balconi messi in sicurezza, piccoli giardini progettati con erba resistente, ombra e fontanelle contribuiscono a creare un ambiente equilibrato. Anche la routine quotidiana può essere sostenuta da scelte funzionali: tappetini assorbenti in materiali lavabili, box temporanei per cuccioli e sistemi di organizzazione per guinzagli e accessori migliorano ordine e vivibilità. Una casa pet-friendly è un ecosistema dinamico che cresce con gli animali, interpreta i loro bisogni e trasforma il quotidiano in un equilibrio armonico tra comfort, gioco, cura e condivisione.



abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC

CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI

STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5,
Trieste - Tel. 040.762643



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA
DEI PAVIMENTI IN LEGNO
INTERNI ED ESTERNI, OLIATI,
SPAZZOLATI O VERNICIATI



DoorArreda



RUBNER

Venere

novalinea

Bettio

Protek



Nuove possibilità progettuali

L'eleganza funzionale delle nicchie domestiche

Le nicchie rappresentano uno degli elementi più versatili dell'architettura domestica, eppure rimangono spesso inespresse, trattate come vuoti irregolari o semplici rientranze. In realtà racchiudono un potenziale enorme: permettono di ampliare la superficie utile senza

modificare la struttura dell'abitazione e introducono un equilibrio visivo che dona carattere agli ambienti. Molte case, soprattutto quelle con muri portanti spessi o con configurazioni irregolari, nascondono nicchie che possono essere recuperate e reinterpretate con cura progettuale.

Il loro valore sta nella capacità di trasformare un punto morto in un elemento funzionale, integrato e armonico. Anche nelle abitazioni contemporanee, dove l'ottimizzazione degli spazi è diventata un obiettivo centrale, le nicchie offrono un margine di personalizzazione che dialoga

con il resto dell'arredo. L'attenzione nei confronti di questi spazi permette di creare funzioni aggiuntive senza appesantire l'ambiente, dando vita a soluzioni su misura che rispondono realmente alle esigenze quotidiane. Proprio per questo sempre più interior designer considerano le nicchie un terreno fertile per unire praticità e estetica all'interno di progetti che valorizzano ogni centimetro disponibile, rendendo l'abitazione più efficiente e accogliente.

QUANDO LA NICCHIA DIVENTA ARREDO

Uno degli usi più diffusi delle nicchie è la creazione di elementi contenitivi integrati, capaci di sostituire mobili ingombranti e di liberare spazio utile. Le librerie a incasso, ad esempio, permettono di ottenere superfici capienti senza invadere la stanza e rafforzano un ordine visivo estremamente piacevole. Lo stesso accade con armadi e dispense ricavati nelle nicchie di corridoi, disimpegni o zone notte: la profondità del vano definisce il progetto e consente di ottenere soluzioni completamente a filo muro, con ante scorrevoli o pannellature che mimetizzano l'intervento. Anche nelle cucine le nicchie si rivelano preziose, soprattutto come vani per piccole colonne dispensa, zone caffè o ripostigli tecnici. Nei bagni, invece, diventano perfette per integrare armadietti, mobiletti o mensole impermeabili, particolarmente utili per asciugamani e prodotti per la cura personale. A queste possibilità si aggiungono le soluzioni per la zona ingresso, dove una nicchia può trasformarsi in un guardaroba nascosto, in un vano per le scarpe o in un piccolo angolo appendiabiti.

Quando progettate con attenzione, queste integrazioni migliorano la fruibilità degli ambienti e riducono la necessità di mobili esterni, offrendo un equilibrio pulito e funzionale.

NICCHIE DECORATIVE CHE VALORIZZANO LUCI, MATERIALI E ARCHITETTURA

Non tutte le nicchie nascono per contenere: molte diventano una cornice estetica che arricchisce l'ambiente con una presenza leggera e scenografica. Le nicchie decorative, infatti, consentono di creare focal point che dialogano con materiali, luci e proporzioni. L'inserimento di strip LED a basso consumo può esaltarne la profondità, restituendo un effetto luminoso morbido e continuo ideale per la zona living, il corridoio o la camera da letto. Anche la scelta dei materiali incide molto

sull'identità del vano: superfici in legno, microcemento, marmo o colori a contrasto aggiungono un carattere distintivo che trasforma la nicchia in un segno architettonico preciso. Nelle abitazioni moderne, queste soluzioni sono usate per esporre oggetti d'arte, ceramiche, libri selezionati o piccoli elementi decorativi, evitando l'effetto "vetrina" a favore di una composizione equilibrata e mai sovraccarica. Le nicchie possono anche valorizzare elementi strutturali, come pilastri o colonne, integrandoli nel progetto invece di nasconderli. In ambienti di passaggio, infine, diventano un modo semplice per aggiungere profondità e giochi di ombre senza ricorrere a interventi complessi. Il loro ruolo decorativo regala movimento all'ambiente e offre un linguaggio visivo più ricercato.

Come progettare le nicchie

Sfruttare una nicchia significa conoscere proporzioni, materiali e limiti strutturali della casa. Prima di intervenire è fondamentale valutare la natura del muro: in presenza di pareti portanti non si possono effettuare aperture o ampliamenti, mentre su contropareti o tramezzi le possibilità sono più ampie. Una nicchia già esistente potrebbe richiedere semplici lavori di rifinitura, mentre la creazione ex novo deve rispettare spessori, impianti e regolamenti tecnici per evitare problemi di stabilità o umidità. Le proporzioni sono un fattore decisivo: vani troppo profondi risultano scomodi da utilizzare, mentre nicchie troppo alte rischiano di sbilanciare l'estetica della stanza. Anche la scelta dei materiali va calibrata: in ambienti umidi servono rivestimenti resistenti all'acqua, mentre nelle zone living è possibile prediligere finiture più calde, come il legno o le vernici materiche. Importante anche la gestione dell'illuminazione, da progettare fin dall'inizio per evitare canaline a vista. Una nicchia ben realizzata deve integrarsi nella parete senza creare discontinuità, con bordi rifiniti e profondità coerente con l'arredamento circostante.



CERCHIAMO PER NOSTRI CLIENTI CON DEFINIZIONE IMMEDIATA

FIUMICELLO/TURRIACO/PIERIS:

Appartamento di recente costruzione con salone, cucina separata, 2 camere, 1/2 bagni, terrazzo, cantina e posto auto/box. Piano terra o in piano con ascensore. Disponibilità € 130.000/150.000.

MONFALCONE/RONCHI/STARANZANO:

Appartamento di recente costruzione con salone, cucina separata, 2 camere, 1/2 bagni, terrazzo, cantina e posto auto/box. Disponibilità € 150.000.

MANDAMENTO:

Miniappartamento per investimento. Disponibilità fino € 100.000.

MONFALCONE:

Appartamento con 2/3 camere, anni 70/90. Mutuo già concesso. Disponibilità € 80.000/120.000.

MANDAMENTO ISONTINO:

Casa anni 60/70 anche da rimodernare con giardino. Cliente con mutuo già concesso.

via IX Giugno, 71 - Monfalcone (GO) - 0481 40549 - informazioni@evoluzione-casa.com

WWW.EVOLUZIONE-CASA.COM

L'evoluzione dei termoarredi di nuova generazione

Quando il riscaldamento diventa design

Il mondo dei termoarredi ha vissuto un'accelerazione significativa negli ultimi anni, frutto di nuove esigenze abitative e di un ripensamento complessivo degli spazi domestici. Il riscaldamento non è più percepito come un semplice impianto tecnico, ma come parte integrante dell'identità visiva della casa. Le aziende hanno iniziato a lavorare su materiali più sottili, forme essenziali, superfici che dialogano con arredi contemporanei e soluzioni cromatiche che si integrano in modo naturale. I termoarredi di nuova generazione non rispondono solo a un bisogno funzionale, ma diventano vere architetture verticali che accompagnano l'occhio e definiscono l'ambiente, sfruttando profondità ridotte, installazione flessibile e prestazioni termiche ottimizzate. Si va dalle lastre radianti quasi impercettibili agli elementi geometrici scultorei che diventano protagonisti della stanza, fino alle strutture che incorporano funzioni aggiuntive come mensole, scalda-salviette più ampi e pannelli capaci di dialogare con impianti di domotica avanzata. L'innovazione non riguarda soltanto l'estetica, ma l'interazione quotidiana: superfici più sicure al tatto, temperature uniformi, sistemi che riducono le dispersioni e garantiscono un riscaldamento più controllato anche in presenza di ampie vetrate o spazi open-space. Il risultato è un prodotto che fonde stile e tecnologia in un'unica soluzione evoluta.



MATERIALI EVOLUTI E TECNOLOGIE CHE AUMENTANO L'EFFICIENZA

La nuova generazione di termoarredi nasce da una ricerca approfondita sui materiali, oggi molto più performanti rispetto ai modelli tradizionali. L'alluminio, leggero e riciclabile, è diventato un riferimento grazie alla sua rapidità nel raggiungere la temperatura desiderata e alla capacità di distribuire il calore in modo uniforme. L'acciaio continua a essere apprezzato per la resistenza e per le possibilità estetiche, mentre si diffondono anche corpi scaldanti in tecnopolimeri che migliorano la conducibilità e riducono gli sprechi. Accanto ai materiali, evolvono le tecnologie: i termoarredi idraulici utilizzano sistemi studiati per lavorare a basse temperature, perfettamente compatibili con caldaie a condensazione e pompe di calore, mentre i modelli elettrici adottano resistenze a basso consumo, superfici radianti uniformi e termostati intelligenti che regolano tempi, accensioni e fabbisogni energetici. Molti prodotti integrano sensori, funzioni programmabili e gestione tramite app, rendendo il riscaldamento un'attività calibrata sulle abitudini dell'utente. Le nuove superfici trattate aumentano la resa termica senza incrementare i consumi, mentre le vernici a polvere proteggono i materiali e garantiscono durabilità anche in ambienti umidi come bagni o cucine. Tutto converge in una generazione di termoarredi più consa-

pevole, progettata per abitazioni moderne che richiedono efficienza energetica certificata.

QUALI MODELLI SCEGLIERE PER OTTIMIZZARE GLI SPAZI DOMESTICI

A rendere i termoarredi di nuova generazione particolarmente apprezzati è anche la loro capacità di adattarsi a qualsiasi ambiente, trasformandosi in veri elementi di arredo strategici. Nei bagni trovano spazio versioni verticali con tubi più larghi, superfici continue o forme che permettono di appoggiare e asciugare teli e accappatoi senza compromettere la resa termica. In soggiorno e nelle zone living si preferiscono modelli a pannello, uniformi, minimalisti, capaci di integrarsi a parete come fossero quadri monolitici. Nelle camere da letto conquistano soluzioni sottili che garantiscono una diffusione del calore più dolce e costante, ideale per ambienti dedicati al riposo. Anche le cucine vengono spesso dotate di termoarredi compatti, montati in punti strategici per evitare ingombri, mentre nelle mansarde o nei sottotetti si prediligono modelli inclinati o installabili su pareti non convenzionali.

Per chi dispone di spazi ridotti, l'evoluzione più interessante riguarda i termoarredi multifunzionali, capaci di trasformarsi in mensole, appendiabiti o pannelli divisorii. Questa versatilità permette di valorizzare appartamenti di piccola metratura senza rinunciare a comfort o estetica.

Un valore aggiunto

La sostenibilità è un pilastro della nuova generazione di termoarredi, progettata per ridurre gli sprechi energetici e rispondere alle esigenze di abitazioni sempre più attente ai consumi. I modelli idraulici a bassa temperatura, combinati con impianti efficienti, garantiscono performance elevate con un dispendio minimo di energia, contribuendo alla riduzione delle emissioni domestiche. I termoarredi elettrici di ultima generazione eliminano la dispersione tipica delle resistenze tradizionali e utilizzano sistemi di controllo che modulano potenza e tempi di funzionamento, evitando accensioni superflue. Anche i materiali riciclabili, le vernici ecologiche e i processi produttivi più puliti contribuiscono a un approccio rispettoso dell'ambiente. I modelli di ultima generazione diventano così un investimento, perché combinano estetica, prestazioni, durata e una gestione intelligente del calore. Il riscaldamento smette di essere una componente nascosta per assumere un ruolo visibile e consapevole nella definizione degli spazi domestici.

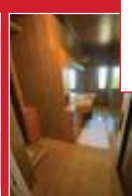


**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it



**OFFERTE
FINO AL
50%**
Detrazione fiscale

**RISTRUTTURARE
CASA?
DAGLI VALORE,
RENDILA UNICA.**



**RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN
MANO TRASPORTO GRATUITO
MATERIALI SOPRALLUOGO E
CONSULENZA GRATUITA**

VENDIAMO: • PORTE D'INTERNO • PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO • PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO • SANITARI DOCCE
• VASCHE DA BAGNO • PAVIMENTI PER ESTERNO
• RUBINETTERIA • MOBILI DA BAGNO
• PAVIMENTI IN LEGNO
• PIETRA RICOSTRUITA • COLLANTI

ADRIAKER



**VISITA IL NOSTRO SHOWROOM STRADA PER
VIENNA, 88 OPICINA - TRIESTE**
Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

Uno spazio funzionale, ordinato e progettato con cura trasforma la gestione domestica

La stanza lavanderia diventa una parte essenziale della casa moderna



Organizzare la stanza lavanderia significa pensare a uno spazio che sostiene la vita quotidiana in modo pratico, silenzioso e fluido. Questa zona della casa si è evoluta da semplice locale di servizio a vero ambiente operativo, progettato per accogliere lavatrice, asciugatrice, zona lavaggio, area stiro e contenitori per i detersivi. La progettazione parte dall'analisi delle necessità:

quantità di bucato settimanale, presenza di bambini, uso di elettrodomestici ad alta capacità e abitudini legate all'asciugatura. Una stanza lavanderia ben organizzata segue un percorso logico e intuitivo, dove ogni gesto trova una collocazione naturale: si entra, si ripone il bucato sporco, si avviano i cicli di lavaggio, si passa all'asciugatura e infine alla piega. Le superfici resistenti all'umidità favorisco-

no una gestione più semplice, mentre una corretta ventilazione permette di mantenere l'ambiente sano. L'illuminazione deve risultare potente e ben distribuita, così da rendere confortevoli anche le operazioni più ripetitive. Pianificare l'ambiente in questo modo permette di creare una stanza tecnica equilibrata, capace di coniugare funzionalità e comfort domestico.

ELETTRODOMESTICI POSIZIONATI SECONDO UNA LOGICA DI LAVORO

L'organizzazione della lavanderia si definisce soprattutto attraverso l'uso di elettrodomestici performanti e inseriti in modo strategico. Lavatrice e asciugatrice possono essere affiancate o sovrapposte, in base allo spazio disponibile, purché sia garantita una buona aerazione e un corretto accesso ai filtri. L'inserimento di un lavatoio profondo aiuta nella gestione dei capi delicati e dei prelavaggi, creando un piccolo centro operativo che rende più scorrevole ogni passaggio. Una superficie di appoggio sopra gli elettrodomestici facilita il riposizionamento dei capi puliti, mentre un piano fisso o ribaltabile permette di piegare i vestiti con ordine. Gli elettrodomestici moderni offrono cicli ottimizzati per consumi ridotti e una gestione intelligente dell'acqua, diventando strumenti preziosi per una routine dinamica e sostenibile. Organizzare in modo funzionale significa anche lasciare spazio per il ricambio d'aria, utilizzare prese sicure, valutare l'assorbimento elettrico totale e predisporre una corretta evacuazione del vapore. Una distribuzione coerente tra area lavaggio, asciugatura e stiro trasforma questo ambiente in una

vera micro-stazione domestica, costruita attorno alla praticità quotidiana.

CONTENITORI, ARREDI E SUPERFICI CHE FAVORISCONO ORDINE E PULIZIA

Una lavanderia ben strutturata vive di arredi robusti e contenitori studiati per mantenere tutto sotto controllo. I mobili chiusi permettono di custodire detersivi, prodotti per la manutenzione, panni e accessori, creando un'immagine ordinata e professionale dell'ambiente. Gli armadi a colonna ospitano scope, aspirapolvere e strumenti di pulizia, mentre i cesti suddivisi per colore e tessuto semplificano la gestione del bucato. Le mensole resistenti all'umidità permettono di collocare tutto in modo visibile, pur mantenendo un'estetica armoniosa. Nelle stanze più ampie trova spazio anche un tavolo di lavoro che facilita la sistemazione dei capi, mentre in ambienti più compatti risulta efficace l'uso di soluzioni modulari e componibili, capaci di sfruttare ogni centimetro. L'adozione di materiali impermeabili, pavimenti facili da lavare e superfici che non trattengono macchie o odori contribuisce alla qualità dell'insieme. Una buona disposizione

degli arredi trasmette equilibrio e permette di trasformare la lavanderia in un luogo accogliente e organizzato. Questo approccio favorisce ordine mentale e praticità, creando una zona tecnica dove ogni oggetto trova una collocazione stabile.

ILLUMINAZIONE, AERAZIONE E PICCOLI DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA

La buona riuscita della stanza lavanderia si misura anche attraverso gli elementi invisibili ma fondamentali: luce, aria, accessori intelligenti e attenzione ai dettagli. Una finestra o un sistema di ventilazione meccanica migliora la qualità dell'aria e supporta la gestione dell'umidità, evitando ristagni e cattivi odori. Le strip LED sotto i pensili creano una luce precisa che facilita ogni gesto, mentre una plafoniera potente illumina l'ambiente nella sua totalità. I ganci a parete permettono di appendere spazzole, grucce e accessori che servono tutti i giorni, mentre le barre telescopiche facilitano l'asciugatura dei capi più delicati. Gli stendini da parete o da soffitto garantiscono libertà di movimento e lasciano libero il pavimento. Piccoli accessori come misurini dosatori, cestini estraibili, supporti per il ferro da stiro e tappetini antiscivolo contribuiscono alla gestione quotidiana dello spazio. L'obiettivo è costruire un ambiente equilibrato, dove tecnica e comfort convivono in armonia. Una stanza lavanderia progettata nel dettaglio diventa un alleato prezioso e silenzioso della casa contemporanea, capace di agevolare i ritmi e migliorare l'organizzazione domestica.

DAL

2014

ALLGREEN

SRL

PASSIONE VERDE

La tua impresa di giardinaggio a Trieste

Tagli e potature importanti con macchinari all'avanguardia

REALIZZAZIONE GIARDINI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

POTATURA E ABBATTIMENTI

REALIZZAZIONE PARCHI GIOCHI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 375 728 8138 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it

Tecnologie avanzate, design contemporaneo ed efficienza energetica trasformano il riscaldamento

Stufe e camini moderni riscrivono il design

Il fascino del fuoco attraversa i secoli, ma oggi stufe e camini moderni vivono una nuova stagione grazie a soluzioni che uniscono atmosfera e prestazioni. Le abitazioni contemporanee cercano comfort immediato, consumi contenuti e un'estetica capace di dialogare con il design degli interni, e proprio qui nasce il successo delle tecnologie evolute. Modelli a pellet, camini a gas, stufe a legna certificata, sistemi ibridi e apparecchi elettrici di ultima generazione rispondono a esigenze diverse senza rinunciare alla sicurezza. Il fuoco non è più solo elemento tradizionale: diventa parte di un progetto domestico più ampio, in cui efficienza e sostenibilità determinano le scelte. L'attenzione per i materiali, il controllo delle emissioni e gli standard sempre più severi favoriscono una produzione avanzata, orientata a ridurre sprechi e incrementare il rendimento. Così, il calore del camino torna al centro della vita familiare, trasformando il soggiorno in una zona comfort dove tecnologia e atmosfera si incontrano. In questo scenario cresce anche l'interesse per soluzioni integrate al sistema di riscaldamento domestico, capace di supportare o alleggerire l'impianto centrale nei mesi più freddi.

MATERIALI, TECNOLOGIE E TIPOLOGIE: COSA OFFRE OGGI IL MERCATO
Il panorama attuale delle stufe



e dei camini è estremamente vario e permette di individuare modelli adatti ad abitazioni di dimensioni e strutture differenti. Le stufe a pellet, diffuse per praticità e resa termica, garantiscono un buon grado di autonomia, un controllo preciso della combustione e un'efficienza energetica elevata. I camini a gas offrono accensione

immediata, facilità di gestione e un'estetica che ricrea la fiamma naturale, mentre le stufe a legna restano la scelta di chi ama il rituale del fuoco e dispone di ambienti ben aerati. Negli ultimi anni sono cresciute anche le soluzioni elettriche, apprezzate per la facilità d'installazione e per la possibilità di inserirsi in contesti in cui le

canne fumarie non sono disponibili. I materiali impiegati, dal vetro ceramico all'acciaio ad alta resistenza fino alla pietra ollare, contribuiscono a migliorare accumulo e diffusione del calore. La regolazione elettronica permette inoltre di calibrarne la potenza in base alle ore del giorno, contenendo consumi ed emissioni. L'innovazione riguarda anche la sicu-

rezza, garantita da sistemi di controllo fumi, sensori e dispositivi anti surriscaldamento.

EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ: PERCHÉ SCEGLIERE APPARECCHI EVOLUTI

Stufe e camini moderni non rappresentano soltanto un elemento di arredo, ma una scelta orientata alla sostenibilità e al risparmio energetico. I modelli più recenti sono progettati per assicurare un elevato rendimento termico, riducendo dispersioni e consumi inutili. Le stufe a pellet e a legna certificata si caratterizzano per valori di emissione più bassi rispetto ai prodotti datati, grazie a camere di combustione ottimizzate e alla gestione elettronica dell'aria. L'efficienza energetica diventa così un elemento centrale nella progettazione, soprattutto nelle abitazioni ristrutturate o isolate secondo criteri contemporanei. Anche i camini a gas e quelli elettrici contribuiscono al comfort senza appesantire l'impianto domestico, perché permettono di riscaldare solo gli ambienti utilizzati, evitando l'avvio completo del sistema centralizzato. La sostenibilità coinvolge anche la scelta dei combustibili: l'utilizzo di pellet certificato e legna proveniente da filiere controllate favorisce un impatto ambientale più contenuto. Le tecnologie attuali rendono inoltre più semplice la manutenzione, che resta fondamentale

per prestazioni efficienti e per la durata degli apparecchi.

INTEGRAZIONE NEGLI INTERNI E PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI DOMESTICI

Oggi stufe e camini vengono scelti non solo per il calore che offrono, ma anche per il ruolo che assumono nella definizione degli spazi. Il design contemporaneo propone modelli sospesi, ad angolo, bifacciali o integrati nelle pareti, capaci di diventare elementi scenografici e funzionali. Il vetro panoramico permette di godere della fiamma da più punti della stanza, mentre le finiture in materiali naturali dialogano con stili d'arredo essenziali o più ricercati. La progettazione deve tenere conto di aerazione, distanza dai materiali combustibili, capacità di riscaldamento in relazione ai metri quadrati e compatibilità con la struttura dell'abitazione. Nei contesti moderni cresce anche la richiesta di camini canalizzati, in grado di distribuire il calore in più ambienti attraverso condotti dedicati. Le soluzioni elettriche e a gas, che non richiedono legna o stoccaggi ingombranti, si adattano facilmente a living di dimensioni ridotte o a case in cui non è possibile intervenire con opere murarie complesse. L'obiettivo è ottenere un risultato armonico, efficiente e integrato: un punto focale che unisce estetica, benessere e funzionalità durante tutto l'inverno.


ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VENEZIA GIULIA E DALMAZIA


FEDERESULI


www.arcipelagoadriatico.it

In collaborazione con


comune di trieste


LEGA NAZIONALE
1891


ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITÀ
ISTRIANE

GIORNO DEL RICORDO 2026

In occasione degli 80 anni (12 Giugno 1945) della fine della tragica occupazione di Trieste e Gorizia da parte delle truppe comuniste di Tito

PROIEZIONE DEL FILM-DOCUMENTARIO

TRIESTE è NOSTRA

LUNEDÌ 19 GENNAIO ORE 17.00

CINEMA GIOTTO MULTISALA - Trieste

ENTRATA LIBERA E GRATUITA
Accesso in sala consentito fino ad esaurimento posti

una produzione

VENICEFILM

PARTECIPANO ALL'EVENTO:

RENZO CODARIN, PRESIDENTE FEDERESULI ALESSANDRO CUK, VICE-PRESIDENTE ANVG

LA STRATEGIA

Gal Carso aumenta il capitale Fissato da 15 a 250 mila euro

Il Gruppo di azione locale del presidente Pizziga affronta così una nuova fase per la promozione del territorio e delle imprese: «Serve una maggiore liquidità»

Ugo Salvini

Un aumento di capitale da 15 a 250 mila euro. Questo il punto all’ordine del giorno approvato dall’assemblea generale straordinaria del Gruppo di azione locale Gal Carso, svoltasi nella sede dell’istituto bancario ZKB Trieste-Gorizia di Opicina, socio che vanta la quota più alta fra gli azionisti del gruppo.

Una decisione fondamentale per l’agenzia di sviluppo economico e sociale del territorio, presieduta dal 2016 da David Pizziga. Il Gal Carso, infatti, persegue una doppia finalità: da un lato si tratta di aiutare i privati e le aziende, facendoli interagire tra loro e con le istituzioni, sostenendo entrambi nell’ambito dei percorsi di progettazione ed evoluzione del proprio futuro; dall’altro il Gal Carso si è dato il compito, di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e l’Unione europea, di aiutare i progetti veramente utili



David Pizziga, presidente del Gruppo di azione locale Carso

allo sviluppo del territorio, selezionandoli e finanziandoli.

Ma nel tempo sono maturate nuove esigenze, come si legge nel documento diffuso a corredo del verbale dell’assemblea: «Negli ultimi anni - così il testo - il Gal Carso ha dimostrato di saper cogliere ottimi risultati nell’ottenere fondi nell’ambito dei programmi regionali ed europei

Il 75,89% dei soci approva, presente solo Savogna d’Isonzo per l’area goriziana

Interreg. Tali progetti contribuiscono in modo significativo allo sviluppo del territorio di competenza del Gal Carso, ma comportano al contempo un notevole impegno finanziario, poiché devono essere inizialmente realizzati e finanziati per intero e vengono rimborsati solo dopo la pre-

sentazione delle rendicontazioni finali. Perciò il Gal Carso si trova talvolta ad affrontare difficoltà di liquidità. La proposta di ricapitalizzazione non è quindi conseguenza di una cattiva gestione, bensì delle caratteristiche strutturali di funzionamento di una efficiente agenzia di sviluppo».

L’aumento del capitale sociale da 15 a 250 mila euro rappresenta, dunque, per i soci che hanno votato in assemblea, un passo necessario e opportuno per rafforzare la stabilità patrimoniale e garantire così una maggiore liquidità per lo svolgimento regolare di tutte le attività dell’agenzia. In realtà, già a dicembre si era svolta un’assemblea, nel corso della quale la proposta di aumento di capitale era stata presentata, ma non era stata approvata. Ora la situazione si è chiarita.

«All’assemblea straordinaria - prosegue il testo - era presente il 75,89% dei soci, che hanno sostenuto all’unanimità la ricapitalizzazione proposta, mentre i Comuni della provincia di Gorizia, fatta eccezione di quello di Savogna d’Isonzo, non hanno risposto all’invito e non hanno quindi partecipato alla votazione. La decisione assunta nella più recente assemblea non implica tuttavia che il Gal raccolga necessariamente l’intero importo previsto di 235 mila euro per arrivare al nuovo capitale sociale, anche perché i soci avranno a disposizione 180 giorni per decidere se mantenere l’attuale entità

della propria quota, accettando quindi una riduzione proporzionale della partecipazione, oppure se versare ulteriori fondi, per conservare la percentuale di capitale detenuta».

E la parte di aumento non sottoscritta? «Potrà essere offerta ad altri soci e, in mancanza di interesse, anche a investitori esterni», fanno sapere dal Gal Carso che apre così una nuova stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE QUOTE

Zkb e viticoltori in doppia cifra, poi Comuni e sodalizi

Queste le quote dei soci: la Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia (19,33%) e l’Associazione viticoltori del Carso (13,65%). I Comuni di Trieste, Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino con il 4,17% ciascuno; quelli di Gorizia, Monfalcone, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, Sagrado e Doberdò con il 4,49% ciascuno. Savogna conta il 2,56%. L’Associazione agricoltori, la Coldiretti di Trieste, la Confederazione agricoltori di Gorizia e il Comitato per la promozione dell’olio “Tergeste”, ciascuno con il 3,83%, la Comunità agraria e il Comitato promotore per la valorizzazione dei prodotti lattiero caseari dell’altipiano carsico con lo 0,83 a testa. U. SA.

L’ACQUIRENTE ESCLUDE ATTIVITÀ COMMERCIALI E RICETTIVE

Muggia, la svolta energetica dell’edificio sul Mandracchio

Luigi Putignano / MUGGIA

Sull’edificio situato in riva De Amicis, sul Mandracchio, di proprietà del Comune di Muggia, andato all’asta a marzo dello scorso anno con esito positivo, dopo la curiosità iniziale su compratore e futura destinazione d’uso, è calato il silenzio. Ben cinque erano state le offerte pervenute. Ad aggiudicarsi l’immobile è stato Daniele Giovagnoli con un’offerta di 162.149 euro, a fronte di una base d’asta di 108 mila euro.

La scadenza delle offerte era stata fissata al 14 marzo scorso. Il fabbricato, dalla caratteristica colorazione rossa, è composto da tre piani, con l’ingresso a pochi metri dal porticciolo. La struttura portante verticale è costituita da muri portanti perimetrali in blocchi di pietra squadrati con la tecnica “a sacco” costituiti da due paramenti in pietra e da un riempimento centrale con pietrame di scarto della lavorazione, a sezione irregolare che al pianoterra arriva anche a un metro di

spessore. Al primo e secondo piano lo spessore del muro perimetrale si riduce, e al secondo piano è realizzato in mattoni pieni in laterizio, segno di una probabile sopraelevazione in epoche successive, mentre i solai sono in struttura lignea.

Tenuto conto che si tratta di un immobile inserito in un contesto unico come, appunto, il Mandracchio, il ministero della Cultura ha concesso l’autorizzazione alla vendita con la prescrizione che non dovranno essere realizzati in-



L’edificio sul Mandracchio di Muggia FOTO MASSIMO SILVANO

terventi che vadano a modificare in maniera significativa l’impianto planimetrico originario, nonché interventi che vadano a depauperare le caratteristiche architettoni-

che dell’immobile e che, in considerazione del rischio archeologico in sedime, i progetti di interventi che interessino il sottosuolo di tutta l’area sottoposta a tutela an-

dranno sottoposti alla valutazione della Soprintendenza competente. Inoltre, come indicato nel bando, ci sarebbe la possibilità di frazionare l’immobile in due mini unità abitative, con zona cottura.

Ma, tornando al futuro dell’immobile, il compratore cosa ha intenzione di farci al suo interno? Sentito Giovagnoli, ha spiegato che è sua intenzione realizzare «la casa più performante di Muggia dal punto di vista energetico, utilizzando anche dei coppi fotovoltai sul tetto. Sono terminate tutte le questioni burocratiche e ora finalmente potrò presentare un progetto al Comune di Muggia e alla Soprintendenza». Quindi parrebbero escluse attività commerciali o ricettive. Almeno per ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE AL SINDACO

Tič: «Soddisfazione per il Centro giovani»

MUGGIA

«Accolgo con soddisfazione la notizia del finanziamento di 200 mila euro concesso dalla Fondazione CRTrieste, che permetterà finalmente la riqualificazione della palazzina situata presso i giardini Cosina e la nascita del Centro di aggregazione giovanile della nostra città. Voglio però ricordare che l’attenzione su questo spazio è stata sollevata per la prima volta proprio da me». A par-

lare è il consigliere comunale della Lista Bussani, Dejan Tič, all’indomani delle dichiarazioni del sindaco Paolo Polidori e della sua giunta sul Centro giovani. Nel settembre 2022 con un’interrogazione consiliare, Tič denunciava lo stato di grave degrado in cui versava l’immobile: «In quell’occasione, chiesi di intervenire per restituire dignità a un edificio situato in un punto nevralgico». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it



LA SOSTITUZIONE NEL GIARDINO

Targa in ottone per Cosina

Nel giardino di Muggia a lui dedicato al monumento alla memoria dell’agente Eddie Max Walter Cosina – ucciso dalla mafia nella strage di via D’Amelio del 1992 – è stata sostituita la targa di alluminio, che cominciava a mostrare i segni dell’usura e a essere meno leggibile, con una in ottone.

IL RICORDO

Aldo Pianciamore: uomo buono, economista di profilo internazionale e benefattore

GIANFRANCO SINAGRA*

A Trieste è vissuto un gentiluomo siciliano di Mazzarino, cittadino del mondo che aveva operato in vari paesi, conosceva molte lingue ed aveva rivestito importanti ruoli in ambito assicurativo, finanziario e bancario.

È stato anche Console Onorario del Principato di Monaco. Gesualdo Pianciamore, mancato nel 2025, ha lasciato tracce importanti della sua vita soprattutto nei confronti dei giovani meritevoli e delle persone buone che con discrezione ed umiltà si dedicano agli ultimi ed a coloro che sono in difficoltà.

Aldo, come preferiva essere chiamato era un uomo autorevole, simpatico,

creativo ed instancabile. Lo si poteva trovare nei salotti di Trieste o in una sala fredda, la domenica mattina, come guida per una mostra di beneficenza di quadri, che alcuni artisti con generosità mettevano a disposizione per le sue iniziative benefiche.

Perseverante, determinato, se fissava un obiettivo doveva raggiungerlo e le difficoltà servivano solo ad aumentare la sua carica a conseguirlo.

Pianciamore aveva fatto molti sacrifici per raggiungere le mete professionali importanti e prestigiose della sua lunga vita e questo lo rendeva attento e generoso nell'aiutare persone di talento ma in difficoltà economiche.

Aldo era stato grandemente innamorato della

sua compagna di vita Hazel Marie Cole alla quale dedicò a partire dal 1999, varie iniziative nell'ambito del Premio alla Bontà da lui fondato e che ha erogato decine di riconoscimenti per persone buone che si sono dedicate all'aiuto al prossimo e distinte per uno stile rispettoso della componente umana della relazione: semplici persone ma anche studenti e professionisti di vari ambiti.

Nato a Mazzarino (Caltanissetta) nel 1935 si laureò in Economia e Commercio all'Università Bocconi nel 1960. Grande lavoratore, collaborò con l'Università di Trieste per Corsi di innovazione finanziaria ed insegnò a Pordenone al Master per l'organizzazione aziendale, facoltà di Scienze della Formazione dell'ateneo

triestino.

In oltre vent'anni di collaborazione con le Assicurazioni Generali Pianciamore ha operato per motivi di controllo e verifica, per la parte finanziaria, nelle principali sedi estere del Gruppo.

Consigliere del gruppo Eni e di Banca Intesa di Milano. Tra le diverse società è stato presidente della Borsa Merci di Trieste, consigliere della Cassa di Risparmio di Trieste e sindaco di Genertel Sim e di AdriaVita Generali. Incarichi a Madrid, Budapest, Amsterdam, Munchen.

Era Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana e Ufficiale dell'Ordine dei Grimaldi del Principato di Monaco.

La sua storia personale, la formazione all'Universi-

tà Bocconi, l'esperienza professionale e di docenza lo resero sensibile in qualità di presidente della Fondazione Pianciamore, nel favorire mediante premialità gli studi post laurea di giovani eccezionalmente meritevoli, con criteri altamente selettivi nell'ambito di bandi competitivi in ambito medico ed economico-finanziario.

Così a partire dal 2024 ha avuto inizio una collaborazione con l'Università di Trieste che ha visto erogare due premi all'anno per medici laureati in ambito cardiologico, oncologico, neurologico e che dal 2026 erogherà anche un ulteriore premio per laureati in Economia.

La premiazione per i laureati in Medicina e Chirurgia si è svolta ieri pomeriggio



gio (foto Silvano) nell'Aula Magna Montalcini del Dipartimento Universitario di Scienze Mediche nel Complesso di Cattinara.

Sono stati premiati per la Cardiologia Enrico Brollo e

LE LETTERE

Elezioni 2027

La priorità è premiare le competenze

Se non ora, quando? L'ultima volta è toccato ad altri, ma le prossime elezioni sia regionali che comunali, non sono lontanissime. Che l'attuale sindaco abbia fatto il suo tempo, penso sia una cosa valutata e assodata anche nelle sue file.

Già alle ultime elezioni, secondo me, il centrodestra aveva sbagliato il candidato: doveva presentare un concorrente a sindaco più aperto al dialogo, più pratico e pragmatico, di idee non monocromatiche, hanno invece preferito "l'usato sicuro" per l'oggi.

Nel 2027 si vota e non voterò certo il centrodestra, visti i risultati della legislatura. Trieste è diventata grande con il porto: pertanto, commerci e suoi derivati (banche e assicurazioni) e la stessa industria era legata al mare (cantieri e motori marini).

Puntare tutto sul turismo, "fissa" dell'attuale sindaco, è troppo aleatorio; anche perché si è privilegiato il centro storico e poco altro.

Il turismo di massa non fa per noi, "il mordi e fuggi" deve esser eliminato dal nostro programma.

Il turista moderno privilegia il divertimento (i giovani) e la cultura gli adulti. Pertanto concerti e attrattive di artisti, nazionali e internazionali, di livello per gli uni e mostre di arte nazionale con prestiti dai principali musei per gli altri.

È tempo che venga proposta una donna a sindaco (e che questa venga dalle fila del centrosinistra), non ci nascondiamo dietro le parole, sono mediamente molto preparate, pratiche e pragmatiche, poco inclini al mondo del sottobosco della politica.

O proponiamo qualcuna della società civile o qualcuna del partito; gente valida, con spirito di sacrificio, penso si possa trovare e formare intorno ad essa una squadra di primissimo livello (importantissimo), non "chiacchierata", di peso sia morale che di capacità lavorativa.

Il tipo "dipiazzista" della giunta uscente non deve trovare casa nella nuova. Privilegiare le competenze è quanto di più esplosivo possiamo proporre alla città e se riusciamo ad abbinare alla proposta anche la giunta già formata sarebbe una bel-

lissima dimostrazione di chiarezza. Senza estenuanti trattative da manuale Cencelli.

Gabriella Perini

**Il tema cabinovia
Parlare meno
e lavorare di più**

Inizia l'anno nuovo e si continua sempre a parlare di ovovia. Non tutti del governo cittadino sono a favore di questa "opera", e qualcuno, più scettico, si esprime chiaramente contro la sua realizzazione.

Il sindaco Roberto Dipiazza ed il presidente Masimiliano Fedriga hanno raccomandato di «parlare meno e di lavorare di più», cosa da considerarsi condivisibile. Il consigliere Salvatore Porro, cattolico mariano e da trent'anni in politica, sottolinea giustamente che «i panni sporchi si lavano in famiglia», e dà ragione al sindaco e al presidente della Regione sul parlare meno e operare di più.

A questo punto voglio far presente al consigliere Porro che la stessa cosa dovrebbe valere non solo per coloro che sono contro l'ovovia. e forse più realisti. Questa

raccomandazione dovrebbe valere per tutti ed in tutti i campi, e non solo in quelli lavorativi.

Pino Podgornik

**La riflessione
Il valore unificante
dell'Istroveneto**

Apprendo con soddisfazione che dal 6 giugno al 27 giugno di quest'anno sarà inaugurata la quindicesima edizione del "Festival Istroveneto" per la valorizzazione della cultura e della lingua veneta in Istria e in tutti i territori di linguaggio veneto nel mondo.

Tale Festival nacque nel 2011 con l'idea di riunire studiosi, musicisti, scrittori ed artisti della comunità dell'Istria venetofona. Dopo quindici anni esso si conferma come piazza grande di incontro per una lingua ed una cultura tuttora viva in Veneto Euganeo, Friuli Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, Brasile, Argentina ed Australia.

La caratteristica centrale del Festival è il suo valore internazionale con tre spettacoli: uno in Italia, uno in Slovenia e uno a Buje, con un gran finale in territorio amministrato dalla Repubbli-

ca di Croazia. Si parlerà del futuro per ciò che concerne il patrimonio linguistico veneto.

Il Festival è divenuto un momento annuale di confronto, di festa musicale veneta, di memoria storica della Serenissima, tuttora presente nelle comunità venetofone del Mondo.

Il gran finale con il festival della canzone istroveneta "Dimela Cantando" si terrà a Buje, nella giornata di sabato 27 giugno.

Paolo Spadafora

**Iran / 1
L'importanza
dell'informazione**

Sono un cittadino iraniano e attualmente risiedo in Italia. Vi scrivo per portare all'attenzione la grave situazione dei diritti umani in Iran.

Molti uomini e donne iraniani, coraggiosi e disarmati, stanno continuando a opporsi a un regime violento e repressivo, spesso rischiando la propria libertà e la propria vita nella lotta per i diritti umani fondamentali e per la dignità umana.

Tutti i media indipendenti svolgono un ruolo fondamentale nel dare voce a que-

ste persone. La vostra informazione può contribuire a rompere il silenzio internazionale e ad aumentare la consapevolezza sulla lotta in corso per i diritti umani in Iran.

Ringrazio per il tempo dedicato e per l'impegno nel trattare temi globali di grande importanza.

Cordiali saluti

Amir Jobedari

**Iran / 2
La voce del popolo
oppresso**

In qualità di cittadina iraniana residente in Italia, mi rivolgo a voi, stimati rappresentanti delle istituzioni italiane, chiedendo di essere la voce del popolo iraniano oppresso.

Un popolo che, a mani nude e senza alcuna arma, si oppone a un regime criminale e terrorista come la Repubblica Islamica dell'Iran, con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un mondo più libero e più pacifico per tutti i popoli.

La vostra voce può essere uno strumento forte e determinante contro l'ingiustizia e l'oppressione.

Con gratitudine e rispetto,
Matin Bulgari

GLI AUGURI DI OGGI



ALBA
90 !!! Augurissimi dal marito Nereo con Andrea, Piero, Luca e Family tutta.



LUCIO
60 milioni di auguri per questo super traguardo. Un bacio da Carla, Rita e famiglia.

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA FOTO DEL GIORNO



«Un giorno i nostri figli racconteranno ai loro nipoti di quel meraviglioso Natale 2026, quando le stelle sono scese sul Canale per festeggiare la Città di Trieste» scrive il lettore Mauro Temperini autore dello scatto.



per la Neurologia Michele Malesani, entrambi laureati con lode e menzione, eccellente curriculum e progetto di formazione post laurea. Credo che Trieste debba

essere molto grata a questo uomo discreto, autorevole e generoso. Aldo sosteneva che bisogna evidenziare e far risuonare il bene ed il merito, perché questi irradiano e



moltiplicano. Le iniziative della Fondazione Pianciamore proseguiranno anche nei prossimi anni grazie alla generosità della famiglia, riproponendo la memoria e le ope-

re di questo gentiluomo mediterraneo, di stile anglosassone, vissuto a Trieste. — *Direttore Dipartimento cardiotoracovascolare Asugi e UniTs

Iran / 3
 Non è una protesta ma una rivoluzione

Vi scrivo come donna iraniana che vive all'estero, sola. Da giorni non ho alcun contatto con la mia famiglia in Iran. Vi chiedo con rispetto, ma con urgenza: per favore, vanno diffuse solo informazioni corrette e verificate. In questo momento l'Iran è completamente isolato: internet, telefonia e comunicazioni sono interrotte. Le persone vengono arrestate, fanno sparire i cittadini e molti vengono uccisi nel silenzio. La verità è una sola: questa non è una protesta, è una rivoluzione, ed è la voce di 90 milioni di iraniani, non il racconto di una singola fonte. Sappiate che diffondere la verità oggi può aiutare a salvare la vita di milioni di persone. Il vostro lavoro, in questo momento, può fare la differenza. Vi prego, aiutateci. Aiutate il popolo iraniano facendo ciò che i media devono fare: raccontare la verità. Grazie per l'attenzione e per il vostro senso di responsabilità. Con rispetto

Luna

L'INCIVILTÀ

Deiezioni canine, troppa fatica



«Vi invio questa foto “senza parole...” L'ho scattata in via Kandler angolo via Cunicoli» scrive Lucia Ocovich. Indubbiamente era troppo difficile inserire le deiezioni nell'apposito cestino.

IL CALENDARIO

Il santo Marcello I (papa)
 Il giorno è il 16°, ne restano 349
 Il sole sorge alle 7.41 tramonta alle 16.49
 La luna sorge alle 6.21 e cala alle 14.11
 Il proverbio Gennaio fa il ponte e febbraio lo rompe.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
 Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
 16 gennaio 12 56
 17 gennaio 9 64
 18 gennaio 6 63
 19 gennaio 7 65
 I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
 Capitaneria di Porto 040676611
 Prevenzione suicidi 800 510 510
 Guardia costiera
 emergenze 1530
 Protezione animali (Enpa) 040910600
 Sanità - Prenot. Cup 0434223522
 Sala operativa Sogit 040638118
 Vigili Urbani
 servizio rimozioni 040366111

Donna Letizia e le regole che restano



ROSSANA BETTINI

Con la rubrica di oggi ritorniamo sul tema della buona educazione. Se è vero che Donna Letizia, dalle pagine del settimanale Grazia (fondato nel 1938 e tuttora esistente) ha insegnato le buone maniere a generazioni di italiani, è anche evidente quanto le sue prescrizioni riflettessero il contesto sociale e culturale dell'epoca. Raffinata, laureata in lingua e letteratura francese all'Università di Losanna dove nacque, Colette Rosselli con lo pseudonimo di Donna Letizia raccolse i suoi consigli nel libro “Il Saper Vivere” (Mondadori 1960, 1972, 1976, 1979, 1990), prontuario sull'arte di comportarsi in società, a pranzo, a teatro, in famiglia, oppure (sfiorando il tema della sessualità, innominabile in quegli anni) durante il “fidanzamento”.

L'eleganza e l'ironia della scrittura, un certo conservatorismo borghese, la celebrazione della “gente per bene” unita al disprezzo (neanche troppo velato) per la grossolanità dei “nuovi ricchi”, erano i temi semiseri degli scritti di Donna Letizia. Gli anni di maggiore popolarità furono quelli attraversati da profonde contraddizioni nella società italiana in equilibrio fra ansia da modernizzazione e paura del mutamento, gli anni del movimento studentesco, del femminismo, delle leggi sul divorzio e sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Di tante incoerenze Donna Letizia si fece interprete e con garbata ironia provò a traghettare le nuove “vere signore” verso un prudente aggiornamento, ahimè trascurando i complessi cambiamenti nei rapporti fra le classi e fra i sessi. Non ancora regina delle buone maniere, Colette Rosselli negli anni '40 aveva raggiunto la notorietà come illustratrice per libri dedicati all'infanzia e, trasferitasi negli Stati Uniti, collaborò con le prestigiose riviste Harper's Bazaar, Mademoiselle,

Vogue.

L'arte in tutte le forme sono state una grande passione, si dedicò sia alla pittura, esponendo presso gallerie internazionali, sia alla letteratura con due romanzi “Ma non troppo” e “Casa di randagia”. Il suo valore personale ben si amalgamò alle virtù dell'epico Indro Montanelli col quale negli anni '50 intrecciò una lunga relazione culminata con le nozze nel 1974 e durata fino al '96, anno della morte di lei.

Dello stesso anno è il suo ultimo libro “C'era una volta il Galateo” dove commentava con brio i comportamenti di certi personaggi del “bel mondo” osservati nella frequentazione dei salotti più esclusivi. Delle prescrizioni di Donna Letizia, soprattutto quelle legate ai ruoli sociali, alle divisioni di genere, ai formalismi e alle convenzioni, ormai si può salvare poco, mentre le regole che riguardano il rispetto, la gentilezza e il buon senso restano attuali. Se il Saper Vivere evolve, la buona educazione non passa mai di moda.

...questione di Stile.

GIOCO DEL
LOTTO
 Estrazione del 15/1/2026
 BARI 75 59 17 44 19
 CAGLIARI 76 88 85 23 67
 FIRENZE 67 25 41 62 66
 GENOVA 65 9 81 33 55
 MILANO 58 64 15 9 90
 NAPOLI 11 73 9 82 19
 PALERMO 22 28 70 51 38
 ROMA 47 65 2 59 83
 TORINO 81 56 61 33 45
 VENEZIA 17 29 49 11 50
 NAZIONALE 68 11 5 34 61
 10^e LOTTO
 COMBINAZIONE VINCENTE
 Numero Oro 75 Doppio Oro 75-59

SuperEnalotto
 44-49-60-69-73-85
 Jolly 36 Superstar 1
 JACKPOT 106.500.000,00 €
 QUOTE SUPERENALOTTO
 Nessun +6 - €
 Nessun 5+1 - €
 Ai 7 5 25.680,66 €
 Ai 454 4 402,36 €
 Ai 16.097 3 34,21 €
 Ai 274.583 2 6,23 €
 QUOTE SUPERSTAR
 Nessun +6 - €
 Nessun 5+1 - €
 Nessun 5 - €
 Ai 5 4 40.236,00 €
 Ai 168 3 3.421,00 €
 Ai 3.039 2 100,00 €
 Ai 21.614 1 10,00 €
 Ai 52.714 0 5,00 €

LA RIMPATRIATA DEGLI EX AUTISTI DI ACT



Si sono riuniti per un pranzo conviviale gli ex autisti dell'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste. L'annata è quella del corso 1985, festeggiata assieme con una rimpatriata e la promessa di ripeterla.

CULTURA & SPETTACOLI

Design

PAOLO MARCOLIN

La Jugonostalgia è un sentimento complesso, stratificato, che affiora tra le crepe lasciate dalla dissoluzione della Jugoslavia. Non è semplice malinconia retrospettiva, né un rimpianto idealizzato: è piuttosto un lessico affettivo, capace di evocare ricordi di convivenza multiculturale, sicurezza sociale e un immaginario modernista condiviso.

In un presente spesso percepito come frammentato e incerto, questa nostalgia diventa un contrappeso simbolico, oscillando fra memoria personale ed estetica vintage.

In questo crocevia emotivo e culturale si inserisce Yugo Logo, progetto del designer serbo Ognjen Ranković, un archivio itinerante che raccoglie più di seicento logotipi creati tra la metà del Novecento e gli anni Novanta. Non reliquie esposte come in un mausoleo, ma un vero atlante di linguaggio visivo, in cui istituzioni culturali, imprese, media, università e società sportive compongono una "hall of fame" del design grafico jugoslavo. Nata anche grazie ai social e poi trasformata in libri e mostre in Croazia, Bosnia Erzegovina, Macedonia del Nord e Montenegro, l'operazione approda a Trieste, per la prima volta fuori dai confini dell'ex Jugoslavia, per iniziativa di Cizerouno, come evento collaterale del Trieste Film Festival ed è allestita al Cavò di via San Rocco (fino al 21 febbraio, da giovedì a sabato, e tutti i giorni del festival, dalle 17.30 alle 19.30). L'esposizione, che presenta anche un montaggio di spot televisivi trasmessi tra gli anni Sessanta e Ottanta, rivela un passato sorprendentemente più moderno del nostro presente. Loghi di case editrici, istituzioni culturali, aziende turistiche, reti televisive, club sportivi: un repertorio visivo che testimonia una cultura progettuale fondata su sintesi, tipografia di quali-

Yugo Logo Avanguardie di un futuro passato

Il progetto artistico del designer Ranković riscopre una cultura grafica che ha anticipato il presente



Nella foto in alto a sinistra un tipico monumento jugoslavo, lo Spomenic (FOTO AGF). Nelle altre foto l'inaugurazione della mostra (FOTO BRUNI)

tà e un'idea di progresso condiviso. Dietro ogni logo si nasconde una storia: molti sono stati ricostruiti grazie alle fotografie inviate dagli utenti sui social, in un progetto collettivo che si arricchisce continuamente. Alcuni rimandi sorprendono anche Trieste: se andate alla Torrefazione Triestina e sbirciate sotto le tazzine, troverete il marchio di Jugokeramika. Tra i designer in mostra c'è anche l'italiano Enzo Scarton, che disegnò il logo per una scuola di maestri d'arte vetraria: testimonianza di un dialogo creativo che, all'epoca, passava con naturalezza dalla grafica all'arte visiva fino al cinema.

Il cortocircuito fra jugonostalgia e Yugo Logo è evidente: brand storici come Cockta, 3. Maj, le compagnie di trasporto o la "pahuljica" olimpica di Sarajevo 1984 non sono solo simboli dismessi, ma veri strumenti di alfabetizzazione visiva. Guardarli oggi significa interrogare una modernità periferica che traduceva in segno grafico un'idea di cooperazione, welfare e progresso collettivo. La loro attualità sorprende: rivelano standard progettuali che parlano perfettamente al presente digitale. L'ideatore, il designer serbo Ognjen Ranković che insieme al co-curatore Antonio Karača sarà sabato al Knulp per un incontro pubblico, rifiuta l'etichetta della nostalgia sterile. La definisce piuttosto nostalgia per "un futuro mancato": un sentimento che guarda avanti, perché quegli stessi segni contenevano promesse di infrastrutture, servizi e cultura di massa che oggi si possono rileggere senza ideologie totalizzanti.

Yugo Logo non museifica, ma riattiva possibilità, invita a ripensare le infrastrutture simboliche della convivenza. Se la nostalgia è desiderio di casa, qui la casa è una lingua visiva che attraversa confini e tempi, suggerendo una direzione concreta: progettare non per commemorare, ma per ricomporre. —

CINEMA

Il Trieste Film Festival apre i battenti con Franz, il lungometraggio su Kafka

FEDERICA GREGORI

L'ha folgorata fin da quando, appena 14enne, ha scoperto i suoi racconti, ed è per lui che, anni dopo, è si è trasferita a studiare a Praga. Ma più leggeva e si immergeva nei suoi scritti, specie i diari e le tante lettere, più si convinceva che il mondo lo stesse interpretando male. La risposta è l'opera più ambiziosa della sua lunga, prestigiosa carriera ed è con questa che il Trieste Film Festival inaugura stasera al Teatro Miela la sua 37ª edizione: l'anteprima italiana di "Franz" della signora del

cinema polacco Agnieszka Holland, ritratto insolito, lontano dagli stilemi classici, dello scrittore Franz Kafka che sarà presentato in doppia proiezione, alle 19.30 e alle 22, al Teatro Miela. L'ingresso sarà libero, con precedenza agli inviti. "Franz", che uscirà poi nelle sale italiane il 14 maggio distribuito da Movies Inspired, è il film scelto dalla Polonia per gli Oscar 2026.



"La scomparsa di J. Mengele"

Frammentato come un mosaico, non lineare, multilingue, della durata di due ore, dettagliato e curatissimo nell'elegante ricostruzione storica e d'ambiente, è un film biografico molto personale che introduce a una figura diversa da quella sinora tratteggiata da cinema e tv. «Mi sono resa conto che non è così lunatico e cupo, che è molto acuto e in lui c'è umorismo», ha spiegato

la 77enne autrice di Varsavia tre volte candidata agli Oscar. Nella sceneggiatura scritta a quattro mani con Marek Epstein, Kafka è presentato in maniera più contemporanea e prismatica, in un caleidoscopio di sfaccettature della complessa personalità, tanto forte nel perseguire la vocazione per la scrittura quanto fragile sotto molti altri aspetti. Dal difficile rapporto col padre,

che lo accusa di perdersi dietro a "stupidi scarabocchi" mentre l'impresa di famiglia rischia di fallire, a quello altrettanto complesso col mondo delle donne, sublimato attraverso il rapporto epistolare. È nella forma, però, che l'autrice di "Europa Europa" si discosta maggiormente da una narrazione tradizionale, mostrandolo bambino e adulto quasi nella stessa scena, con i personaggi – sorella, zio, genitori – che lo raccontano guardando direttamente nella macchina da presa, con spiazzanti balzi temporali fino ai giorni nostri, in una città, Praga, che dal tecnologi-

EVENTI IN FVG

Il podcast su Pordenone capitale del fumetto

Una città può diventare capitale senza saperlo, molto prima che qualcuno lo scriva in un dossier. A Pordenone è accaduto con il fumetto e "Comics from Naon - Lo straordinario caso del fumet-

to a Pordenone", podcast prodotto da Viva Comix e distribuito da La Tempesta Podcast, prova a raccontare proprio questo: come una periferia abbia imparato a parlare al centro. L' Arci Cral di San Vito



al Tagliamento ha organizzato e ospita oggi un incontro, alle 21, per presentare "Comics from Naon" riportando in pubblico una domanda insieme semplice e vertiginosa: perché proprio Pordenone? Il podcast di Paola Bristot, docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia,

fondatrice di Viva Comix e direttrice artistica del Piccolo Festival Animazione, non cerca una risposta unica, ma ricostruisce una costellazione di coincidenze e slanci che hanno trasformato la città in un laboratorio capace di incidere sull'immaginario nazionale.

Nel suo ultimo il saggista Lupo sviluppa il concetto di Medioccidente individuando Venezia e Trieste come capitali morali di un'altra Europa

Quel mondo a cavallo tra diverse geografie e il ruolo dell'Adriatico come mare di confronti

L'INTERVISTA

NICCOLÒ MENNITIIPPOLITO

Quando il termine Occidente, nel suo significato sociale, politico, economico e non solo geografico, torna al centro del dibattito non è mai un buon segno. Implica che si inasprisce la contrapposizione con un supposto Oriente, che racchiude - come suggeriva Edward Said - tutte le diversità del resto del mondo. Contro questa idea monolitica di Occidente scende in campo Giuseppe Lupo, solido scrittore e studioso attento al rapporto tra letteratura e società che in "Medioccidente" (Marsilio p.192, 18 Euro) da oggi in libreria, mette in luce, invece, le differenze, le sfaccettature, i contrasti che il concetto di Occidente racchiude.

Come è nata l'idea del Medioccidente?

«Durante il periodo del Covid ho avuto la netta percezione che, pur essendo tutti occidentali, ragionavamo in modi diversi. Ho capito che esiste una declinazione del concetto di Occidente. All'epoca era legato alle emergenze sanitarie e alla necessità di salvare vite umane, affrontando la pandemia senza dimenticare i diritti individua-

li, ma anche pensando agli anziani, ai fragili. In quel momento ho compreso che l'Occidente non era più un blocco unico: esistevano differenze profonde tra un'Europa latina e un'Europa protestante, capitalista, pragmatica, dove non era prioritario salvaguardare le generazioni anziane. E poi c'è l'estremo Occidente, legato alla finanza e a un'economia priva di tracce di solidarietà e comunità». **Il concetto nasce come riflessione culturale, ma alla luce di quanto è successo negli ultimi mesi sembra assumere anche una dimensione geopolitica.**

«Spero che diventi oggetto di discussione e che il termine stesso, un neologismo, entri nel dibattito culturale e politico. Il mio è un gesto poetico e politico, la testimonianza civile di chi ha lavorato per anni sui libri, tra romanzi e saggi. Non è una protesta contro l'Occidente, ma un invito a pensare se non esista un'idea di Occidente migliore di quella attuale. Esiste un altro Occidente possibile, che abbiamo nascosto e non abbiamo mai valorizzato».

Il Medioccidente sembra caratterizzarsi per valori come senso della collettività, solidarietà e comunità, in contrapposizione a un estremo Occidente più individualista.

«Bisogna fare attenzione alle generalizzazioni, ma sì, esiste una diversa declinazione di concetti come solidarietà, responsabilità, etica e riconoscimento della persona. Nel libro propongo un decalogo di dieci parole che, prese singolarmente, potrebbero valere ovunque, ma è la loro interazione che crea le condizioni per immaginare un Medioccidente. Il Medio Occidente si pone come alternativa, non come continuità rispetto all'Occidente: è una discontinuità».

Ed ha origini antiche.

«Ho l'impressione che il Medio Occidente sia sempre esistito, ma non ha avuto spazio. È stato schiacciato dall'altro Occidente, quello vincente. Ho cercato tracce di questa mentalità in testi della tradizione, come l'Anabasi di Senofonte o le Argonautiche: lì emerge un senso di comunità straordinario, dove la salvezza è collettiva, non individuale. Questo contrasta con la figura di Ulisse, eroe individualista, che anticipa il pensiero occidentale dominante».

Perché l'Adriatico rappresenta il Medioccidente?

«L'Adriatico è da sempre un mare tra mondi diversi: Venezia ne è l'espressione, ma anche Bari, Trieste, e tutta la sponda croata. L'Adriatico è un laboratorio di confronti, inclusività, contaminazioni.



Il golfo di Trieste nell'800, il libro e Giuseppe Lupo

Se volessimo indicare un luogo geografico per il Medioccidente, sarebbe questo mare. Non è solo una questione geografica, ma morale e culturale: Venezia è il punto in cui finisce l'Oriente e inizia l'Occidente, e lo stesso vale per Trieste, Ravenna e tutta l'antropologia che si sviluppa intorno all'Adriatico».

Trieste è Medioccidente, ma porta con sé anche la Mitteleuropa. Quanto ha influito il pensiero di Claudio Magris?

«Il Medioccidente è un mondo "a cavallo" di più geografie, sfuggente, e proprio questo è il suo fascino. Trieste è da sempre una città cosmopolita, ricca di contaminazioni culturali, linguistiche e persino razziali: mondo slavo, ebraico, tedesco, nordico e mediterraneo. Ha più facce: è europea, slava, adriatica,

mediterranea. Magris è un autore centrale in questo discorso: è un monumento della nostra cultura contemporanea. Ha saputo interpretare questa varietà con la scrittura e lo stile. Nel libro è molto presente, citato, idealmente il mio è un dialogo con lui». **Un altro autore molto presente nel libro è Cesare De Michelis, con la sua concezione di moderno e antimoderno.**

«Cesare De Michelis mette in evidenza la contraddizione della cultura contemporanea: essere moderna e, allo stesso tempo, antimoderna. Cesare era un uomo di Venezia, vissuto sull'Adriatico, e ha osservato l'Occidente da quella prospettiva, da una città iper-contaminata, che considero una delle capitali del Medio Occidente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

I 40 anni dei "17 Re" dei Litfiba a Palmanova

A sei mesi dalla partenza del tour più atteso da tutti i fan del rock italiano, "Quarant'anni di 17 RE" - Tour 2026", sono già oltre 50 mila i biglietti venduti per le 20 date che tra giugno e agosto vedranno impegnati in giro per l'Italia i Litfiba degli anni '80 con la formazione originale: Piero Pelù, Ghigo Renzulli, Antonio Aiazzi, Gianni Maroccolo. Questo nuovo progetto live della band vedrà un'esclusiva data nell'estate del Friuli Venezia Giulia, il prossimo 11 agosto nella città Patrimonio dell'umanità Unesco di Palmanova.

Questo ritorno sul palco nasce dalla volontà di celebrare i quarant'anni di "17 Re", disco che ha segnato una svolta epocale nel rock italiano e consacrato la band fiorentina a livello nazionale ed europeo. Pubblicato nel 1986 come album doppio (solo in Francia fu pubblicato come album singolo), si può considerare il cuore stilistico dei Litfiba degli anni '80. "17 Re" è il secondo episodio della Trilogia delle vittime del potere - insieme a "Desaparecido" e "Litfiba 3" - ciclo che i Litfiba vollero dedicare alle vittime del potere e che oggi più che mai tocca temi di esplosiva, scottante attualità. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg, incluso nella rassegna "Estate di Stelle", sono in vendita sui circuiti Ticketone. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Idan Weiss, il giovane attore che interpreta lo scrittore Kafka nel film "Franz"

co busto fino a carta igienica, matrioske e Kafka-burger ne ha grottescamente commercializzato (e banalizzato) l'eredità. E ancora, prendendo spunto dal racconto "Nella colonia penale", Holland introduce anche un alter-ego del protagonista, sfiorando accenti horror. A conferire potenza al film è il giovane attore tedesco Idan Weiss, in una performance che, da esordiente, lo ha fatto volare in candidatura agli EFA European Film Awards tra star come Mads Mikkelsen e Stellan Skarsgård (c'è anche il nostro Toni Servillo). Sarà lui il migliore attore europeo

2026? I premi domani sera a Berlino.

Non poteva quindi partire meglio, la nuova edizione del Trieste Film Festival, che fino a sabato 24 proporrà oltre 120 appuntamenti tra film, documentari, corti, masterclass e incontri coi protagonisti, dai grandi maestri agli esordienti: «bussole nuove, capaci di orientarci in una geografia umana sempre più complessa» a detta della direttrice artistica Nicoletta Romeo. Altro ritratto, altra anteprima italiana, dopo la prima mondiale a Cannes, ad aprire le porte martedì 20 del Politeama Rossetti: "La scomparsa

di Josef Mengele" segnerà l'apertura dei concorsi di lunghi, documentari e corti, con la storia nascosta del medico nazista raccontata dal dissidente russo Kirill Sebrebrennikov, in sala dal 29 gennaio con Europictures. Chiuderà sabato 24 al Rossetti "Silent Friend" di Ildikó Enyedi, con al centro Luna Wedler, vincitrice del Premio Mastroianni a Venezia, e Tony Leung Chiu-Wai, Leone d'Oro alla Carriera 2023 e protagonista del cult "In the Mood for Love": un gran finale che potrebbe riservare più di qualche sorpresa. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Testimonianze
da Gaza

Oggi alle 17.30 alla Sala Tessitori in piazza Oberdan 5 a Trieste si terrà l'iniziativa: "Cooperazione internazionale in territori di guerra, quale ruolo per la Regione Fvg?" Il programma prevede l'intervento del professor Furio Honsell, consigliere regionale per la lista civica Open, l'incontro con il dottor Tomo Potokar in dialogo con il giornalista Aljaž Vrabec del quotidiano sloveno Delo. Tomo Potokar è un chirurgo, esperto in ustioni e chirurgia plastica e ricostruttiva. È cofondatore di Interburns, The International Network for Training, Education & Research In Burns. Ha lavorato in molte zone di guerra ed è stato a Gaza 16 volte, l'ultima volta la scorsa primavera. È una preziosa fonte di testimonianze per tutte le agenzie che raccolgono prove dei crimini commessi in Palestina. Il dialogo si terrà in lingua inglese con traduzione in italiano.

Alle 18
Venezuela
e Stati uniti

Ultimo appuntamento nell'ambito della serie di conferenze sul tema "Guerra e Pensiero: come cambia il mondo". L'Istituto Storico Panzarasa con la Federazione Grigioverde di Trieste presenta oggi alle 18 alla Sala Irredenti della Casa del Combattente Via XXIV Maggio 4 (p. Oberdan) Trieste "Venezuela: America first nel cortile di casa" con il giornalista e inviato di guer-

ra Fausto Biloslavo e "La polveriera medio-oriente dal nord Africa all'Iran" con il giornalista Matteo Carnielletto.

Alle 19
Filosofia del campo
quantico

Questa sera alle 19 nella Sede Teosofica di via Enrico Toti 3, il dottor Renzo Maggiore terrà una conferenza dal titolo "La filosofia del campo quantico". Ingresso libero.

Alle 20
Due show
ad HangarTanz

Ad Hangar Teatri torna oggi dalle 20.30 HangarTanz, la rassegna dedicata alla danza contemporanea di ricerca, a cura di Hangar Teatri. La prima serata propone due performance uniche: "That's All" di Davide Tagliavini e "Equilibrium" di Bor Prokofjev. Due visioni, due linguaggi, per un dialogo intenso sul corpo, tra equilibrio e trasformazione.

Alle 20.30
La musica
è luce a Muggia

Approda a Muggia "La Musica è Luce", progetto musicale-teatrale che prevede un ciclo di otto concerti a ingresso libero (tranne quello al teatro Miela di Trieste dell'8 febbraio, dov'è prevista la partecipazione straordinaria di Alesio Colautti) in sette località regionali da gennaio ad aprile 2026. Il prossimo spettacolo si terrà oggi alle 20.30 al teatro Verdi di Muggia con ingresso libero.

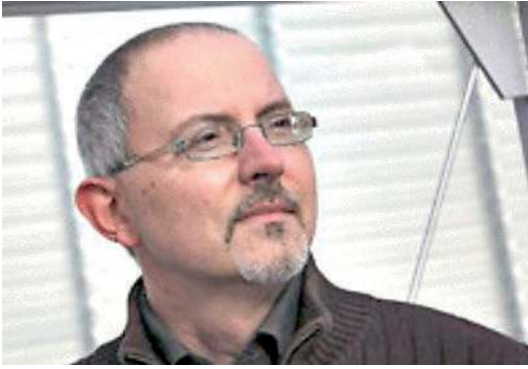


“Alpi d’Oriente” con Maurizio Bait

Conferenza di Maurizio Bait e Flavio Ghio su "Alpi d'Oriente" alle 18.30 al Cai - Società Alpina delle Giulie Trieste (via di Donata 2). Nel libro l'autore Maurizio Bait va alla scoperta delle Alpi Giulie e del Carso portando alla luce il loro passato e la loro anima.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

La filosofia del respiro di Škof



Oggi alle 18 alla Ubik di galleria del Tergesteo verrà presentato il libro di Lenart Škof, professore ordinario di filosofia e religioologia, dal titolo Filosofia del respiro, Castelvechi, Roma 2025. Interverrà il professor Pier Francesco Corvino, traduttore dell'opera. Sarà presente l'autore. L'evento si inserisce nel ciclo di appuntamenti, organizzato dalla libreria Ubik, Trieste - Incroci letterari, Leggi un libro conosci un autore sloveno. Il respiro non è un mero atto biologico, ma il cuore pulsante di un'etica concreta, capace di nutrire la pluralità e dare forma a un futuro di pace. Dialogando con i Veda e la filosofia occidentale, da Heidegger a Irigaray, Lenart Škof ci guida oltre la dicotomia di spirito e materia, mostrando come la vitalità dell'aria e del respiro apra uno spazio inedito: il «mesocosmo», sfera intermedia tra la persona e la comunità, in cui il soffio plasma l'etica e la politica. In un ritmo di «immissione ed emissione», l'intersoggettività si rivela un atto di ospitalità e non-violenza, che precede ogni distinzione tra io e tu. A partire da un orizzonte femminista e interculturale, la filosofia del respiro di Škof ci invita a riconoscere nel soffio il primo gesto di ogni comunità e dialogo, svelando quel «fondamento infondato» che rende possibile ogni incontro.

TRIESTE - ALLE 17 ALLO SPAZIO HERMETIKA

Mostra Condivisioni in arancione



Guidano lo sguardo, innescano le emozioni, narrano ancor prima di ogni parola. I colori, nell'arte, non sono davvero mai neutrali. Lo dimostra alla perfezione "Condivisioni in arancione", mostra d'arte collettiva capace di inglobare tutto il carisma dell'arancione, tutta la sua luminosità, tutto il suo dinamismo. L'inaugurazione si terrà alle 17 di oggi, allo Spazio Hermetika di via Limitanea 7 a Trieste. Prendono parte alla mostra collettiva 31 artisti, con alle spalle un percorso di formazione artistica differente, ed espongono una o due opere ciascuno: i lavori sono stati realizzati con una grande varietà di tecniche, dalla pittura a olio all'acquarello, dalla fotografia al mosaico, fino allo sbalzo su rame. La prevalenza del colore arancione è il vero e proprio filo che collega la scelta dei soggetti, oltre alla creatività e alla capacità di vedere la realtà da un punto di vista diverso: frutta dal sapore quasi percettibile, evocativi paesaggi alberati, figure umane dalla delicata essenza, imponenti fiori e suggestivi tramonti sul mare riescono a comporre una carrellata di sensazioni. Quando un'opera non "parla" solo attraverso le immagini, ma anche con le cromie.



MUSICA

Ecco il Banco
del mutuo
soccorso
in concerto

Il gruppo si esibirà al Capitol di Pordenone
«Suoniamo dai '70 ma i giovani ci seguono»

Elisa Russo

«Il Fvg ce l'ho nel cuore, porto con me i contatti umani speciali. È una terra unica, che mette insieme montagne, colline, pianure, fiumi, mare, beni culturali come Aquileia»: Vittorio Nocenzi, compositore, tastierista, fondatore nel 1968 del Banco del Mutuo Soccorso, paladini del rock progressivo, è entusiasta di portare una tappa del tour "Storie Invisibili" al Capitol di Pordenone, domani sabato 17 alle 21.15, concerto proposto da Slou nella rassegna Estensioni Jazz Club Diffu-

so, con il sostegno del Ministero della Cultura, in occasione della 36esima edizione della "Mostra mercato del disco usato e da collezione".

Chi sono i protagonisti del nuovo "Storie Invisibili"?

«Le persone comuni, donne e uomini che sono invisibili per la loro normalità ma scrivono le pagine più importanti della storia umana, che non è stata fatta da Giulio Cesare o Napoleone Bonaparte, ma da chi ogni giorno si rimbocca le maniche, da chi lavora la terra, da chi combatte le difficoltà del vivere quo-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Buen Camino	16.00-17.40-19.20-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Primavera	15.00
Ultimo schiaffo	17.00-19.00
Sirat V.O.	21.00 (sott. it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	16.40-18.30-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
La Grazia	16.15-18.40-21.00
Norimberga	16.00-18.40-21.15
No Other Choice	16.15-18.50-21.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.30
Prendiamoci una pausa	16.20-18.00-19.50
La Villa Portoghese	18.30
Sorry, Baby	19.40-21.30
Divine Comedy	18.00-21.00
28 anni dopo: il tempio delle ossa	19.00-21.30
Una di famiglia - The Housemaid	16.40-21.00

Father Mother Sister Brother	18.45-21.00
Ellie e la città di smeraldo	16.40
Zootropolis 2	16.40
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.30

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Il biopic su Kafka Franz di Agnieszka Holland Programma e info su www.triestefilmfestival.it

Trieste Film Festival	
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	16.05
28 anni dopo: il tempio delle ossa V.O.	19.00

28 anni dopo: il tempio delle ossa	19.00-21.30
Buen Camino	16.00-17.00-19.10-20.10-21.20-22.25
La Grazia	16.05-18.10-21.00
Prendiamoci una pausa	19.10
Una di famiglia VM14	16.45-21.40
Ellie e la città di smeraldo	16.25

Avatar - Fuoco e Cenere	16.05
Norimberga	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
La Grazia	17.40-20.30
Buen Camino	17.00-18.40-21.00
Ultimo schiaffo	17.00-21.00
Prendiamoci una pausa	18.50
Ellie e la città di smeraldo	16.50
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	17.45
Norimberga	18.40
Una di famiglia VM14	21.15
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
Ultimo schiaffo	17.30-20.20
La Grazia	17.40-20.30
Buen Camino	17.45-20.40

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 la Compagnia Tutto fa Brodnei Aps presenta "Vicini de casa"" commedia musicale in dialetto triestino di Stefano Volo, regia di Valentina Bruni. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi alle 20.30 va in scena "Gli Innamorati"" Di Goldoni con Claudio Casadio e Loredana Giordano. Durata 90'.

"Lunedì, alle 18, per la rassegna Teatro a Leggio, arriva "Il Malinteso"" di Albert Camus per la regia di Elke Burul, con Daniela Gattorno, Enza De Rose, Giustina Testa e Lorenzo Zuffi.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "26 ottobre un mare di ombrelli" di Gianni Gori" Regia teatrale a cura di Paolo Valerio, regia dal vivo Mario Mirasola. Con Fulvio Falzarano, Maria Grazia Plos, Maurizio Repetto, Giulio Cancelli, Mariella Terragni e con Ottavia Castellacci, Andrea Monteverdi, Sara Volpi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai - Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "La rigenerazione" di Italo Svevo " Regia Valerio Santoro; con Nello Mascia. Produzione Teatro Biondo Palermo, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 2 ore e 30'. Turno B.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena" " in collaborazione con Conservatorio "J. Tomadini" di Udine. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera". Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



BANCO DEL MUTUO SOCCORSO
 IN CONCERTO
 A PORDENONE

tidiano». **L'album chiude una trilogia?**

«Sì, con il primo “Transiberiana” abbiamo parlato del viaggio su questo lungo tratto ferroviario, che partendo da Mosca a Vladivostok, sul Mar del Giappone, è metafora del lungo viaggio della vita umana, con gli imprevisti e le difficoltà. Con “Orlando: le forme dell'amore” abbiamo celebrato il sentimento più importante dell'uomo. Mancavano dunque le pagine della quotidianità, le persone normali». **Che ora raccontate in 12 canzoni...**

«Rappresentano il particolare ma al tempo stesso l'universale, sono indicative anche della nostra contemporaneità: un ucraino sotto i bombardamenti dei suoi fratelli russi, una guerra feroce a cui non pensavamo di dover ancora assistere; una storia ambientata nel 1492 che con i Mori cacciati dall'Andalusia, dalla terra in cui sono nati, fa pensare a quello che succede oggi in Palestina; poi la storia del seminatore, del contadino che è il rappresentante del popolo

dei trattori che ancora oggi devono scendere in strada, scioperare». **La scaletta live?**

«Non possiamo non suonare il repertorio storico, che è il fulcro, i nostri fan se la legherebbero al dito: dai '70 con “Metamorfosi”, “R.I.P.”, i brani da “Darwin!”, da “Io sono nato libero”, le grandi hit degli anni '80 “Moby Dick”, “Paolo Pa” fino agli ultimi album. È un concerto molto intenso». **Viseguono anche i giovani?**

«Uno si immagina che essendo un gruppo nato negli anni '70 ai concerti ci siano miei coetanei, “reduci”, e invece è pieno di ragazzi che cantano testi scritti quando ancora dovevano nascere. Sono i miracoli della musica, che mette in moto la magia. Non è elegante che l'oste dica che il suo vino è il più buono ma posso dire che verrete accolti nella nostra osteria, anzi frasca, con molto amore e passione e tanta voglia di condividere due ore e mezza di grande musica e tensione emotiva. Tra l'altro le frasche, come in Friuli, ci sono nella zona dei Castelli Romani - Colli Albani dove vivo, vorrei scoprire l'attinenza tra due regioni così lontane». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

Il Genio di Trieste di Marzi Wildauer



Oggi alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di “Il genio di Trieste. Nascita e destino di una città cosmopolita” di Maurizio Marzi Wildauer, edito da Rubbettino. «Una città, allora, è soprattutto ciò che altri prima di noi ne hanno fatto, affinché sia ciò che è; e, allo stesso tempo, è ciò che contribuisce a far di noi ciò che siamo. Questa capacità di essere determinata dai suoi abitanti e, insieme di determinarli, costituisce da sempre il segreto più intimo e recondito che ogni città, piena di storia e di passati, tiene celato nelle sue fibre più nascoste». Cosa rende davvero solida una società? Le leggi? I commerci? La tolleranza? O, piuttosto, un senso condiviso di appartenenza, una memoria collettiva, un legame profondo con i luoghi dell'abitare? Il Genio di Trieste spiega le modalità con cui gli Asburgo traghettarono la Trieste del Settecento verso la modernità e mostra come proprio in quel processo si celino le radici del drammatico conflitto etnico che, decenni dopo, avrebbe sconvolto il confine orientale. Attraverso un'indagine storica che si snoda dal 1719 alla fine della Grande guerra, l'autore disegna un sorprendente parallelo tra la Trieste cosmopolita di inizio Novecento e l'Europa di oggi.

MUGGIA - ALLE 20.30 AL TEATRO VERDI

Orchestra Fiati, “La musica è luce”



Approda al teatro Verdi di Muggia, alle 20.30, lo spettacolo “La musica è luce”, progetto musical-teatrale che prevede otto concerti sinestetici - il fenomeno sensoriale per cui la stimolazione di un senso provoca automaticamente la percezione di un altro - in sette località regionali che si terranno da gennaio ad aprile. Presentato dall'associazione Orchestra a Fiati Città di Muggia e nato da un'idea di Giacomo e Andrea Sfetez, quello che andrà in scena è uno spettacolo musicale, della durata di circa un'ora e mezza, dove i musicisti saranno anche coinvolti in letture poetico-teatrali che introdurranno e, in qualche modo, illustreranno i brani musicali eseguiti. Saranno due gli organici musicali che si alterneranno nell'esecuzione delle musiche di Mussorgsky, Ravel, Cage, Wagner, Respighi, De Gregori, Morricone, Anderson, Bernstein, Carosone, Caruso, Rodgers & Hart, Monk & Williams e Charles, ossia l'Orchestra a Fiati Città di Muggia “Amici della Musica Aps” e la Piccola Orchestra Ritmica formata da giovani musicisti e cantanti e preparata da Giacomo Sfetez. Durante lo spettacolo si immaginerà la partenza di una nave che salpa dal porto durante la notte con il buio che rappresenta l'incognita che gli emigranti dovranno affrontare con dolore. Ingresso libero. L.P.

DOMENICA ALLA SALA LUTTAZZI

Da Rugantino a Venditti
 Grandi classici musicali
 in “O Roma o morte”



Il cast di “O Roma o morte”

Annalisa Perini

Uno scalcinato pianista triestino e un'improbabile cantante romana, attraversando il musical, la farsa, il recital, la commedia e la tragedia, ma sempre con leggerezza, cercano in qualsiasi modo di portare a termine una loro serata nello spettacolo “O Roma o morte, perché Roma si legge anche amor” proposto dalla Macchina del Testo domenica 18 gennaio alle 17. 30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio.

Il lavoro teatrale è nato da un'idea di Carlo Moser. Precisamente quella di mettere in scena due personaggi, un lui e una lei che, dopo essere stati sposati, aver divorziato e aver preso ognuno la propria strada, si risposano, un po' burrascosi, alla Liz Taylor e Richard Burton. Ma da subito Moser, compositore e musicista che conta nella sua carriera più di cento spettacoli soprattutto come autore di musiche, ha pensato anche a divertirsi in una scrittura condivisa. Ha quindi collaborato con Carla Bellavaglia alla scrittura del testo, sfruttando anche lo zampino di Pierluca Famularo. E saranno tutti e tre in scena per farsorridere e sorprendere gli spettatori in una

serata che avrà quale filo conduttore alcune tra le più belle canzoni nate all'ombra “der Cuppolone”.

I movimenti coreografici sono a cura di Morena Barcone di Danza Step e dal punto di vista musicale è del 1867 è la canzone “Lasselo anna”, dal valore storico, in cui una ragazza non vuole che il moroso parta con Giuseppe Garibaldi. Di un secolo fa invece è “Er barcarolo”, una delle più belle canzoni popolari. E si giungerà a brani come “Arrivederci Roma” di Renato Rascel, del'54, e “Roma nun fa'la stupida stasera” di Armando Trovajoli, Pietro Garinei e Sandro Giovannini, dalla commedia musicale “Rugantino”, del'62, e sino ad Antonello Venditti. E se il titolo dello spettacolo, “O Roma o morte”, riprende una celebre frase pronunciata da Garibaldi durante il Risorgimento, per Moser richiama anche al “grido di tanti artisti triestini partiti alla volta della capitale per cercare fortuna, e molti dei quali poi, tornati in città come scelta di vita”. Ingresso a offerta libera. Informazioni e prenotazioni al 3338970191. Lo spettacolo è proposto all'interno della rassegna Una luce sempre accesa del Comune di Trieste. —

DA DOMANI ALLA SALA BARTOLI “26 OTTOBRE. UN MARE DI OMBRELLI”

Il ritorno di Trieste all'Italia
 raccontato attraverso la radio

Nadia Pastorcich

Andato in scena con straordinario successo nella stagione 2024/25 per ben dieci serate, ritorna alla Sala Bartoli, da domani, “26 ottobre. Un mare di ombrelli” di Gianni Gori. Uno spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai Fvg La penna brillante di Gori unisce emozioni e sorrisi di una giornata

particolare: il ritorno di Trieste all'Italia. Scritto in forma di radiodramma e trasmesso sulle frequenze Rai, lo spettacolo viene rappresentato come se il pubblico assistesse a una diretta in uno studio di registrazione della Rai. La pièce infatti possiede una doppia anima: radiofonica e teatrale. Ne sono interpreti Fulvio Falzarano, Maria Grazia Plos, Mariella Terragni, Maurizio Repetto, Giulio Can-

celli, Ottavia Castellacci, Andrea Monteverdi, Sara Volpi. La regia teatrale è di Paolo Valerio e quella radiofonica (e dal vivo, in scena) di Mario Mirasola.

In un interno borghese le memorie, i sentimenti, i pensieri di tre generazioni si affollano in un vortice di emozioni, di echi musicali, nella notte che precede l'entusiasmo di una città intera. Gori con intensa commozione e affettuo-



Una scena dello spettacolo 26 ottobre. Un mare di ombrelli

sa ironia, rievoca le ore d'attesa, tra il 25 e il 26 ottobre 1954, di un evento che ha lasciato il segno nella storia.

A tessere il filo narrante sono diversi personaggi, tra i quali un padre di famiglia,

sua moglie, un figlio e una figlia, una zia e un nonno che ha vissuto pure la “lunga notte” della prima guerra. La radio diventa finestra privilegiata sul mondo, teatro dell'ascolto, capace di riunire più

generazioni. “Un mare di ombrelli” è l'immagine simbolo della città che, in quella “giornata particolare”, venne bagnata dalla pioggia e dalle lacrime di gioia.

Lo spettacolo – nato in occasione dei 70 anni del ritorno di Trieste all'Italia – va in scena di martedì e venerdì alle 19.30, di mercoledì e giovedì alle 21, di sabato alle 19 e di domenica alle 17. Fino al 25 gennaio. Giovedì 22, alle 18, alla Sala Bartoli, è previsto un appuntamento a ingresso libero – realizzato dal Teatro Stabile del FVG in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti – con lo storico del teatro Paolo Quazzolo che dialogherà con gli interpreti di “26 ottobre. Un mare di ombrelli”. —

SPORT

Basket - Champions League

Le insidie spagnole

Andrea Pecile, vice allenatore a Granada, avverte Trieste «Tenerife e Gran Canaria squadre solide con ottimi tecnici»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Andrea Pecile, triestino puro sangue e oggi stimato vice allenatore a Granada nel campionato Acb, osserva con orgoglio la rinascita europea della sua Pallacanestro Trieste.

Dall'osservatorio privilegiato della Lega spagnola, l'ex playmaker biancorosso analizza la coerenza del progetto iniziato con l'arrivo di Paul Matiasic e le imminenti sfide di Basketball Champions League contro le corazzate Tenerife e Gran Canaria. Un viaggio tra fisicità estrema, roster lunghi e la crescita costante di un gruppo che punta dritto ai momenti clou della stagione.

Pecile, da triestino che vive il basket di alto livello all'estero, che effetto le fa vedere la Pallacanestro Trieste tornare a calcare i parquet europei dopo tanti anni?

«Per me e la mia famiglia è fantastico, siamo felicissimi per la qualificazione. Non vi nascondo che abbiamo subito controllato il calendario per capire se, incastrando date e voli, saremmo riusciti a venire a vedere una partita a Gran Canaria o Tenerife. Purtroppo a Granada l'aeropor-



Il tecnico triestino Andrea Pecile

to non ha grandi collegamenti e non riusciamo a organizzare il viaggio».

Dalla sua esperienza a Granada, come percepisce il progetto americano di Trieste visto da fuori? Come giudica, finora, la stagione della squadra?

«Mi sembra la naturale prosecuzione del percorso avviato da Jamion Christian. Coach Gonzalez, a partire da metà agosto, ha intrapreso un lavoro che richiede tempo, specialmente per favorire l'inserimento e l'adattamento dei nuovi innesti. Personalmente riscontro una grande coerenza: siamo in linea con le aspettative di inizio stagio-

ne. A gennaio la squadra è ancora in corsa su tutti i fronti, un traguardo che chiunque avrebbe sottoscritto in estate. Sebbene si potesse fare meglio in alcune occasioni, la stagione entrerà nel vivo solo nei momenti clou: il quarto di finale di Coppa Italia contro Milano, le Top 16 e i playoff».

Parlando del girone di Bcl, focus sulle avversarie spagnole. Cosa ci può dire di Tenerife e Gran Canaria?

«Parliamo di due grandi squadre, abituate a raggiungere i playoff del campionato Acb e protagoniste nelle fasi finali delle coppe europee e della Copa del Rey. Entrambe vantano progetti consolidati e guide tecniche stabili: Vidorreta a Tenerife e Laković a Gran Canaria. In campionato, quest'ultima sta facendo più del previsto rispetto ai suoi standard abituali. Al momento, vedo Tenerife leggermente più in forma, grazie anche all'esperienza di leader come Marcelinho Huertas e Shermadini».

Tenerife e Gran Canaria non sono trasferte facili, non solo per il valore tecnico ma anche per il viaggio e l'atmosfera nelle isole. Cosa deve aspettarsi Trieste? «Sicuramente sono trasfer-



Jaka Laković (Gran Canaria)

te lunghe, a volte non ci si pensa, ma sei in pieno Oceano. Al di là del fuso orario di un'ora, che non incide poi molto, è la durata del viaggio a pesare sulla gestione della stanchezza. Io ho bellissimi ricordi: ho sempre giocato bene sulle isole, forse per l'aria di casa o la vicinanza del mare, che qui a Granada un po' manca. Ho spesso disputato grandi partite lì e spero che sarà lo stesso anche per i ragazzi di Gonzalez».

È viceallenatore a Granada, in quello che molti considerano il miglior campionato d'Europa. Qual è la differenza principale che riscontra oggi tra la preparazione di una partita in Spagna rispetto all'Italia?

«In Spagna la fisicità è impressionante e i roster sono decisamente più profondi. Questo accade perché dieci squadre su diciotto partecipano alle competizioni europee: per arrivare in fondo a Eurolega, Eurocup, Champions League o Europe Cup, avere rotazioni lunghe è una necessità. Dal punto di vista tecnico non noto differenze abissali rispetto ad altri contesti, ma nel campionato spagnolo la capacità di far valere la forza fisica è un passo avanti».

IL PUNTO SQUADRA

Mady Sissoko e Jeff Brooks vicini al rientro in campo in vista del match in Bcl



Mady Sissoko (Trieste) in azione con il Galatasaray FOTO BRUNI

TRIESTE

Ritmi serrati, in casa Pallacanestro Trieste, per svuotare l'infermeria e tornare al completo in vista di un calendario che, nel prossimo mese, non concederà tregue.

L'uscita di scena di Trapani, avversaria che la formazione di Gonzalez avrebbe dovuto affrontare in questo fine settimana, regala ai biancorossi un po' di riposo prezioso. Dopo lo stop forzato causato dall'estromissione della formazione siciliana, Trieste si tufferà in un tour de force da otto partite in ventisei giorni, divise tra campionato e Champions League.

Il recupero più atteso riguarda Sissoko, fermo dal 13 dicembre scorso. Il giocatore è ormai in dirittura d'arrivo: ha ripreso a correre e le sensazioni sono positive, anche se non si è ancora aggregato agli allenamenti con i compagni. Difficilmente sarà della partita martedì nel debutto del Round of 16 contro Gran Canaria, ma il rientro appare imminente. Lo staff conta di averlo a disposizione per la

sfida di campionato del 24 gennaio contro Sassari o, al più tardi, per la trasferta europea del 28 gennaio a Tenerife.

Verso il rientro anche Ross, che si sta già allenando regolarmente con il gruppo. Il suo impiego per il match di Bcl di martedì è possibile, seppur con un minutaggio inizialmente ridotto per gestire il rientro. Recuperare entrambi, anche alla luce di un mercato che nel breve periodo, non dovrebbe portare novità alla corte di coach Gonzalez, diventa fondamentale per la gestione delle rotazioni nel prossimo mese. L'obiettivo è presentarsi alla volata verso la Coppa Italia con l'organico al completo, condizione necessaria per mantenere alta l'intensità nel doppio impegno settimanale.

BCL, MATCH POSTICIPATO AL 4 FEBBRAIO

Intanto ieri è giunta la notizia dello spostamento della data del match di Champions contro il Nymburk, partita che si giocherà a Trieste mercoledì 4 febbraio alle 20. — L.G.

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
FORNI DI SOPRA	20	40	8 su 8	13 su 13
PIANCAVALLO	20	40	12 su 12	12,5 su 17
PRAMOLLO / NASSFELD	10	70	28 su 29	62,2 su 110
RAVASCLETTO / ZONCOLAN	35	40	11 su 11	23 su 23
SAPPADA / FORNI AVOLTRI	25	45	8 su 8	12,7 su 15
SAURIS	20	40	4 su 4	1,8 su 3
SELLA NEVEA	10	68	4 su 4	10,5 su 10,5
TARVISIO	20	60	13 su 13	17,4 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

SKI HAPPENS!

#NASSFELDSTYLE

Nassfeld Pramollo nice surprise

nassfeld.at/it

SERIE C

Basketrieste ok con l'Apu B Bor ko con Paladin e Caorle

TRIESTE

Derby felice per i colori biancorossi nel campionato di serie C. Il Basketrieste si è imposto sull'Osteria al Bottone Apu Udine B 69-68 dopo aver inseguito per lunghi tratti i cugini friulani nell'arco dell'incontro.

In campo, da ambo le parti, numerosi ragazzi reduci dall'esperienza alla Next Gen Cup U19, appuntamento che non ha però fiaccato gli entu-

siasmi della disputa di un derby equilibrato. A Tobou Mouafo e compagni il plauso per non aver mai mollato, e dopo aver ricucito il gap nel terzo periodo, l'allungo finale per un referto rosa che consente al Basketrieste di staccarsi da quota 10, a +2 sull'Apu B ed a contatto con le ultime posizioni buone per la qualificazione ai play-off.

Basketrieste: Tobou Mouafo 14, Scutiero 5, Adduca 2, Colussi 6, Crechici 5, Facchin

5, Cossutta 2, Morgut 4, Traversoni 3, Desobgo, Cinquepalmi 12, Bregant 10. All. Bazzarini.

Doppia sconfitta interna del Bor Radenska, dapprima nel recupero contro Cantine Paladin Ponte di Piave (58-77), partita condizionata dai tantissimi errori ai liberi (11/27) ma anche contraddistinta dal debutto del rinforzo di mercato Vasiljević e dal rientro in campo di Medizza. Ancora meno storia nella partita contro Caorle: 63-90 il passivo contro i veneti.

Bor: Lo Duca 14, Francesco Savoia, Brancati 11, Fort 3, Vasiljević 6, Comar 3, Giustolisi 1, Galloccchio, Finatti 21, Medizza 4, Zettin. All. Krčalić. —

GUIDO ROBERTI

Calcio - Serie C

Rammarico salvezza

La Triestina ha deciso di vendere i suoi pezzi pregiati ma le chance di andare ai play-out sarebbero state alte



Il centrocampista rossoalabardato Christian D'Urso in azione contro la Pro Patria FOTOMARIANI/LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Alla luce di quanto sta accadendo nel girone A, il rammarico per non aver creduto veramente alla salvezza dell'Unione sta diventando gigantesco.

Ovviamente stiamo parlando della società, non certo di squadra e staff, che dalla prima giornata con Giuseppe Marino e poi con Attilio Tesser hanno invece sempre dimostrato di provarci veramente, anzi non hanno ancora smesso di farlo. A mettersi di traverso alla volontà della Triestina sul campo c'è stata una buona dose di sfortuna, sommata agli infortuni e a una serie di episodi arbitrali molto discutibili.

Ma a ostacolare il cammino c'è stato anche il mancato intervento della società, che dapprima non è intervenuta in autunno per sopperire alle carenze dell'organico con uno o due attaccanti, e che poi in questa sessione di gennaio ha dato già per persa la battaglia dando il via libera all'addio dei big (pienamente legittimo e comprensibile sul piano economico, stante la situazione delle casse).

UNA STAGIONE DA 10° POSTO

Ma perché parliamo di rammarico gigantesco? Perché alla prova dei fatti, probabilmente non sarebbe servita nessuna impresa leggendaria per acciuffare i play-out, nessun

miracolo. Certo fare i conti ogni giorno con la mazzata psicologica di dover fare una super rimonta pesa, questo è indubbio e si è visto, ma in realtà per agguantare gli spareggi sarebbe bastato fare circa 53 punti, una quota che senza le penalizzazioni sarebbe appena sufficiente a entrare nei play-off, un campionato insomma da decimo posto.

QUOTA ABBASSATA

La quota play-out si è drasticamente abbassata perché ci sono tre formazioni che stanno andando molto piano.

C'è innanzitutto la Pro Patria, ancora inchiodata a 12 punti: se proseguissero con questa media, i bustocchi



Il tecnico Attilio Tesser

chiuderebbero il campionato ad appena 22 punti, un punteggio ampiamente alla portata di una Triestina con un organico un attimino più completo. Sentiamo già l'obiezione: non basta superare la Pro Patria, bisogna arrivare a meno di 8 punti di distacco dalla quintultima.

Tutto vero, in effetti le quintultime viaggiano a discreto ritmo e finirebbero a 41 punti se continuassero così. Ma per aggirare il problema la Triestina avrebbe avuto un'altra possibilità data proprio dallo scarso ritmo di altre squadre.

PLAY-OUT A QUOTA 30

La Pergolettese che è terzultima a 15 punti è poco sopra la Pro Patria e con questo trend chiuderebbe a 27 punti. Finendo terzultimi, per accedere ai play-out bisognerebbe guardare quindi alla quartultima per il distacco da contenere entro 8 punti. Ebbene qui c'è la Virtus Verona, anch'essa in grave crisi, che ha 18 punti e con questo ritmo finirebbe a 33. Insomma l'agghiacciante verità è che se non ci saranno accelerazioni improvvise in coda, basterebbero 28-30 punti per accedere ai play-out: una quota che consentirebbe di arrivare terzultimi e contenere il distacco dalla quartultima. In sostanza la Triestina doveva fare in totale 53 punti. Con questa situazione di classifica, perfino adesso i play-out non sarebbero impossibili: bisognerebbe tenere una media di 1,88 punti a partita. Peccato però che Ionita e Crnigoj se ne sono andati. E presto toccherà a qualcun altro. —

IL FOCUS. Prosegue senza sosta l'emergenza in casa rossoalabardata

Infermeria piena Vertainen e Gunduz ancora indisponibili



L'attaccante finlandese Eetu Vertainen FOTOLASORTE

TRIESTE

Piove sul bagnato in casa alabardata. Come se non bastassero le partenze di Ionita e Crnigoj, che come noto potrebbero essere seguite da altre di elementi di spicco, anche l'infermeria non riesce a dare una mano alla Triestina.

In vista del match di domani a Ospitaletto (inizio 17.30) non si riesce a recuperare ancora nessuno degli infortunati, quindi nemmeno Vertainen e Silvestro, con quest'ultimo che sta facendo riabilitazione causa pubalgia. Ma non solo, è acciaccato anche Gunduz, presentato già in non buone condizioni a Lecco ed entrato infatti solamente nel finale domenica scorsa: fatto sta che nemmeno il turco si è allenato. E ancora niente da fare per Vicario, Louati e Moises.

Insomma l'emergenza continua e si aggrava, soprattutto alla luce delle due pesanti partenze sul mercato. Per la gara con l'Ospitaletto Tesser si ritrova con gli uomini contati, quantomeno a livello di undici competitivo. Si prospetta un centrocampo con Jonsson, Voca e Pedicillo, mentre in attacco D'Urso do-

vrebbe agire alle spalle di Faggioli e Kljajic. Parecchi problemi perché dal mercato non arrivano ancora aiuti che darebbero una mano almeno a livello numerico. Anzi, il timore è sempre per qualche altra partenza.

E dell'arrivo di Knezovic, dato quasi per scontato a metà settimana, non si sa ancora nulla. Intanto le rivali, se si vuole ancora considerare tali le squadre di bassa classifica, cercano di correre ai ripari proprio sul mercato. La Pergolettese ingaggia l'esperto difensore centrale Luca Milesi, classe '93, che nella prima parte di stagione ha militato nelle Dolomiti, ma si rinforza anche in attacco con il prestito dal Brescia del ventenne Alessandro Orlandi.

Prova a migliorarsi anche la Pro Patria, che arruola a titolo definitivo dal Lumezzane il difensore classe '98 Cesare Pogliano.

Movimenti anche al vertice della classifica: a Vicenza ritorna il difensore Daniel Cappelletti, che attualmente era al Trento, mentre l'Union Brescia arruola il centrocampista Alessandro Lamesta (ex Giana). —

A. R.

I PROSSIMI AVVERSARI

Unione contro Ospitaletto, la sfida torna a 27 anni dall'ultima volta

Guido Roberti / TRIESTE

Da una parte chi ha vinto 3 campionati negli ultimi 4 anni, dall'altro chi insegue la chimera dell'anno di grazia 1982-'83, e al netto di ripescaggi e degli eroi di Lucca o della squadra di Andreucci, non ha assaporato la gioia di vincere un campionato nemmeno nei 6 campionati dilettanti, tra D ed Eccellenza, dal 1994 ad oggi.

Sono Ospitaletto e Triestina, non viceversa. Una sfida che ritorna dopo 27 anni, unici incroci tra le due società sono riferibili alla stagione 1997-'98, campionato di C2, uno di quelle 6 stagioni in quarta serie in cui l'incantesimo delle mancate promozioni venne spezzato dalla coppia Berti-Rossi.

In quella stagione, in cui la Triestina partì con Giuseppe "Pippo" Marchioro allenato-

re, fu poi Paolo Beruatto a tentare la cavalcata verso la C1. Un cammino che si infranse sul muro del Cittadella nella finale play-off a Ferrara.

Le due squadre si trovarono allo stadio Rocco il 7 dicembre 1997, successo della Triestina 1-0, al ritorno 1-1 il 19 aprile 1998. L'Ospitaletto chiuse ultimo a pari punti con la Solbiatese ma sfavorito dagli scontri diretti. Retrocesse, per poi fallire nel nuovo mil-

lennio e vivacchiare 19 anni in 2ª Categoria.

Gli "orange", ufficialmente Ospitaletto Franciacorta, da quella stagione hanno iniziato la scalata nello stadio intitolato a Gino Corioni, colui che portò per primo nel professionismo la squadra prima di fare le fortune a Brescia, con Mazzone allenatore, Roby Baggio, Pirlo, Toni.

Domani la Triestina sfiderà una società che negli ultimi anni ha fatto passi da gigante, nel 2022 il salto dalla Promozione in Eccellenza, nel 2024 in Serie D, nel 2025 dalla D al ritorno in C dopo 27 anni ed oggi in corsa per la salvezza in una classifica che dice 15° posto con 2 punti reali più della Triestina, 23 contro 21. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetta a Termini e Condizioni

PALLAMANO

Europei, l’Italia di Dapiran al debutto con l’Islanda

Alla Kristianstad Arena, in Svezia, al via l’avventura degli Azzurri. L’ala triestina: «Girone proibitivo, ma proviamoci»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tutto è pronto per il debutto della nazionale italiana a Ehf Euro 2026. Questo pomeriggio alle 18, alla Kristianstad Arena, gli Azzurri scendono in campo per la prima sfida del gruppo B contro una delle potenze del panorama mondiale, l’Islanda.

Dopo ventotto anni e una lunga assenza dai grandi palcoscenici continentali, l’Italia torna a confrontarsi con l’élite della pallamano, consapevole del suo ruolo di underdog ma determinata a stupire.

Costellato di crescita costante e test probanti il percorso che ha portato la squadra del direttore tecnico Bob

Hanning a questo appuntamento, tra questi anche l’amichevole al PalaChiarbola vinta contro la Romania.

Il girone è di quelli che fanno tremare i polsi, con Islanda e Ungheria favorite per il passaggio del turno, ma il clima all’interno dello spogliatoio azzurro è di grande fiducia. A rappresentare con orgoglio la storica scuola triestina c’è Gianluca Dapiran, rientrato proprio alla vigilia di questo europeo da un infortunio che l’ha tenuto lontano dai campi per quasi due mesi.

L’ala giuliana ha analizzato così il momento della squadra e le sfide tattiche che attendono l’Italia. «Abbiamo affrontato una prepa-

razione intensa, focalizzandoci sia sulla fase difensiva, dove abbiamo introdotto alternative alla 6-0, sia su quella offensiva, testando soluzioni con quattro terzini o con il pivot. Arriviamo all’esordio di oggi contro l’Islanda con sensazioni positive, forti dei risultati ottenuti nelle amichevoli con Romania e Isole Faroe. Siamo consapevoli di trovarci in un girone proibitivo – sottolinea Dapiran – visto l’alto valore di avversarie come Islanda e Ungheria, ma il nostro obiettivo è chiaro: puntiamo al terzo posto per accedere direttamente alle qualificazioni mondiali di maggio. Tuttavia, non ci poniamo limiti: siamo un gruppo solido e vo-

gliamo sognare in grande, pronti a gettare il cuore oltre l’ostacolo per provare a superare il turno».

Dopo l’esordio di questo pomeriggio contro l’Islanda, l’Italia tornerà in campo domenica, alle 20.30, contro l’Ungheria e chiuderà il girone B martedì 20 gennaio alle 18 contro la Polonia.

Tutte le gare saranno trasmesse in diretta televisiva su Sky Sport, in streaming su Nowe, gratuitamente, sul canale YouTube @SkySport.

Passano alla fase successiva le prime due classificate ma chiudere il girone tra le prime tre garantisce un pass fondamentale per le qualificazioni ai prossimi Mondiali. —



Il triestino Gianluca Dapiran

PALLAVOLO FEMMINILE - SERIE D

Volley Club Trieste ko sul campo di Zoppola L’Olympia in rimonta contro il Cfv Chions

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nell’ultimo turno della serie D femminile il Volley Club Trieste è uscito sconfitto dalla gara di vertice svoltasi a Zoppola contro il Polisigma Gioielli di Max, formazione che resta ora al comando del girone. Un ampio 3-0 per le padrone di casa (17, 20, 21) che conquistano il bottino pieno.

Questa l’analisi del tecnico bianconero Fulvio Hovhannessian: «È stata una partita in salita, difficile, contro una squadra molto ben organizzata e completa in tutti i ruoli, con un’intesa consolidata. Abbiamo fornito una discreta prestazione giocando punto a punto in tutti i tre set, anche se poi non siamo riusciti a vincere. Certo, abbiamo pagato alcune disattenzioni e



Fulvio Hovhannessian

commesso degli errori gravi – prosegue Hovhannessian – frutto dell’inesperienza delle giovani ragazze non ancora abituate a giocare per le partite decisive di alta classifica. Una severa e importante lezione che sarà sicuramente

utile per acquisire esperienze e situazioni di gioco di più alto livello visto anche l’andamento del campionato».

Hovhannessian ha puntualizzato ancora altre mancanze: «Non siamo stati incisivi al servizio e quindi abbiamo facilitato la loro fase di cambio palla. Ora testa subito in palestra per continuare a lavorare e mantenere le posizioni che ci siamo guadagnati con fatica fino adesso».

Volley Club Trieste: Bavdaz 1, Dodini G., Giocondi 8, Rescali 10, Milosevich Rigo, Roncarà 3, Sefusatti 8, Valente 5, Vattovaz 1, Zanne 2, Marandici, Brazzati, Spadaro 2.

Il Soča Lokanda Devetak Zkb fa invece la voce grossa 3-1 su Latisana, belle vittorie in trasferta anche per il Tiki Taka Staranzano 0-3 a Chions, e 2-3 per l’Olympia Trieste contro la Cfv Mt Chions.

Al vertice della graduatoria c’è il Gioielli Polisigma Zoppola con 33 punti, secondo il Volley Club a 31, con undici successi, quindi Tiki Taka Staranzano 30, Soča Devetak a 29 e Olympia Trieste di coach Barnabà 28 punti.

Cinque squadre racchiuse in soli cinque punti, e ben quattro le giuliane locali, ma per la prima volta c’è una friulana in vetta: Zoppola a guardare tutte le altre dall’alto. —

SCI ALPINO FVG



Gli atleti dello Sci Club 70 alle premiazioni del Trofeo Noviello di Piancavallo

I Baby-Cuccioli triestini dominano a Piancavallo Children bene sullo Zoncolan

Riccardo Tosques / TRIESTE

Lo Sci club 70 ha conquistato la 54ª edizione del Trofeo Noviello, classica manifestazione organizzata dallo Sci club Aviano sulla pista Sauc di Piancavallo.

L’appuntamento con lo slalom Baby-Cuccioli del Gp Fisi Fvg si è svolto in manche unica.

Tre medaglie d’oro sono arrivate dalle categorie Baby. Nel gruppo 1 femminile la vittoria è andata a Matilde Pugliese (70). Nel gruppo 1 maschile il primo posto se l’è preso Achille Codarin (Sc 70). Titolo triestino anche nei Baby 2 maschili con l’exploit di Ettore Candolini (70) a cui si va ad aggiungere

il bronzo di Tommaso Codarin (70). Terza piazza anche per Stella Boscarol (Sk Devin) nel gruppo 2 femminile. Soddisfazioni per i portacolori triestino anche nelle categorie Cuccioli. Nel gruppo 1 femminile medaglia d’oro per Mercedes Ciani (70). Podio tutto alabardato nel gruppo 2 femminile con la vittoria di Tinkara Cebulec (Sk Brdina), l’argento di Cecilia Luntar (70) e il bronzo a Ginevra Fanti (70).

Sul podio più alto un triestino anche nei Cuccioli 2 maschili grazie alla magistrale prova di Matteo Berto (70).

Nella classifica per società lo Sci club 70, si è messo dietro Sci club Pordenone e Sci

club Sappada.

I CHILDREN SULLO ZONCOLAN

Lo Zoncolan ha invece ospitato lo slalom gigante riservato a Ragazzi ed Allievi valido per il Grand Prix Fisi Fvg. La gara, organizzata dallo Sk Brdina, si è gareggiata sulla pista Laugiane 2B, con in palio la “Coppa Pokal Franco-beverages”.

Nelle Ragazze terza piazza per Veronica Vialmin (Sci Cai XXX Ottobre). Tra le Allieve si impone Giorgia Calligaris (XXX Ottobre Trieste). Negli Allievi dominio di Filippo Tavella dello Sc 70.

Nella graduatoria di società si impone il Piancavallo A2K davanti a Sci Cai XXX Ottobre e Sci club 70. —

ATLETICA

Nel meeting assoluto di Udine la Trieste Atletica sul podio

TRIESTE

Con il Meeting assoluto di Udine si è aperta la stagione agonistica dell’atletica indoor regionale che accompagnerà gli atleti fino a febbraio.

In questa prima due giorni di attività non sono mancati i risultati di rilievo, firmati soprattutto da nomi già conosciuti ai più: sui 60 m, che hanno visto il successo di Matteo Bozza (Brugnera, 6.91), si sono distinti due giovani di talento, al

secondo posto si è piazzato il friulano Simone Feruglio che con il crono di 6.92 ha riscritto il record regionale junior sulla distanza mentre in terza piazza si è accomodato un altro atleta juniores, ovvero Leo Oumar Domenis (Ts Atletica) che ha fermato le lancette a 6.99 dopo aver segnato il tempo di 6.95 in batteria. I 60 m femminili hanno sorriso alla portacolore dell’Atletica 2000, classe 2009, Margherita Cengarle (7.76) mentre si è piazzata ter-

za Teresa Rossi (Ts Atletica) che ha corso in 7.91.

Nel lungo si è tolto la soddisfazione della vittoria di gior-nata Emanuele Bazzara (Polisportiva Triveneto) che ha trovato un balzo a 6.91 m. Anche nel salto triplo ha prevalso una società triestina grazie a Luca Di Benedetti (Ts Atletica) che ha sbaragliato la concorrenza con la miglior prestazione di 13.56 m.

Nel salto in alto femminile c’è stato il buon esordio di Eleonora Viti (Polisportiva Triveneto), già maglia azzurra giovanile, che ha chiuso davanti a tutte le gara valicando il 1.73 m. La stessa Viti si è distinta anche nel salto triplo centrando il successo con la misura di 12.52 m. —

EMANUELE DESTA

Storie di calcio

L'EXPORTIERE

Il bis Mondiale di Ivano Bordon

Parla il veneziano, unico italiano vivente due volte iridato nel calcio, senza mai scendere in campo



GIANCARLO PADOVAN

L'INTERVISTA

Comincia come finisce: «Sono l'unico italiano vivente ad avere vinto due campionati del mondo». Uno da vice di Dino Zoff, 1982, in Spagna, l'altro da preparatore dei portieri con Marcello Lippi, 2006, in Germania.

Ivano Bordon, da Marghera, bandiera dell'Inter tra gli anni settanta e ottanta, lo dice con l'orgoglio del timido, come tutti i veneti dotati di una naturale ritrosia.

Ivano non si scompone neppure quando, con malizia, gli diciamo che sì, ne ha vinti due, ma entrambi senza scendere in campo.

«Per me è stato un onore essere il secondo di Dino, il migliore della sua epoca. Non si vince soltanto andando in campo, ma facendo spoglia-

Con Marcello Lippi anni meravigliosi: un rapporto nato ai tempi della Samp

toio, aiutando il gruppo, mettendosi a disposizione del numero 1. Io, per esempio, mi scaldavo con lui perché allora non c'era l'allenatore dei portieri».

Nel 2006, invece, era lei il preparatore di Buffon?

«Un altro grandissimo portiere. Io potevo mettere a disposizione l'esperienza, le conoscenze e la tecnica. E' stata una storia bellissima e non solo perché abbiamo vinto il Mondiale. Con Buffon, Peruzzi e Amelia si era creato uno splendido rapporto».

In verità un titolo iridato sul campo l'ha vinto: 1973 Mondiale militare in Congo Brazzaville.

«E' quello che sento più mio e non solo perché ho giocato, ma per le condizioni oggettive in cui ci siamo trovati».

La sua è una lunga e bella strada che comincia a Marghera.

«Sì, all'oratorio, una volta si andava tutti lì. Ci si cono-

Bandiera dell'Inter, 22 volte azzurro

Ivano Bordon è nato a Marghera, in provincia di Venezia, il 13 aprile 1951. Campione del mondo con la Nazionale di Enzo Bearzot, nel 1982, pur senza scendere in campo (22 invece le presenze totali in azzurro), ha giocato con Inter e Sampdoria in serie A, con la Sanremese per qualche mese in serie C, chiudendo la carriera nel Brescia in serie B.

In maglia nerazzurra ha vinto due

scudetti, nel 1971 e nel 1980, e due Coppe Italia. Con la Sampdoria ha conquistato un'altra Coppa nazionale. Da giocatore è stato campione del mondo con la Nazionale militare nel 1973 in Congo Brazzaville. Prima di approdare in Nazionale, con Marcello Lippi, aveva ricoperto il ruolo di preparatore dei portieri con Udinese, Juve e Inter. Nella sua carriera ha avuto come maestro Lido Vieri. —



Ivano Bordon ai tempi in cui allenava i portieri della nazionale nel 2006

sceva, si imparava a vivere con gli altri. Soprattutto con quelli che avevano qualche difficoltà di inserimento. Li sia aiutava e loro aiutavano noi. Non facevamo solo calcio, ma anche tanti altri sport, per esempio la pallacanestro».

Quindi non è stato subito

amore per la porta?

«Giocavo anche fuori, in porta ci sono arrivato con il tempo».

Come si chiamava il suo primo allenatore?

«Elio Borsetto, mio zio e mio papà si rivolsero a lui quando avevo 12 anni. Era alla Mestrina, ma stava per an-

dare alla Miranese. Mi disse che, se volevo, sarebbe potuto passare a prendermi, due volte la settimana, con la macchina per portarmi con lui. Fino ai 14 anni giocai con gli allievi della Miranese».

E poi fu subito Milano?

«No, c'è un altro passaggio da fare. Mio papà, che con la

Miranese aveva giocato, si era messo d'accordo che mi avrebbero lasciato libero. E così fu. Sempre con lo stesso accordo, cioè svincolato alla fine dell'anno, mi prese la Juventus di Marghera. Lì cominciai a mostrare qualcosa di buono. Infatti, oltre che giocare con gli allievi, mi chiamarono nella rappresentativa veneta».

Quando arriva all'Inter?

«Nel gennaio del 1966. Non avevo ancora quindici anni, perché io li compio ad aprile. Il mio primo campionato. Ho giocato con quella maglia fino all'83, poi andai alla Sampdoria e chiusi nel Brescia in serie B. Ho smesso nell'88-89».

La curiosità è che a Brescia scoprirà cosa fare dopo il calcio giocato.

«Sì, il secondo di Bruno Giorgi era Adriano Bardin, il primo, che io ricordi, ad occuparsi di preparazione dei portieri».

A proposito di allenatori. Lei vinse il primo scudetto nel 1971, con Invernizzi che sostituì Heriberto Herrera, detto il ginnasiarca.

«Fui fortunato perché era stato proprio Invernizzi a portarmi all'Inter. Mi seguiva, mi voleva bene. Feci nove presenze».

Com'era Invernizzi?

«Aveva una mentalità simile a quella di Bersellini, che venne dopo di lui. Ai giovani insegnava calcio, anche se a volte era rigido. Quando prese la prima squadra dimostrò di saper gestire il gruppo, non entrò mai in rotta di collisione con i senatori, seppa adeguarsi alla situazione».

E Bersellini?

«Per tutti noi fu uno choc. Veniva dalla Sampdoria che era stata appena retrocessa, aveva una corazza che gli permetteva di non essere scalfi-



Ivano Bordon oggi

to da nulla, era attentissimo alla dieta, ci impartiva allenamenti durissimi. In ritiro, a San Pellegrino, fece scavare una buca ai limiti del campo, con la terra costruì una sorta di montagnetta e lì ci faceva fare le ripetute, gli skeep, gli scatti, spesso in mezzo al fango».

Possiamo definirlo un innovatore, visto che faceva anche da preparatore atletico.

«No, il preparatore ce l'aveva, era il famoso professor Onesti, un altro che non mollava fino a quando non avevi la lingua di fuori. Un giorno arrivò ad Appiano e dico che mi fa male una gamba, un muscolo che mi dava fastidio. Lui mi chiede dice di mettermi da parte e, non esagero, mi fece fare 500 addominali. Damorirci».

Ha mai pensato di fare l'allenatore?

«No, so quali sono le dinamiche all'interno di una squadra e le situazioni che si vengono a creare. Preferisco avere a che fare con tre o quattro portieri piuttosto che con trenta teste».

Lei ha lavorato molto con Marcello Lippi, come mai?

«Lo conoscevo ancora

Un onore essere stato secondo di Dino Zoff: fu il miglior portiere della sua epoca

quando giocava perché, tanti anni prima, dalla Samp era venuto a fare una tournée estiva con l'Inter. Poi, quando io ero andato a Genova, lui era allenatore della Primavera della Samp. Avevamo un buon rapporto anche perché ci frequentavamo fuori dal calcio. Con lui ho fatto cinque anni alla Juve, due all'Inter, altri tre alla Juve e poi la Nazionale».

Chi è il portiere italiano che assomiglia di più a Bordon?

«Il calcio è cambiato, i portieri sono cambiati. E non solo perché usano molto di più i piedi. Adesso non si para più come una volta. Io sono stato cinque o sei anni con Lido Vieri, il mio maestro. Allora l'allenatore dei portieri non c'era, dovevamo arrangiarci e io ho preso molto dal suo stile».

Ma se dovesse fare un nome per forza?

«Carnesecchi dell'Atalanta». —

Serie A

Visto da Amadeus

«L'Inter può vincere il campionato, non la Champions, ma a Udine sarà dura. Tra le inseguitrici la più pericolosa resta il Napoli, Lautaro al top della carriera»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Domani sarà allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium per seguire la “sua Inter” Acontro l’Udinese, la sua seconda squadra del cuore da quando il figlio Josè indossa la maglia dell’Under 17 bianconera. Amadeus fa così le “carte” al campionato. «Mi piace badare al sodo e tra il campionato e la Champions League se devo scegliere dico lo scudetto che è molto più alla nostra portata».

Amadeus, come nasce la sua fede nerazzurra?

«Me l’ha trasmessa una mia zia, Enza, che oggi non c’è più. Avevo sette anni e vivevo a Verona e mi portò al Bentegodi a vedere l’Inter ma anche altre partite di serie A. Era l’Inter di Facchetti e Mazzola».

C’è stato anche un Amadeus calciatore?

«Sì, ero una scarsissima ala destra. Prendevo palla, abbassavo la testa e correvo. Mi sono fermato in terza categoria».

Ha giocato in qualche nazionale artisti o simili?

«Sì, in quella di Radio Deejay. Ma poi si finiva sempre per litigare. C’erano venticin-



Thuram e Kristensen nella gara d’andata vinta 2-1 dall’Udinese

que-trenta convocati, tutti volevano giocare, ma in campo ne andavano undici e ho preferito farmi da parte».

C’è stato un giocatore del quale ha avuto il poster?

«No, io in camera avevo il poster dei Police, dei Pink Floyd, dei Led Zeppelin».

Oggi qual è il suo giocatore preferito?

«Beh, se devo fare un nome dico Lautaro che per determinazione, impegno e attaccamento alla causa è il simbolo dell’Inter. L’altra sera con il

Lecce appena è entrato ha fatto la differenza. Ha raggiunto il top della sua carriera».

Inutile chiederle qual è invece il suo allenatore preferito visto che ha chiamato suo figlio Josè...

«Esatto, se direte Mourinho non sbaglierete mai».

Possiamo dire che l’Udinese è la sua seconda squadra?

«È proprio così. In realtà la mia prima squadra non è nemmeno l’Inter, ma l’Under 17 dell’Udinese dove gioca Josè. Poi c’è l’Inter e quindi l’Udinese.

se. Quando cominci a frequentare una realtà, ti affezioni. Quando sono via per lavoro e non posso seguire il campionato dopo il risultato dell’Inter, il primo che chiedo è quello dell’Udinese».

All’andata l’Udinese vinse a San Siro. Per la legge dei grandi numeri il bis è improbabile. Lei come la vede la gara di domani?

«Dico che per l’Inter è stata una manna dal cielo vincere con il Lecce perché quella di Udine è una trasferta sempre complicata. L’Udinese è una squadra imprevedibile, se l’Inter gioca come nel primo tempo dell’altra sera, il peggiore di tutta la stagione, rischia grosso».

Da una parte mancherà Zaniolo, dall’altra Calhanoglu. Chi ci perde di più?

«L’Udinese. Nicolò a Udine ha trovato una dimensione per tornare il giocare di inizio carriera. Oggi è uno che fa la differenza. Calhanoglu è importante, ma l’Inter ha una rosa ampia che può sopperire alla sua assenza nel breve periodo».

Risposta secca: da tifoso preferirebbe vincere lo scudetto o la Champions League visto l’epilogo dello scorso anno con il 5-0 nella finale contro il Psg?

«Vado sul pratico e scelgo lo



Amadeus, classe 1962 è un grande tifoso dell’Inter

scudetto dove abbiamo molte più possibilità di successo. Siamo campioni d’inverno e tre volte su quattro chi è primo a metà stagione lo è anche alla fine. Non credo che l’Inter possa vincere in Europa».

I nerazzurri dopo i recuperi hanno allungato in classifica. Tra le inseguitrici chi teme di più?

«A inizio stagioni indicai il Napoli come antagonista principale e non cambio idea. La classifica, però, è ancora molto corta e quindi poi metterei nell’ordine il Milan, la Juventus e la Roma».

La partecipazione dell’Italia al Mondiale è legata agli spareggi di marzo.

«Se non ci qualificiamo è un dramma. E in quel caso dovremo cambiare i vertici del nostro movimento perché sarebbe l’ennesima conferma che il sistema non funziona».

Amadeus, chiudiamo con una battuta. Meglio la cotoletta alla milanese o il prosciutto di San Daniele?

«La cotoletta è buonissima, ma io impazzisco per il vostro prosciutto. Ho imparato a mangiarlo solo quando vengo in Friuli, altrove non è la stessa cosa. Come la cacio e pepe: la devi ordinare a Roma, non altrove». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Tarvisio, Ortlieb più veloce in prova Paris, ok a Wengen

È di Nina Ortlieb il miglior tempo nella prima giornata di prove cronometrate a Tarvisio. Seconda Weidle-Winkelmann, terza Huetter. Quarto tempo per Nadia Delago mentre Sofia Goggia si ferma per il momento nelle retrovie. Questa mattina seconda ed ultima sessione di prove. Dalle donne agli uomini con le attenzioni rivolte alle condizioni di Dominik Paris che a Wengen ha rimediato un problema ad una caviglia che nonostante il dolore non dovrebbe comprometterne la partecipazione al lungo weekend di coppa del mondo. Attimi di apprensione scioltisi nel pomeriggio col confortante responso medico.

G.D.R.

TENNIS

Melbourne: Sinner esordio con Gaston Berrettini-De Minaur

Jannik Sinner riparte a Melbourne contro Hugo Gaston. Con il sorteggio del tabellone principale si entra nel vivo degli Australian Open, primo slam della stagione: l’azzurro scende in campo per difendere il titolo vinto un anno fa e in semifinale potrebbe trovare Lorenzo Musetti (da questa settimana n° 5 al mondo) che esordisce con il belga Raphael Callignon. Per Berrettini sfida al n° 6 del mondo De Minaur. Questi gli altri abbinamenti e Cobolli-Fery, Darderi-Garin, Arnaldi-Rublev, Bellucci-Ruud, Nardi-Wu e Maestrelli-Atmane. Nel femminile Paolini esordirà con la bielorussa Sasnovich.

I RECUPERI

Milan a meno 3 dall’Inter. Como steso da Rabiot e dai miracoli di Maignan

Massimo Meroi

Il Milan vince a Como e resta a meno 3 dalla capolista Inter. Il Diavolo soffre da matti per un tempo, va subito sotto, ma viene tenuto a galla dai miracoli di Maignan e poi è chirurgico nel segnare tre gol con altrettanti tiri in porta firmati da Nkunku su rigore e da Rabiot autore di una strepitosa doppietta.

Nel primo tempo c’è una sola squadra in campo ed è il Como. I lariani sbloccano il risultato dopo neanche dieci giri di lancette con un colpo di testa di Kempf. Senza un paio di prodigi di Maignan la squadra



Adrian Rabiot, una doppietta per il francese del Milan

dra di casa prenderebbe il largo: l’estremo difensore rosso-nero è grande sulle conclusioni di Nico Paz e Da Cunha. Poi a qualche secondo dall’intervallo il Milan si guadagna il rigore con Rabiot che Nkunku trasforma: 1-1 al limite dell’incredibile.

Nel calcio, però, basta poco per cambiare le partite. Il Como nella ripresa riparte forte e ancora Maignan si supera sulla conclusione di Nico Paz (51’). Quattro minuti dopo ripartenza mortifera del Milan: Leao inventa e Rabiot con il suo sinistro è uno spietato esecutore. La squadra di Fabregas non si arrende ma non è la

COMO	1
MILAN	3

COMO (4-2-3-1) Butez; Van der Brempt, Kempf (1’ st Carlos), Ramón, Moreno (31’ st S. Roberto); Da Cunha (15’ st Caqueret), Perrone; Vojvoda (21’ st Kühn), Nico Paz, Baturina (15’ st Rodríguez); Douvikas. All. Fabregas.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori, Gabbia, De Winter; Saelemaekers (41’ st Athekame), Fofana (25’ st Ricci), Modrić (41’ st Jashari), Rabiot, Bertesaghi; Nkunku (18’ st Füllkrug), Leão (25’ st Loftus-Cheek). All. Allegri.

Arbitro Guida di Torre Annunziata.

Marcatori Al 10’ Kempf, al 46’ Nkunku (rig.); nella ripresa, al 10’ e al 43’ Rabiot.

macchina da gioco e occasioni del primo tempo, forse anche perché è migliorata la fase difensiva del Milan. All’ora di gioco Nico Paz scheggia l’incrocio dei pali, ma è l’ultima nitida palla gol del Como

VERONA	2
BOLOGNA	3

VERONA (3-5-2) Montipò; Nellson, Valentini, Nunez (1’ st Slotsager); Bradaric, Niasse (31’ st Fallou), Bernede, Al Musrati (7’ st Giovane), Serdar (7’ st Gagliardini); Orban, Sarr (36’ st Mosquera). All. Zanetti.

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia; Holm (34’ st Zortea), Heggem, Vitik, Miranda; Freuler, Pobega (20’ st Moro); Orsolini (44’ st Fabbian), Odgaard (34’ st Ferguson), Dominguez; Castro (20’ st Immobile). All. Italiano.

Arbitro Mariani di Roma.

Marcatori Al 13’ Orban, al 21’ Orsolini, al 28’ Odgaard, al 43’ Castro; nella ripresa, al 26’ Freuler (aut.).

che nel recupero incassa la doppietta di Rabiot (88’). Per Fabregas è il primo ko in casa. Nell’altro recupero il Bologna, dopo 54 giorni, ritrova la vittoria sul campo del Verona che resta così all’ultimo posto

Il punto

21ª GIORNATA

I recuperi	
Napoli - Parma	0-0
Inter - Lecce	1-0
Verona - Bologna	2-3
Como - Milan	1-3

La classifica
 Inter 46 punti; Milan 43; Napoli 40; Juventus e Roma 39; Como 34; Atalanta 31; Bologna 30; Lazio 28; Udinese 26; Sassuolo e Torino 23; Cremonese e Parma 22; Genoa e Cagliari 19; Lecce* 17; Fiorentina 14; Pisa e Verona 13.

Oggi	20.45 Pisa - Atalanta
Domani	15.00 Udinese - Inter
	18.00 Napoli - Sassuolo
	20.45 Cagliari - Juventus
Domenica	12.30 Parma-Genoa
	15.00 Bologna - Fiorentina
	18.00 Torino - Roma
	20.45 Milan - Lecce
Lunedì	18.30 Cremonese - Verona
	20.45 Lazio - Como

in classifica assieme al Pisa. La squadra di Italiano, che dopo aver incassato l’1-0 era andata al riposo avanti 3-1, scalca la Lazio e sale all’ottavo posto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Tali e Quali
RAI 1, 21.30
Anche stasera il palco ospiterà artisti non professionisti, scelti per la sorprendente somiglianza con i grandi della musica. Tutte le esibizioni saranno rigorosamente dal vivo, con arrangiamenti del maestro Pinuccio Pirazzoli. Al timone Nicola Savino.



Ferrari
RAI 2, 21.20
Enzo Ferrari, ex pilota e celebre costruttore, affronta la crisi della sua azienda e del matrimonio con Laura, aggravata dalla perdita del figlio Dino e dalla scoperta di Piero, frutto di un tradimento.



Love Affair - Un grande...
RAI 3, 21.25
Mike, ex campione di football e Terry si incontrano sul volo per Sidney. Una tappa imprevista a Tahiti favorisce il nascere dell'amore e i due si danno appuntamento all'Empire State Building.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione originali.



La Ruota Dei Campioni
CANALE 5, 20.40
Gerry Scotti torna in prima serata con una puntata speciale del suo celebre game show, dove i campioni più amati della stagione si sfideranno, e terranno ancora una volta i telespettatori con il fiato sospeso.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
17.05	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Tali e Quali Spettacolo
0.10	Tg1 Sera Attualità
0.15	TV7 Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Ho sposato uno sbirro Fiction
4.20	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Eat parade Attualità
13.50	Tg2 Si, Viaggiare
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.50	Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.45	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Ferrari (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.40	F.B.I. International
0.30	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.15	La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.20	Gli imperdibili Attualità
16.25	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole Soap
21.25	Love Affair - Un grande amore Film Drammatico ('94)
23.15	Caffè Italia Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
6.05	Movie Trailer Spettacolo
6.10	4 di Sera Attualità
7.10	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.35	The Family Telenovela
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
13.55	Lo sportello di Forum
15.25	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.25	Il principe guerriero Film Avventura ('65)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Unità speciale scomparsi Serie Tv
2.20	Ieri e Oggi in Tv Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.33	Meteo Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La Ruota Dei Campioni Spettacolo
23.25	Tg5 Notte Attualità
24.00	Meteo Attualità
0.10	Gli Eredi della Terra Serie Tv

ITALIA 1	
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
11.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson
14.45	N.C.I.S. Los Angeles
16.35	The mentalist Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Fantasy ('11)
24.00	Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Fantascienza ('15)

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Arìa che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	La Torre di Babele Attualità
2.50	L'Arìa che Tira Attualità

TV8	
15.35	Un Natale per rinnamorarsi Film Commedia ('22)
17.20	Il mercatino dei sogni Film Commedia ('23)
19.05	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Anteprima (1ª Tv)
20.30	Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35	Cucine da incubo (1ª Tv)
22.45	Cucine da incubo Lifestyle

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
0.45	Nudi e crudi Spettacolo
5.25	Come fanno gli animali Documentari

20	20
14.35	Batwoman Serie Tv
15.35	Walker Serie Tv
17.25	The Flash Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Bullet Train Film Azione ('22)
23.40	Lone Survivor Film Azione ('13)
2.00	Riverdale Serie Tv
3.20	Show Reel Attualità
3.45	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
TV2000	TV2000
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	La guerra dei bottoni Film Avventura ('11)
22.50	Effetto Notte - TV2000
23.20	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	All the Devil's Men - Squadra speciale Film Azione ('18)
23.00	The Outlaws Film Azione ('17)
1.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05	Wonderland Attualità
1.40	Bones Serie Tv
LA7CINEMA	
16.45	Tra le nuvole Film Commedia ('09)
18.50	The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca Film Drammatico ('13)
21.15	Platoon Film Guerra ('86)
23.30	Perfect Stranger Film Thriller ('06)
1.30	Ogni maledetta domenica Film Drammatico ('99)

IRIS	IRIS
10.20	Gli intrighi del potere - Nixon Film Drammatico ('95)
14.00	Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)
16.30	Prima che sia notte Film Drammatico ('00)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Potere assoluto Film Giallo ('97)
23.40	Richard Jewell Film Biografico ('19)
LA 5	
14.15	Una mamma per amica
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
17.15	Callas E Onassis Serie Tv
19.25	Amici di Maria
19.50	Uomini e donne
21.15	Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
23.25	Ghost - Fantasma Film Drammatico ('90)
2.00	Callas E Onassis Serie Tv
3.35	Questa è La Mia Terra Serie Tv

RAI 5	Rai 5
19.25	Gli imperdibili Attualità
19.30	Rai News - Giorno Attualità
19.35	1919-1922 Cento anni dopo Documentari
20.30	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Lifestyle
21.20	Kilimangiaro Collection Documentari
23.20	Art Night Documentari
0.20	Elvis Presley 56 Special Documentari
REAL TIME	
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
18.00	Primo appuntamento
19.35	Casa a prima vista
20.30	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle
23.10	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lifestyle

RAI MOVIE	Rai
15.40	Gli imperdibili Attualità
15.45	Il segreto dello Sparviero Nero Film Avventura ('61)
17.35	Diamante Lobo Film Western ('76)
19.20	Falchi Film Drammatico ('17)
21.10	Il ponte di Remagen Film Guerra ('69)
23.15	C'era una volta in America Film Drammatico ('84)
GIALLO	
10.15	Alexa: vita da detective
11.15	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.10	Capitaine Marleau
15.10	Alexa: vita da detective
17.10	I misteri di Brokenwood
19.10	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10	La stagista del crimine Serie Tv
22.10	La stagista del crimine Serie Tv
23.10	Alexandra Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.55	L'allieva Serie Tv
15.50	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55	Medici in corsia Serie Tv
17.40	Un passo dal cielo Fiction
19.40	Il paradiso delle signore Daily Soap
20.25	Sei Sorelle Soap
21.20	La Preside Serie Tv
23.15	Don Matteo Fiction
1.05	Storie italiane Lifestyle
3.10	Medici in corsia Serie Tv
4.45	Piloti Serie Tv
14.30	The mentalist Serie Tv
15.20	Movie Trailer Spettacolo
15.25	Detective Monk Serie Tv
17.20	Major Crimes Serie Tv
19.15	The mentalist Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50	The Irrational Serie Tv
2.15	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia 6
16.30	Cucine da incubo
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo Lifestyle
20.25	Friends Serie Tv
21.15	La ragazza con l'orecchino di perla Film Drammatico ('03)
23.05	No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)
14.00	Affari a tutti i costi
15.50	Affari al buio - Texas Spettacolo
17.45	Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari
19.40	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo
22.40	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo

TWENTYSEVEN	
14.55	La signora del West Serie Tv
15.50	La casa nella prateria Serie Tv
19.05	Perry Mason: Per un antico amore Film Giallo ('87)
21.15	Due nel mirino Film Azione ('90)
23.25	7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54)
1.20	Perry Mason: Per un antico amore Film Giallo ('87)
RAI3 BIS	
14.20	Juli Cunin: La spese pastrocione
21.40	"Sacheburache - Salvans", "Un presepi di aur" di A. Zani e "Lost in macondo. Pesariis", di S. Giacomuzzi

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuè o fevelin di: L'Ucid della provincia di Udine sostiene Agro-Pastorale in Togo a Vokumite; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il 37° Trieste Film Festival. Il libro "I film nel XXI secolo" "... Il corso "Nessuno è perfetto" "... Il corso "Chè è di scena: Valerio Santoro. Gianni Gori e Mariella Terragni. Francesco Frongia. Claudio Casadio; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria; Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: Janez Bitenc TELEFONSKA PRAVLJICE; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis: MEMORIE DI MARIE VON THURN UND TAXIS - 15. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della serasegue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
20.45	Anticipo Campionato Serie A: Pisa - Atalanta
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Lillo e Greg 610
16.30	Ottovolante Radio2
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
RADIO 3	M20
19.45	Revolution
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Radio3 Suite - Il Cartellone
24.00	Battiti
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
23.00	Deejay Time
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
19.05	Wonder Film Sky Cinema
19.10	Family Ghostbusters - Acchiappafantasma Film Sky Cinema
19.25	Comedy L'amore e altre seghe mentali Film Sky Cinema
19.35	Romance Nodo alla gola Film Sky Cinema
21.00	Suspense Last Knights Film Sky Cinema
21.00	Action Happy Family Film Sky Cinema
21.00	Comedy La migliore offerta Film Sky Cinema
21.00	Drama Zia formica Film Sky Cinema
21.00	Family Marilyn ha gli occhi neri Film Sky Cinema
21.00	Romance
21.00	La casa del terrore Film Sky Cinema
21.15	Suspense Giochi di potere Film Sky Cinema
21.15	Collection Il mistero della casa del tempo Film Sky Cinema
22.10	Uno September 5 - La diretta che cambiò la storia Film Sky Cinema
22.30	Stories Bla Bla Baby Film Sky Cinema
22.40	Family U.S. Palmese Film Sky Cinema
22.40	Comedy Nosferatu Film Sky Cinema
23.00	Suspense The Foreigner Film Sky Cinema
23.05	Action Il Grande Giorno Film Sky Cinema
21.00	La casa del terrore Film Sky Cinema
21.15	Suspense Giochi di potere Film Sky Cinema
21.15	Collection Il mistero della casa del tempo Film Sky Cinema
22.10	Uno September 5 - La diretta che cambiò la storia Film Sky Cinema
22.30	Stories Bla Bla Baby Film Sky Cinema
22.40	Family U.S. Palmese Film Sky Cinema
22.40	Comedy Nosferatu Film Sky Cinema
23.00	Suspense The Foreigner Film Sky Cinema
23.05	Action Il Grande Giorno Film Sky Cinema

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Bellitalia
14.55	Te Go Preparà
15.20	K2 Collezione
15.55	L'universo E' ...
16.25	Mosaico Adriatico
17.15	Artelier
18.00	Programma In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Tuttoggi Attualità'
20.00	Slovenia Magazine
20.25	Petrarca
21.00	Tuttoggi
21.15	Pallamano (M): Campionato Europeo
22.45	Focus
23.15	Il Giardino Dei Sogni
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Salus Tv
12.40	Il Rossetti
13.00	Tg Trieste
13.50	Ring
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Orizzonte - Lega Delle Cooperative Del Fvg
20.30	Tg Trieste
21.10	Ring
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00	Perry Mason - Tf
14.00	Attualità In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realta' - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Starblazers C.A.
18.30	Astro Robot C.A.
19.00	Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Film ciclo Western
22.30	Good Times Ff
23.00	Starblazers C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	4/7
massima	11/14	9/12
media a 1000 m	+1	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	10	13 Km/h
Monfalcone	7	10	8 Km/h
Gorizia	7	10	4 Km/h
Udine	5	10	8 Km/h
Grado	6	10	10 Km/h
Cervignano	6	10	9 Km/h
Pordenone	4	10	9 Km/h
Tarvisio	2	6	8 Km/h
Lignano	5	9	14 Km/h
Gemona	4	8	6 Km/h
Tolmezzo	3	8	5 Km/h
Forni di Sopra	1	6	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	9.1
Grado	quasi calmo	0,1m	10.1
Lignano	poco mosso	0,1m	10.2
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	9.7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	3	4	Mosca	-15	-9
Atene	6	15	Ginevra	0	7	Parigi	8	10
Belgrado	0	7	Lisbona	8	12	Praga	-2	2
Berlino	0	4	Londra	3	9	Varsavia	-8	-1
Bruxelles	7	10	Lubiana	2	4	Vienna	-1	0
Budapest	6	15	Madrid	4	9	Zagabria	0	5

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	7
Bari	5	12
Bologna	5	7
Bolzano	4	8
Cagliari	9	15
Firenze	8	14
Genova	9	10
L'Aquila	2	10
Milano	5	7
Napoli	6	15
Palermo	9	16
Reggio C.	10	15
Roma	6	14
Torino	4	7
Venezia	5	8

Su pianura, costa e Prealpi, cielo da nuvoloso a coperto con possibili piovigini sulla fascia orientale della regione e possibili locali nebbie notturne. Sulle Alpi e zone più occidentali variabile, con maggiori schiarite ad alta quota, specie verso il Cadore, più nubi sulle Giulie.

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso con Bora moderata in pianura, più sostenuta sulla costa, specie a Trieste. Sui monti cielo variabile con maggiore nuvolosità sulle Alpi Giulie dove vi potranno essere anche nubi basse, specie dalla sera.

Tendenza: Cielo in genere variabile, con più sole verso Trieste, dove soffierà Bora sostenuta, e maggiore nuvolosità sui monti; Bora moderata in pianura. Nel Tarvisiano probabile anche cielo coperto per nubi basse e foschie dense con formazione di galaverna e temperature sempre sottozero.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Peggioramento via via più diffuso, ma debole al Nordovest con piogge modeste in Liguria e nevicate sulle Alpi. Schiarite sul Triveneto.
Centro: Cielo molto nuvoloso o anche coperto in Toscana dove ci saranno piogge sul massese, rare altrove dove ci saranno anche schiarite.
Sud: Giornata con cielo spesso coperto in Sardegna e Sicilia.
DOMANI
Nord: Giornata con un cielo in gran parte coperto e precipitazioni più probabili su Piemonte e Val d'Aosta. Schiarite sul Triveneto.
Centro: Tempo parzialmente soleggiato, infatti il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Scirocco.
Sud: Giornata con delle piogge sui settori ionici.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Oggi sei un turbine: idee brillanti e slanci spontanei ti spingono a muoverti. Sfrutta l'energia per iniziare qualcosa di nuovo, ma ricordati di fare una pausa ogni tanto.

TORO

21/4 - 20/5

Il venerdì invita al comfort: prendi tempo per te stesso, un piccolo piacere domestico o una coccola ti ricarica più di quanto immagini. Concediti un momento di sano relax.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Le conversazioni e le novità sono la tua linfa oggi. Sorridi, esplora, fai domande: scoprirai qualcosa di divertente e inatteso. Un dettaglio che ti incuriosisce, ti farà brillare la giornata.

CANCRO

22/6 - 22/7

Il cuore guida la giornata. Momenti di dolcezza con chi ami o riflessioni intime ti donano chiarezza e leggerezza emotiva. Ascolta musica o concediti un piccolo rituale di cura personale.

LEONE

23/7 - 23/8

Brilla senza sforzo. Oggi il tuo fascino naturale apre porte e sorrisi, ma ricorda metti in evidenza le tue capacità, ma condividi anche il successo con chi ti sostiene.

VERGINE

24/8 - 22/9

I piccoli gesti contano più di tutto. Organizzare, sistemare, pianificare ti regala un senso di controllo e soddisfazione interiore e il senso di leggerezza che ne deriva ti sorprenderà.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Armonia e bellezza guidano le tue scelte. Un incontro piacevole o una decisione stilosa possono trasformare la giornata in un'esperienza speciale.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Emozioni e intuizioni profonde dominano la giornata. Fidati del tuo sesto senso e lascia che il mistero ti accompagni senza fretta: a volte osservare da lontano rivela più di mille parole.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Curiosità e voglia di novità: segui ciò che ti ispira, anche in piccoli gesti. Prova qualcosa di diverso, anche piccolo, e condividi il momento con chi ha la tua stessa energia.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Affronta ciò che serve con calma, e concediti un momento di pausa per assaporare i risultati. Concludi una piccola attività rimasta aperta: il senso di realizzazione ti farà bene.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Idee brillanti e prospettive insolite rendono la giornata stimolante. Lascia fluire la creatività: anche un pensiero stravagante può trasformarsi in opportunità.

PESCI

20/2 - 20/3

Immaginazione e intuito guidano il tuo venerdì. Lasciati trasportare dalla fantasia, ma mantieni un piccolo ancoraggio alla realtà per non perderti.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23	TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11	TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)	TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8	TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12	TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7	TEL. 040630213
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6	TEL. 040368647
VIA GIULIA, 14	TEL. 040635368
PLE VALMAURA, 11	TEL. 040572015
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2	TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6	TEL. 040421040
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)	TEL. 040772148
VIA SEVERO FABIO, 122	TEL. 040211001
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)	TEL. 040571088
VLE XX SETTEMBRE, 6	TEL. 040214441
PZA SAN GIOVANNI, 5	TEL. 040371377
LGO PIAVE, 2	TEL. 040631304
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1	TEL. 040361655
CAMPO SAN GIACOMO, 1	TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2	TEL. 040639749
PZA GOLDONI, 8	TEL. 040764441
	TEL. 040634144

VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO)	TEL. 040414304
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO	TEL. 040212733
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA	TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA	TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA	TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA	TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO	TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19.30

GORIZIA

ALL'ORSO BRUNO	
VIA OBERDAN, 3	TEL. 0481531972
CORMONS	
LUCCHI	
VIA G. MATTEOTTI, 13	TEL. 048160170
TURNO 24 ORE SU 24	

GORIZIA

SANT'ANNA - COMUNALE 2	
VIA GARZAROLLI, 154	TEL. 0481522032
MONFALCONE	
CENTRALE	
PZA REPUBBLICA, 13	TEL. 0481540415
SAN PIER D'ISONZO	
VISINTIN	
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 25	TEL. 048170135
SAVOGNA D'ISONZO	
ROJEC MARCO	
VIA PRIMO MAGGIO, 3	TEL. 0481882578



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 gennaio 2026 è stata di 10.741 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



★★★★★
HAMMERACK
 — HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD,
 NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE.
 SPORT IN & OUTDOOR,
 SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA
 DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)

info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158 | hammerackhotel.it |

IG: [hammerackhotel](https://www.instagram.com/hammerackhotel)